Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLIII - N. 17

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 26 aprile 2006 € 2,50

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 040/3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 040/3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE SECONDA
LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

Direzione centrale salute e protezione sociale - Trieste:

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 6 aprile 2006, n. 0106/Pres.

Programma per lo screening del cancro del seno, della cervice uterina e del colon retto. Istituzione dei capitoli E/835 e S/4035 (fondi statali).

IL PRESIDENTE

PREMESSO che, ai sensi del decreto legge 29 marzo 2004, n. 81, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, legge 26 maggio 2004, n. 138, con decreto del Ministero della salute del 2 dicembre 2004 è stato approvato il Piano per lo screening del cancro del seno, della cervice uterina e del colon retto;

CONSIDERATO che per la realizzazione di tale progetto è stato attribuito alla Regione Friuli Venezia Giulia un finanziamento di euro 159.704,00, per l'anno 2004;

RAVVISATA la necessità di iscrivere la suddetta assegnazione nel bilancio regionale per la finalità indicata in premessa;

VISTO che nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 e nel documento tecnico allegato ai bilanci suddetti esistono già le appropriate unità previsionali di base, ma non i corrispondenti capitoli, cui fare affluire la predetta assegnazione e ritenuto di provvedere alla loro istituzione;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 23 gennaio 2006, n. 3;

DECRETA

Art. 1

Nell'unità previsionale di base 2.3.429 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 è iscritto lo stanziamento di euro 159.704,00 per l'anno 2006, con riferimento al capitolo 835 (2.3.1), che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla Rubrica n. 310 - Direzione centrale salute e protezione sociale, - Servizio economia sanitaria, (cod. 202) - con la denominazione «Acquisizione di fondi per la realizzazione del Programma per lo screening del cancro del seno, della cervice uterina e del colon retto (Obiettivo 1 e 2 e Obiettivo 3)»;

Art. 2

Nell'unità previsionale di base 7.3.310.1.232 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 è iscritto lo stanziamento di euro 159.704,00 per l'anno 2006, con riferimento al capitolo 4035 (1.1.157.2.08.08), che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla Rubrica n. 310 - Direzione centrale salute e protezione sociale, - Servizio economia sanitaria, (cod. 202) con la denominazione «Spese per la realizzazione del Programma per lo screening del cancro del seno, della cervice uterina e del colon retto (Obiettivo 1 e 2 e Obiettivo 3)»;

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 6 aprile 2006

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 10 aprile 2006 n. 0108/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 30 al Regolamento edilizio del Comune di Zoppola.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0108/Pres. di data 10 aprile 2006 é stata approvata la variante n. 30 al Regolamento edilizio del Comune di Zoppola.

Copia conforme all'originale del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 10 aprile 2006, n. 0109/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 19 al Regolamento edilizio del comune di Cavasso Nuovo.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0109/Pres. di data 10 aprile 2006 é stata approvata la variante n. 19 al Regolamento edilizio del Comune di Cavasso Nuovo.

Copia conforme all'originale del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 10 aprile 2006, n. 0110/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 3 al Regolamento edilizio del Comune di Spilimbergo.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0110/Pres. di data 10 aprile 2006 é stata approvata la variante n. 3 al Regolamento edilizio del Comune di Spilimbergo.

Copia conforme all'originale del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 10 aprile 2006, n. 0112/Pres.

D.P.R. 361/2000, articolo 7. Associazione Nicopeja-Martignacco (UD) - Approvazione dello Statuto e riconoscimento della personalità giuridica.

IL PRESIDENTE

VISTA la domanda del 14 dicembre 2005, successivamente integrata con nota del 6 marzo 2006, con cui il Presidente dell'Associazione Nicopeja onlus, avente sede in Martignacco (UD), ha chiesto il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato della medesima e l'approvazione del relativo Statuto;

VISTO il verbale dell'atto costitutivo della suddetta associazione, a rogito del dott. Fabio Conte, notaio in Udine, di data 3 ottobre 2005, rep. n. 22438, racc. n. 12010, ivi registrato il 24 ottobre 2005 al n. 6049/1;

VISTA l'ulteriore documentazione prodotta a corredo dell'istanza, da cui risulta, in particolare, una dotazione patrimoniale iniziale di 30.000 euro;

VISTI gli articoli 14 e seguenti del Codice Civile e le relative disposizioni di attuazione, nonché il D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

RISCONTRATA la conformità alle norme di legge dell'atto costitutivo e dello statuto della predetta Associazione;

RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino l'Associazione come istituzione nel settore dell'assistenza socio-sanitaria;

RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;

VISTA l'assenza di rilievi da parte della Direzione centrale salute e protezione sociale;

VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto di autonomia;

VISTO l'articolo 15 del D.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116;

DECRETA

- È approvato lo Statuto dell'Associazione Nicopeja ONLUS, avente sede in Martignacco (UD) nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
- L'associazione acquista la personalità giuridica mediante l'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche.
- Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 10 aprile 2006

ILLY

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE NICOPEJA ONLUS MARTIGNACCO (UD)

Origine - Scopi - Mezzi

Art. 1

È costituita una Associazione denominata «Associazione Nicopeja» con sede in Martignacco, con durata fino al 31 (trentuno) dicembre 2025 (duemilaventicinque) ed è prorogabile.

L'Associazione è una Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS); tale denominazione potrà essere utilizzata in qualsivoglia segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico.

Art. 2

L'Associazione, senza fine di lucro, ha lo scopo di promuovere, sostenere, sviluppare e coordinare nel territorio del Friuli Venezia Giulia, nei territori limitrofi ed eventualmente anche all'estero iniziative ed attività assistenziali che siano dirette esclusivamente all'infanzia abbandonata e/o persone in condizioni fisiche/psichiche precarie e prive di ogni forma di sostentamento, al fine di permetterne l'istruzione, l'educazione, l'assistenza sanitaria e l'inserimento nel tessuto sociale di appartenenza anche, per quanto concerne l'estero, con aiuti umanitari a collettività.

In particolare l'Associazione potrà raggiungere i suoi fini anche sviluppando, coordinando e sovvenzionando Istituti, Enti ed iniziative, anche estere, che perseguono finalità simili.

L'Associazione potrà altresì organizzare convegni, seminari, incontri e simili, aventi per oggetto la sensibilizzazione della comunità locale, nazionale ed eventualmente internazionale sui temi sopra esposti.

Art. 3

Possono far parte dell'Associazione tutti coloro che ne facciano domanda al Consiglio di amministrazione. Il numero degli associati è illimitato e fra gli aderenti all'Associazione esiste parità di diritti e di doveri. Ogni

socio ha diritto di voto nell'Assemblea. È espressamente esclusa la temporaneità della partecipazione alla vita associativa.

Art. 4

Per il perseguimento dei fini statutari della Associazione e per garantirne il funzionamento, le entrate vengono assicurate dagli associati fondatori e dagli altri associati che dovessero farne successivamente parte e confluiscono nel patrimonio della Associazione che è composto:

- dalle somme conferite periodicamente a titolo di liberalità dagli associati;
- dai redditi di cui ai beni immobili e mobili che perverranno all'Associazione a qualsiasi titolo, nonché da elargizioni e contributi da parte di enti pubblici e privati, da persone fisiche, sempre che siano espressamente destinati ad incrementare il patrimonio per il raggiungimento dei fini previsti dall'articolo 2 del presente Statuto.

L'Associazione non può svolgere attività diversa da quelle di cui all'articolo 2, non può distribuire utili, avanzi di gestione o fondi, anche in modo indiretto e l'eventuale impiego degli stessi può essere utilizzato solo per l'attività istituzionale.

Organi della Associazione

Art. 5

L'Associazione è retta da un Consiglio di amministrazione nominato per la prima volta nell'atto costitutivo e, successivamente, dall'Assemblea degli associati. Gli stessi durano in carica 3 (tre) anni e possono essere riconfermati.

Nell'ipotesi in cui venga meno la maggioranza dei componenti del Consiglio, lo stesso si intende decaduto.

Organi dell'Associazione sono:

- l'Assemblea degli associati;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Collegio dei Revisori;
- Assemblea degli associati.

Art. 6

L'Assemblea dell'associazione è composta da tutti gli associati che risultano iscritti nel libro degli associati. L'Assemblea è ordinaria e straordinaria. L'Assemblea dell'Associazione deve essere convocata dagli amministratori almeno una volta l'anno per l'approvazione del rendiconto annuale. L'Assemblea deve essere, inoltre, convocata quando perviene una richiesta di recesso da parte di un associato o, se ne ravvisa la necessità, o, quando ne è fatta richiesta motivata da almeno un decimo degli associati. In quest'ultimo caso, se gli amministratori non vi provvedono, la convocazione può essere ordinata dal Presidente del Tribunale di Udine. La convocazione può essere fatta per iscritto o con qualsiasi altro mezzo, anche elettronico, purché l'associato ne venga a conoscenza almeno sette giorni prima e deve contenere, il luogo, che può anche essere diverso dalla sede purché in Italia, l'ora dell'adunanza, nonché l'ordine del giorno da trattare.

Art. 7

Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria sono prese a maggioranza di voti con la presenza di almeno la metà degli associati. In seconda convocazione la deliberazione è valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Le deliberazioni dell'Assemblea straordinaria per modificare l'atto costitutivo e lo statuto, nonché per deliberare lo scioglimento dell'Associazione, la nomina di uno più liquidatori, la devoluzione del patrimonio, occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati. I verbali delle adunanze e delle deliberazioni

dell'Assemblea degli associati devono essere trascritti in ordine cronologico su apposito libro numerato in ogni pagina e tenuto a norma di legge.

Art. 8

La qualità di associato non è trasmissibile, in caso di morte dell'associato, salvo che per gli eredi degli associati fondatori.

L'associato può, per gravi motivi, recedere dall'associazione. La dichiarazione di recesso deve essere comunicata per iscritto, tramite raccomandata con avviso di ricevimento, agli amministratori, che la dovranno sottoporre all'Assemblea ordinaria degli associati entro trenta giorni dal ricevimento, ed ha effetto con lo scadere dell'anno in corso, purché sia comunicata almeno novanta giorni prima.

Consiglio di amministrazione

Art. 9

L'amministrazione della Associazione è retta da un Consiglio di amministrazione composto da quattro a nove membri, nominati a norma dell'articolo 5 del presente Statuto.

In caso di dimissioni, impedimento permanente o recesso, gli amministratori cessati possono essere sostituiti per cooptazione dal Consiglio di amministrazione per il rimanente periodo del triennio, salvo quanto previsto dall'articolo 4 del presente Statuto.

Quando il cooptato non accetti per iscritto la carica entro trenta giorni dalla notizia avutane dal Presidente della Associazione, s'intende che l'abbia rifiutata; in tal caso il Consiglio stesso può procedere ad una nuova cooptazione.

Le cariche dei membri del Consiglio di amministrazione sono gratuite, salvo il rimborso delle spese sostenute.

Il Consiglio nomina il Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Associazione e può nominare il Consigliere delegato ed il Segretario generale ai quali demandare l'ordinaria amministrazione dell'Associazione. Il Consiglio potrà conferire al Consigliere delegato ogni più ampio potere compreso quello di nominare Procuratori determinandone i poteri e le mansioni.

Le adunanze del Consiglio sono convocate dal Presidente almeno due volte l'anno con ogni mezzo, anche elettronico, purché gli amministratori ne vengano a conoscenza almeno sette giorni prima e deve contenere il luogo, che può essere diverso dalla sede purché ubicato in Italia, l'ora dell'adunanza nonchè l'ordine del giorno da trattare. Le deliberazioni devono essere prese a maggioranza assoluta dei presenti, in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Art. 10

Al Consiglio di amministrazione spetta, oltre che all'ordinaria amministrazione:

a) di procedere alla cooptazione per la sostituzione dei componenti del Consiglio di amministrazione, come previsto dall'articolo precedente;

b) di nominare il Consigliere delegato;

c) di nominare il Segretario generale;

d) di approvare, entro il mese di aprile, la bozza del rendiconto consuntivo e, entro il mese di novembre, il bilancio preventivo (budget) al quale viene allegato il programma di lavoro; l'esercizio finanziario decorre dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Il rendiconto consuntivo deve essere sottoposto all'esame del Collegio dei Revisori dei Conti almeno quindici giorni prima della convocazione dell'assemblea degli associati che dovrà approvarlo.

e) di esaminare, accettare od eventualmente respingere con adeguata motivazione le richieste di adesione all'associazione pervenute da terzi successivamente alla costituzione della stessa.

Art. 11

Il Presidente del Consiglio di amministrazione ha il titolo di Presidente dell'Associazione e ne ha ad ogni effetto la legale rappresentanza di fronte ai terzi ed in giudizio, cura l'esecuzione delle deliberazioni prese dal Consiglio, prende i provvedimenti di urgenza, salvo richiederne la ratifica al Consiglio entro trenta giorni.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, ne fa le veci il componente più anziano di nomina e, a pari anzianità, il più anziano d'età.

Art. 12

I verbali delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione devono essere trascritti in ordine cronologico su apposito libro numerato in ogni pagina e tenuto a norma di legge.

Art. 13

Il Segretario generale, nominato dal Consiglio di amministrazione, collabora con il Presidente e/o con il Consigliere delegato nell'espletamento delle seguenti mansioni:

- preparazione dei programmi di attività della Associazione ed alla loro presentazione all'organo collegiale, nonché alla successiva gestione ed al controllo dei risultati;
- attuazione delle delibere del Consiglio di amministrazione;
- controllo e predisposizione degli schemi del bilancio preventivo (budget) e del rendiconto consuntivo, nonché gestire la conduzione amministrativa della Associazione. Il Segretario generale partecipa alle sedute degli organi della Associazione senza diritto di voto ed il suo operato può essere retribuito.

Benemeriti

Art. 14

Presso l'Associazione può essere istituito l'Albo dei Benemeriti nel quale vengono iscritti, previa deliberazione del Consiglio di amministrazione, gli Enti pubblici e privati, nonché le persone fisiche che abbiano contribuito al perseguimento dei fini statutari.

Collegio dei Revisori dei conti

Art. 15

Il controllo della gestione dell'Associazione può essere esercitato da un Collegio di Revisori, composto da tre membri effettivi e due supplenti, i quali prenderanno automaticamente il posto dei Revisori effettivi, che cessino di far parte del Collegio per una qualsiasi ragione. Il Collegio è nominato per la prima volta nell'atto costitutivo e, successivamente, dall'Assemblea degli associati. I Revisori durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

I Revisori esercitano le loro funzioni ai sensi degli articoli 2403 e 2403bis del Codice Civile in quanto applicabili.

Ai membri del Collegio dei Revisori dei conti non spetta alcun compenso per il loro ufficio, salvo il rimborso delle spese che dovessero incontrare per l'espletamento del loro incarico.

Art. 16

Gli eventuali avanzi di gestione dovranno essere impiegati esclusivamente per la realizzazione delle attività istituzionali ed a quelle direttamente connesse, ai sensi dell'articolo 2 del presente Statuto. È vietata la distribuzione, anche indiretta, degli eventuali avanzi di gestione nonché di fondi, riserve, patrimonio durante la vita dell'Associazione a meno che la destinazione o distribuzione non siano imposte dalla legge.

Disposizioni finali

Art. 17

In caso di estinzione della Associazione per qualsiasi motivo tutto il patrimonio residuo sarà devoluto ad altre Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (ONLUS) o a fini di pubblica utilità o ad Enti, Fondazioni, Organizzazioni ed Associazioni che svolgono attività similari e che saranno indicati dall'Assemblea degli associati, sentito l'organismo di controllo.

Art. 18

Per quanto non previsto dal presente Statuto, valgono, in quanto applicabili, le vigenti disposizioni di legge.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 10 aprile 2006, n. 0113/Pres.

Regolamento sulle spese da eseguire tramite funzionario delegato per l'acquisizione di beni e servizi connessi alle esigenze operative del Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici ai sensi dell'articolo 6, commi 31, 32, 33, 106 e 107 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (legge finanziaria 2006). Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 9 maggio 1988, n. 27 in materia di geologia applicata e di idrogeologia del suolo e sottosuolo del territorio regionale, per la predisposizione e la redazione della cartografia geologico - tecnica e geologico - formazionale del territorio regionale;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 (legge finanziaria 2000) articolo 4, comma 15 con la quale «l'Amministrazione regionale è autorizzata ad acquisire idonea strumentazione tecnico-scientifica ovvero ad affidare incarichi a soggetti terzi da individuarsi nel rispetto delle norme vigenti in materia di affidamento, per lo svolgimento delle funzioni in materia di geologia applicata ed idrogeologia del suolo e del sottosuolo del territorio regionale di competenza del Servizio geologico della Direzione regionale dell'ambiente, come previsto dall'articolo 109, comma 1, lettera a), della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come sostituito dall'articolo 2, comma 1, della legge regionale 15 aprile 1993, n. 11, per la parte non attribuita alle competenze della Direzione regionale della protezione civile»;

VISTA la legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 2006)», ed in particolare l'articolo 6, commi 31, 32, 33, 106 e 107, i quali modificano ed integrano il succitato articolo 4, comma 15 della legge regionale 2/2000 e dispongono che l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere aperture di credito ad un proprio dipendente per far fronte alle spese connesse alle esigenze operative del Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

CONSIDERATO che, per le finalità di cui ai commi 31, 32, 33, 106 e 107 dell'articolo 6 della stessa legge regionale n. 2/2006, è prevista l'adozione di apposito Regolamento;

VISTO il testo recante «Regolamento sulle spese da eseguire tramite funzionario delegato per l'acquisizione di beni e servizi connessi alle esigenze operative del Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici», come predisposto dalla Direzione medesima;

VISTI la legge ed il regolamento di contabilità generale dello Stato;

VISTO l'articolo 42, lettera b) dello Statuto regionale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 680 di data 31 marzo 2006;

DECRETA

È approvato il «Regolamento sulle spese da eseguire tramite funzionario delegato per l'acquisizione di beni e servizi connessi alle esigenze operative del Servizio Geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici ai sensi dell'articolo 6, commi 31, 32, 33, 106 e 107 della legge regionale n. 2/2006», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 10 aprile 2006

ILLY

Regolamento sulle spese da eseguire tramite funzionario delegato per le esigenze operative del Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.

Art. 1

(Ambito di applicazione)

1. Il presente Regolamento disciplina le modalità di assunzione delle spese dirette in economia per le esigenze operative del Servizio geologico, di cui all'articolo 6, commi 31, 32, 33, 106 e 107 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2, (legge finanziaria 2006)».

Art. 2

(Spese per le esigenze operative)

1. Rientrano tra le spese in economia di cui all'articolo 1 quelle per l'acquisizione di beni e servizi, limitatamente alle finalità di cui all'articolo 6, commi 31, 32, 33, 106 e 107 della legge regionale n. 2/2006 relativamente alle seguenti fattispecie:

a) materiali, attrezzature e strumentazione, anche informatica, necessari per le esigenze operative del Servizio geologico;

b) mezzi operativi e di trasporto compresi il noleggio degli aeromobili per le ricognizioni, le riprese ed i sopralluoghi;

c) manutenzione straordinaria ed esercizio dei mezzi e degli eventuali automezzi in dotazione;

d) attrezzature e strumenti di qualsiasi tipo per rilievi di campagna, misurazioni, ispezioni e monitoraggi, attrezzature e strumenti per telecomunicazioni, attrezzature e strumenti hardware di qualsiasi tipo, dispositivi di ripresa, registrazione e riproduzione, software e relative licenze d'uso, nonché spese relative a connessioni e installazioni;

e) con riferimento ai beni acquisiti, o comunque in dotazione, servizi di garanzia, assistenza, riparazione e adattamento, anche mediante contratti di manutenzione e supporto tecnico, aggiornamenti hardware e software, corsi di formazione e aggiornamento, materiali accessori e ausiliari, materiali di ricambio e di consumo;

f) servizi di trasporto persone e cose necessarie per le esigenze operative del Servizio geologico, con la manutenzione e la riparazione di stazioni di rilevamento, di automezzi, macchine operatrici, strumenti ed attrezzature;

g) servizi di consulenza tecnica, scientifica e informatica, servizi di indagine, sperimentazione ed ispezione tecnica, di monitoraggio, prove ed analisi di laboratorio, servizi in materia di sicurezza del lavoro;

2. Le spese di cui al comma 1 sono eseguite entro i limiti dello stanziamento disponibile.

Art. 3

(Limiti di importo)

1. L'importo di ogni singola spesa da eseguirsi ai sensi del presente regolamento non può superare euro 25.000,00 (venticinquemila) al netto di ogni onere fiscale.

2. Non è ammesso il frazionamento artificioso di acquisti, forniture, e prestazioni di servizi, dal quale possa derivare l'inosservanza del limite di spesa stabilito dal comma 1.

Art. 4

(Competenze per l'esecuzione delle spese)

1. All'esecuzione delle spese di cui all'articolo 2 si provvede tramite funzionario delegato.

Art. 5

(Modalità di esecuzione delle spese)

1. Salvo quanto disposto dall'articolo 6, per l'esecuzione delle spese di cui all'articolo 2 sono richiesti preventivi o offerte ad almeno 5 soggetti.

2. I preventivi di cui al comma precedente contengono la descrizione dell'oggetto del contratto, le condizioni generali che lo regolano, la durata del rapporto contrattuale, le condizioni di esecuzione, le penalità da applicare in caso di ritardi o inadempienza nonché ogni altra condizione ritenuta necessaria dall'Amministrazione regionale.

3. Nella richiesta di preventivi od offerte, in relazione alla natura delle forniture, dei noleggi e delle prestazioni di servizi, sono specificati i criteri di scelta, avendo riguardo al prezzo, ai requisiti tecnico qualitativi, alle condizioni di esecuzione.

4. Fra i preventivi pervenuti la scelta ricade su quello ritenuto più conveniente secondo i criteri indicati dal comma 3.

5. I preventivi e le offerte possono effettuarsi anche via telefax e sono conservati agli atti.

6. Si procederà all'aggiudicazione anche qualora venga presentata una sola offerta.

Art. 6

(Ricorso ad un determinato contraente)

1. È consentito il ricorso a un determinato contraente:

a) nei casi di unicità, specificità delle forniture, dei noleggi e delle prestazioni di servizi;

b) nei casi di urgenza;

c) quando, successivamente alla richiesta di preventivi ad almeno cinque soggetti, non è stata presentata alcuna offerta;

d) qualora la spesa non superi l'importo di euro 5.000,00 (cinquemila) al netto di ogni onere fiscale;

e) quando il costo del bene da acquistare sia fissato in modo univoco dal mercato;

f) per l'affidamento di forniture destinate al completamento, al rinnovo parziale o all'ampliamento di quelle esistenti, qualora il ricorso ad altri fornitori obblighi ad acquistare materiale di tipologia, anche tecnica, differente, il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbe situazioni di incompatibilità;

g) per l'affidamento, alle stesse condizioni di contratti in corso con l'Amministrazione regionale, di forniture, noleggi e prestazioni di servizi omogenei, nei limiti di quanto necessario.

Art. 7

(Congruità della spesa)

1. Per le spese previste dall'articolo 2 e nei casi di cui all'articolo 6, comma 1, eccettuati i casi di cui alle lettere b), e), g) e quando la spesa complessiva dei beni da acquistare non supera l'importo di euro 200,00 al netto dell'IVA, è richiesto il parere di congruità espresso dal Direttore del Servizio geologico e nei casi di specifiche forniture e prestazioni dal Direttore del Servizio competente per materia.

Art. 8

(Ordinazione dei beni e dei servizi)

1. L'ordinazione dei beni e dei servizi di cui all'articolo 2 è effettuata dal funzionario delegato mediante lettera, buono d'ordine o altro atto idoneo secondo gli usi della corrispondenza commerciale.

2. L'ordinazione dei beni e dei servizi di cui all'articolo 2 è redatta in duplice copia, di cui una è trattenuta dal soggetto contraente e l'altra, sottoscritta per accettazione, è restituita all'Amministrazione regionale.

Art. 9

(Liquidazione, pagamento e rendicontazione delle spese)

1. La liquidazione delle spese è effettuata dal funzionario delegato, previa presentazione di fatture o note di addebito, che dovranno essere munite dell'attestazione della regolarità della fornitura o del servizio da parte dello stesso funzionario delegato e comunque a seguito del parere di congruità, quando previsto, espresso dal Direttore del Servizio geologico e nei casi di specifiche forniture e prestazioni dal Direttore del Servizio competente per materia.

2. Il pagamento è disposto a mezzo di ordinativi di pagamento emessi su aperture di credito presso la Tesoreria regionale intestate al funzionario delegato.

3. Per il pagamento relativo a provviste di minute e di pronta consegna, il funzionario delegato può effettuare prelievi in contante sulle aperture di credito previste dal comma 2.

4. Il funzionario delegato provvede alla rendicontazione delle somme erogate sulle aperture di credito secondo le norme vigenti in materia.

Art. 10

(Rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni di legge e del regolamento di contabilità dello Stato.

Art. 11

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 10 aprile 2006, n. 0114/Pres.

Fondo nazionale per la montagna - Iscrizione assegnazione statale per l'anno 2004.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che il Comitato Interministeriale per la Programmazione economica, con propria deliberazione n. 140 del 2 dicembre 2005, ha approvato, per l'anno 2004, i criteri di riparto e la relativa ripartizione tra le regioni del Fondo Nazionale per la montagna, ai sensi dell'articolo 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97, nell'importo complessivo di euro 37.491.156,00, assegnando alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la somma di euro 757.321,35;

RAVVISATA la necessità di iscrivere nel bilancio regionale, per le finalità di cui in premessa, la suddetta somma di euro 757.321,35;

VISTO che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 esistono sia le appropriate unità previsionali di base che i corrispondenti capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi su cui fare affluire la predetta assegnazione;

VISTO l'articolo 22, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 23 gennaio 2006, n. 3;

DECRETA

Art. 1

Nell'unità previsionale di base 2.3.835 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, è iscritto lo stanziamento di euro 757.321,35 per l'anno 2006, con riferimento al capitolo 308 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

Art. 2

Nell'unità previsionale di base 11.8.330.2.514 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, è iscritto lo stanziamento di euro 757.321,35 per l'anno 2006, con riferimento al capitolo 1051.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 10 aprile 2006

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 10 aprile 2006, n. 0115/Pres.

Legge regionale 7/2000, articolo 19, comma 6. Approvazione Accordo di programma stipulato fra la Regione Friuli Venezia Giulia, l'Agenzia per lo sviluppo rurale ERSA, la Provincia di Pordenone, il Comune di Fiume Veneto e la Fondazione ing. Luigi Bazzi e Madre Ida per l'attuazione dell'articolo 14 della legge regionale 8/2004.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 14, comma 1, della legge regionale 8/2004 con il quale l'ERSA è stato autorizzato ad assumere in comodato per un periodo non inferiore a venti anni i beni mobili e immobili costituenti le aziende agricole sperimentali denominate «Azienda Agricola Ricchieri» di Fiume Veneto, l'«Agency for International

Development Rinascita 6 maggio 1976» di Spilimbergo e l'»Azienda Parco Rurale» di San Floriano di Polcenigo, previa stipulazione di un Accordo di programma con gli Enti proprietari e la Regione;

CONSTATATO che l'articolo 14, comma 2, della legge regionale 8/2004 prevede che i progetti gestiti dal SAASD - Settore Agricoltura Aziende Sperimentali e Dimostrative - della Provincia di Pordenone, rientranti nelle attività svolte dall'ERSA ai sensi dell'articolo 3 della medesima legge, possano essere trasferiti all'ERSA previa definizione, nell'Accordo di programma, di tutti gli elementi utili per garantire la continuità e la conclusione degli stessi;

CONSIDERATO che:

- le Aziende agricole sperimentali citate in tale legge insistono su terreni e immobili la cui proprietà è così individuata:

Azienda agricola Ricchieri	(Ha 41.12.80) Comune di Fiume Veneto
Azienda agricola Rinascita	(Ha 24.87.70) Provincia di Pordenone
Parco di San Floriano	(Ha 9.66.70) Provincia di Pordenone e (Ha 33.11.00) Fondazione ing. L. Bazzi e Madre Ida

- le predette Aziende agricole sperimentali vengono gestite dalla Provincia di Pordenone in virtù di apposite convenzioni con gli Enti proprietari degli immobili nell'ambito della propria contabilità complessiva;

VISTA la deliberazione n. 40 del 15 dicembre 2005 con la quale il Consiglio provinciale di Pordenone ha approvato lo schema dell'Accordo di programma;

VISTA la deliberazione n. 92 del 28 novembre 2005 con la quale il Consiglio comunale di Fiume Veneto ha approvato lo schema dell'Accordo di programma;

VISTA la deliberazione n. 5 del 28 novembre 2005 con la quale il Consiglio di amministrazione della Fondazione ing. Luigi Bazzi e madre Ida ha approvato lo schema dell'Accordo di programma e ne ha autorizzato la sottoscrizione da parte del Presidente della Fondazione medesima;

VISTO il decreto n. 265/SA/DEM del 23 dicembre 2005 con il quale il Direttore generale dell'ERSA ha approvato lo schema dell'Accordo di programma;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 che disciplina le modalità di stipulazione e approvazione degli Accordi di programma;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 20 febbraio 2006 n. 280, con la quale il Presidente della Regione, o un Assessore dallo stesso delegato, è stato autorizzato, ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, a stipulare con l'Agenzia per lo sviluppo rurale-ERSA, la Provincia di Pordenone, il Comune di Fiume Veneto e la Fondazione ing. Luigi Bazzi e Madre Ida l'Accordo di programma sulla base dello schema allegato quale parte integrante della medesima deliberazione;

VISTA la nota prot. 2262/GAB-(5-5-1)-3 del 23 marzo 2006 con la quale l'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna è stato delegato dal Presidente della Giunta a sottoscrivere l'Accordo;

VISTO l'Accordo di programma sottoscritto dalle parti il 29 marzo 2006, in conformità allo schema approvato dalla Giunta regionale con la succitata deliberazione;

RITENUTO di procedere all'approvazione del suddetto Accordo ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche;

DECRETA

Ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche, è approvato l'Accordo di programma stipulato tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, l'Agenzia per lo Sviluppo rurale-ERSA, la Provincia di Pordenone, il Comune di Fiume Veneto e la Fondazione ing. Luigi Bazzi e Madre Ida per l'attuazione dell'articolo 14 della legge regionale 8/2004, allegato al presente provvedimento quale parte integrale e sostanziale.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 10 aprile 2006

ILLY

Accordo di programma per l'attuazione dell'articolo 14, legge regionale 24 marzo 2004, n. 8. Definizione dei criteri dei contratti di comodato fra l'ERSA e le Aziende agricole sperimentali denominate «Azienda agricola Ricchieri» di Fiume Veneto, l'«Agency for International Development Rinascita 6 maggio 1976" di Spilimbergo e l'Azienda parco rurale» di S. Floriano di Polcenigo e trasferimento dei progetti gestiti dal SAASD della Provincia di Pordenone.

TRA

- **la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,** di seguito per brevità denominata «Regione», con sede in Trieste, via Carducci 6, C.F. 80014930327, rappresentata dai sig. Enzo Marsilio nato a Sutrio (UD) il 25 dicembre 1959, Assessore regionale alle risorse agricole naturali, forestali e montagna, domiciliato per la carica presso la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna con sede a Udine via Caccia 17, giusta delega prot. n. 0002262 del 23 marzo 2006, allegata in copia conforme ai presente atto sub a);

- **L'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale - ERSA**, di seguito per brevità denominata «ERSA», con sede in Gorizia, via Montesanto 15/6, C.F. 00485650311, rappresentata dal dott. Josef Parente nato a Klagenfurt (A) il 27 ottobre 1946, Direttore generale e legale rappresentante dell'ERSA, domiciliato per la carica presso la sede dell'ERSA;

- **la Provincia di Pordenone,** con sede in Pordenone, Largo S. Giorgio 12, C.F. 00137050936, rappresentata dal dott. Elio De Anna nato a Cordenons (PN) il 30 settembre 1949, Presidente e legale rappresentante della Provincia, domiciliato per la carica presso la sede della Provincia;

- **il Comune di Fiume Veneto,** con sede in Fiume Veneto, via Conte Ricchieri 1, C.F. 00194940938, rappresentato dall'avv. Tiziano Borjina nato a Fiume Veneto (PN) il 20 febbraio 1963, Sindaco e legale rappresentante del Comune di Fiume Veneto, domiciliato per la carica presso il Comune;

- **la Fondazione Ing. Luigi Bazzi e Madre Ida**, con sede legale presso il Comune di Polcenigo (PN), Piazza Plebiscito 1, C.F. 8000205093, rappresentata dalla prof.ssa Mirella Ianna nata a Pordenone il 18 maggio 1944, Presidente e legale rappresentante della Fondazione, domiciliata per la carica presso il Comune di Polcenigo;

PREMESSO che:

- la legge regionale 24 marzo 2004, n. 8, disciplina l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA, Ente funzionale della Regione preposto all'assistenza tecnico scientifica, alla sperimentazione e ricerca, alla formazione e all'aggiornamento per il trasferimento dell'innovazione, alla divulgazione, alla promozione dei marchi di qualità nonchè alla certificazione della qualità del settore dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura;

- che ai sensi dell'articolo 1 della citata legge regionale 8/2004 l'ERSA è qualificato quale strumento di raccordo tra le esigenze del settore produttivo e le attività dei soggetti operanti nell'ambito della ricerca, della sperimentazione e dell'innovazione in agricoltura, al fine di migliorare la qualità della vita, di conservare le risorse naturali, di tutelare il paesaggio, nonchè di favorire l'ammodernamento delle imprese e migliorare ia qualità dei prodotti;

- che l'articolo 14, comma 1, della legge regionale 8/2004 autorizza l'ERSA, per il raggiungimento delle finalità predette, ad assumere in comodato per un periodo non inferiore a venti anni i beni mobili e immobili costituenti le aziende agricole sperimentali denominate «Azienda Agricola Ricchieri» di Fiume Veneto, l'Agency for International Development Rinascita 6 maggio 1976» di Spilimbergo e l'«Azienda Parco Ru-

rale» di San Floriano di Polcenigo, previa stipulazione di un Accordo di programma con gli Enti proprietari e la Regione;

- che l'articolo 14, comma 2, della più volte citata legge regionale 8/2004 prevede che i progetti gestiti dal SAASD - Settore Agricoltura Aziende Sperimentali e Dimostrative - della Provincia di Pordenone, rientranti nelle attività svolte dall'ERSA ai sensi dell'articolo 3 della medesima legge, possano essere trasferiti dall'ERSA previa definizione, nell'Accordo di programma di cui al comma 1, di tutti gli elementi utili per garantire la continuità e la conclusione degli stessi;

CONSIDERATO che:

- le Aziende agricole sperimentali citate in legge insistono su terreni ed immobili la cui proprietà è cosi individuata:

Azienda agricola Ricchieri - (Ha 41.12.80) Comune di Fiume Veneto

Azienda agricola Rinascita - (Ha 24.87.70) Provincia di Pordenone

Parco di San Floriano - (Ha 9.66.70) Provincia di Pordenone e (Ha 33.11,00) Fondazione ing. L. Bozzi e madre Ida

- le predette Aziende agricole sperimentali vengono gestite dalla Provincia di Pordenone in virtù di apposite convenzioni con gli Enti proprietari degli immobili nell'ambito della propria contabilità complessiva;

- in particolare, i beni immobili di proprietà del Comune di Fiume Veneto e della Fondazione ing. Luigi Bazzi e Madre Ida sono condotti dalla Provincia di Pordenone in forza dei titoli come di seguito specificati:

- «Azienda Agricola Ricchieri» di Fiume Veneto: convenzione tra Provincia di Pordenone e Comune di Fiume Veneto rep. n. 977 del 24 giugno 1975 e successive rinnovazioni e modificazioni, con ultima scadenza al 23 giugno 2041;

- «Azienda Parco Rurale» di San Floriano di Polcenigo: convenzione fra la Provincia di Pordenone e la Fondazione ing. Luigi Bazzi e Madre Ida del 14 maggio 1998 rep. n. 812, con scadenza 14 giugno 2018;

CONSIDERATO altresì che

- in data 16 gennaio 1981 è stata stipulata tra il Comune di Fiume Veneto, la Provincia di Pordenone e l'ANAPRI - Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Pezzata Rossa di Udine - la convenzione rep. n. 1993, con la quale il Comune di Fiume Veneto ha acceso su un'area di complessivi mq. 31.249, facente parte dell'«Azienda Agricola Ricchieri» di Fiume Veneto, un diritto di superficie e di transito a favore dell'ANAPRI per la realizzazione di un Centro genetico con stallo, fienili, magazzini e box interni, successivamente modificata, con scadenza al 28 gennaio 2041;

- con il medesimo atto alla Provincia di Pordenone è stata attribuita la gestione del «Centro Genetico per la selezione di bovini di razza pezzata rossa italiana», con assegnazione alla Provincia medesima di diritti, oneri di mezzi e personale nei confronti dell'ANAPRI, successivamente modificato, con scadenza al 23 giugno 2041;

RILEVATO che la Provincia di Pordenone ha in essere un rapporto di concessione su terreni demaniali annessi all'Azienda «Agency for International Development Rinascita 6 maggio 1976» di Spilimbergo, che risultano funzionali alla gestione dell'Azienda stessa;

RICHIAMATO l'articolo 15 della citata legge regionale 8/2004 che disciplina l'inquadramento del personale in servizio con contratto di lavoro a tempo indeterminato presso il SAASD;

ATTESA la comune volontà di dare attuazione all'articolo 14 della legge regionale 8/2004 allo scopo di concorrere, ciascuno per le proprie competenze, alla migliore realizzazione degli interessi pubblici nel settore agricoltura secondo le finalità, i tempi e le modalità descritte dalla normativa regionale e attraverso l'azione integrata e coordinata degli Enti interessati;

VISTA la deliberazione n. 15 del 9 giugno 2005 con cui il Consiglio provinciale di Pordenone ha espresso l'indirizzo politico-amministrativo favorevole all'attuazione, per quanto di competenza, della legge regionale 8/2004 e ha individuato nel territorio della Provincia i possibili immobili da destinare ad uso operativo da parte dell'Agenzia - ERSA;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 che disciplina le modalità di stipulazione e approvazione degli Accordi di programma;

PRESO ATTO che è stata convocata dall'ERSA una riunione preparatoria in data 18 ottobre 2005;

VISTO il verbale della suddetta riunione preparatoria di data 18 ottobre 2005, con l'allegato schema dell'Accordo di programma cosi come scaturito dalla concorde volontà delle Parti;

VISTA la deliberazione n. 40 del 15 dicembre 2005 con la quale il Consiglio provinciale di Pordenone ha approvato lo schema dell'Accordo di programma e ne ha autorizzato la sottoscrizione;

VISTA la deliberazione n. 92 del 28 novembre 2005 con la quale il Consiglio comunale di Fiume Veneto ha approvato lo schema dell'Accordo di programma e ne ha autorizzato la sottoscrizione;

VISTA la deliberazione n. 5 del 28 novembre 2005 con la quale il Consiglio di amministrazione della Fondazione ing. Luigi Bozzi e Madre Ida ha approvato lo schema dell'Accordo di programma e ne ha autorizzato la sottoscrizione;

VISTO il decreto n. 265 del 23 dicembre 2005 con il quale l'ERSA ha approvato lo schema dell'Accordo di programma e ne ha autorizzato la sottoscrizione;

VISTA la deliberazione n. 280 del 20 febbraio 2006 con la quale la Giunta regionale ha approvato lo schema dell'Accordo di programma e ne ha autorizzato la sottoscrizione;

tutto ciò premesso, le Parti come sopra individuate stipulano il seguente Accordo di programma

Articolo 1

Recepimento delle premesse

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale al presente Accordo di programma.

Articolo 2

Finalità dell'Accordo di programma

1. Il presente Accordo di programma è finalizzato a regolamentare i rapporti tra la Regione, l'ERSA, la Provincia di Pordenone, il Comune di Fiume Veneto e la Fondazione Ing. Luigi, Bazzi e Madre Ida in ordine agli atti e alle procedure da adottare, ciascuno per le proprie competenze, per dare concreta attuazione a quanto disposto all'articolo 14 della legge regionale 24 marzo 2004, n. 8.

2. I Soggetti firmatari assumono gli obblighi individuati negli articoli successivi e si impegnano ad attuarli con le modalità e nei termini indicati, coordinando le azioni di rispettiva competenza secondo il principio di leale collaborazione tesa al raggiungimento degli obiettivi attraverso una costruttiva ricerca dell'interesse pubblico generale che conduca a soluzioni volte a realizzare il necessario bilanciamento degli interessi coinvolti, evitando l'assunzione di posizioni pregiudizialmente dirette alla tutela esclusiva del singolo interesse pubblico di cui ciascuno di essi è affidatario.

Articolo 3

Oggetto dell'Accordo di programma

1. Il presente Accordo di programma ha per oggetto la definizione dei criteri per la disciplina del contratto di comodato da stipularsi tra l'ERSA e ciascuna delle Aziende agricole sperimentali denominate «Azienda Agricola Ricchieri» di Fiume Veneto, l'«Agency for International Development Rinascita 6 maggio 1976» di Spilimbergo e (l'«Azienda Parco Rurale» di San Floriano di Polcenigo e per il trasferimento dei progetti sperimentali gestiti dal Settore agricoltura aziende sperimentali e dimostrative - SAASD della Provincia di Pordenone all'ERSA.

Articolo 4

Contratti di comodato

1. L'ERSA e ciascuno degli Enti proprietari dei beni immobili delle Aziende agricole previste dalla legge

si impegnano a sottoscrivere, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione, un contratto di comodato della durata non inferiore a venti anni, avente per oggetto i beni immobili e mobili costituenti le Aziende agricole sperimentali denominate «Azienda agricola Ricchieri» di Fiume Veneto, l'«Agency for International Development Rinascita 6 maggio 1976» di Spilimbergo e (l'«Azienda Parco Rurale» di San Floriano di Polcenigo, previa ricognizione dei beni immobili nonchè inventario e stima dei beni mobili.

2. Alla ricognizione dei beni immobili provvederà la Provincia di Pordenone con una sommaria descrizione degli stessi corredata dagli estratti catastali;

3. All'inventario dei beni mobili provvederà la Provincia di Pordenone entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dei presente Accordo sul Bollettino Ufficiale della Regione.

4. Alla stima dei beni mobili provvederà una commissione tecnica di tre componenti così individuati: un rappresentante della Provincia di Perdanone, un rappresentante dell'ERSA ed un rappresentante di ciascuno degli Enti proprietari dei beni mobili delle Aziende agricole di volta in volta interessate.

5. L'ERSA si obbliga a sostenere le spese di ordinaria manutenzione dei beni oggetto del comodato, così come a restituire i medesimi secondo il valore che essi avranno alla scadenza del comodato, salvo conguaglio della differenza per i soli beni mobili stimati.

6. Le spese di straordinaria manutenzione rimangono a carico del comodatario, ad esclusione di quelle concernenti i beni di proprietà della Provincia di Pordenone.

7. I contratti di comodato decorreranno dal 1º giorno del quarto mese successivo a quello della stipula.

8. La consegna dei beni dovrà risultare da appositi verbali.

Articolo 5

Trasferimento dei progetti gestiti dal SAASD

1. La Provincia di Pordenone si impegna a trasferire all'ERSA i progetti di ricerca e studio gestiti dal SAASD, rientranti nelle attività di competenza dell'ERSA ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale n. 8/2004.

2. L'ERSA si impegna ad assumere la piena responsabilità della gestione di tali progetti, accettando con la sottoscrizione del presente Accordo tutte le condizioni poste dai singoli progetti e gli impegni conseguenti ed esonerando la Provincia di Pordenone da ogni responsabilità derivante dalla loro esecuzione dopo il trasferimento all'ERSA.

3. La Provincia di Pordenone e l'ERSA si impegnano a ripartire i finanziamenti già erogati o da erogare per la gestione dei progetti, proporzionalmente ai costi sostenuti e al periodo di effettiva gestione.

4. I progetti di cui sopra vengono trasferiti all'ERSA unitamente ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa relativi alla gestione dei medesimi, previa verifica della disponibilità degli interessati.

5. Il trasferimento dei progetti sarà disciplinato con apposita convenzione da stipularsi tra l'ERSA e la Provincia entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente Accordo sul Bollettino Ufficiale della Regione, nella quale saranno definiti, tra l'altro, i tempi e le modalità di trasferimento dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa connessi alla realizzazione dei progetti.

6. A tal fine la Provincia di Pordenone si impegna a fornire all'ERSA un elenco dei progetti in corso da considerarsi quale parte integrante e sostanziale della convenzione.

7. In tale elenco saranno definiti, per ciascun progetto, tutti gli elementi utili e necessari a garantirne la continuità e la conclusione ed in particolare:

- l'oggetto;
- la durata;
- il tipo e i termini di finanziamento;
- la verifica dello stato di avanzamento del progetto con redazione del collaudo parziale e rendiconto alla data del passaggio;

– i termini per la rendicontazione del progetto;
– il personale a tempo indeterminato e determinato impiegato in ciascun progetto;
– le modalità e le procedure da attivare per ottenere gli eventuali necessari assensi da parte dei soggetti finanziatori al trasferimento del progetto;
– la responsabilità nel caso di non raggiungimento degli obiettivi previsti nel progetto.

Articolo 6

Gestione delle Aziende agricole

1. Per la gestione dei beni immobili e mobili costituenti le Aziende agricole sperimentali di cui al presente Accordo, l'ERSA potrà avvalersi di una società di capitali partecipata dall'ERSA medesima in forma maggioritaria.

Articolo 7

Convenzioni e concessioni in atto

1. L'ERSA si impegna a subentrare in tutte le convenzioni in atto stipulate dalla Provincia di Pordenone citate in premessa e che riguardano i rapporti instaurati a nome delle Aziende agricole interessate.

2. Tali convenzioni potranno essere modificate, su concorde volontà delle parti, per adeguarle alle nuove esigenze gestionali.

3. L'ERSA si impegna altresì ad attivare tutte le procedure necessarie per subentrare nel rapporto di concessione sui terreni demaniali annessi all'Azienda «Agency for International Development Rinascita 6 maggio 1976» di Spilimbergo e funzionali alla gestione dell'Azienda stessa.

Articolo 8

Concessione in uso di immobili

1. Per l'attuazione dell'Accordo di programma la Provincia di Pordenone si impegna a concedere in uso all'ERSA, per una durata massima di cinque anni, salvo rinnovo, l'immobile di proprietà sito in Pordenone, viale Martelli, 51 denominato «Villa Carinzia» o, in alternativa, altra sede situata in provincia di Pordenone, anche prima della scadenza dei cinque anni e su conforme accordo delle parti.

Articolo 9

Vigilanza

1. La vigilanza sul rispetto dell'Accordo di programma e il coordinamento delle azioni necessarie alla sua realizzazione è svolta da un Collegio presieduto dall'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e alla montagna, o da un suo delegato, e costituito dai rappresentanti delle seguenti Parti:

– Regione;
– ERSA;
– Provincia di Pordenone;
– Comune di Fiume Veneto;
– Fondazione Ing. Luigi Bazzi e Madre Ida.

2. Il Collegio di Vigilanza esercita funzioni di:

– controllo sul corretto adempimento degli obblighi stabiliti con il presente Accordo di programma;
– sorveglianza in relazione all'esecuzione dell'Accordo di programma;
– formulazione di proposte per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'Accordo di programma;

– risoluzione in via bonaria delle controversie che dovessero insorgere tra le parti per causa o in dipendenza dell'osservanza, interpretazione ed esecuzione dell'Accordo di programma.

3. In caso di insorgenza di conflitti fra i soggetti partecipanti all'Accordo il Collegio di Vigilanza, su istanza di uno dei soggetti interessati alla controversia o anche d'ufficio, convoca le parti in conflitto per l'esperimento di un tentativo di risoluzione bonaria.

4. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto.

5. Nel caso vengano riscontrati ritardi e negligenze nella realizzazione degli interventi, il Collegio di Vigilanza provvede a darne comunicazione ai soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre la modifica, anche sostanziale, dell'Accordo.

6. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, il Collegio invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad adempiere entro un termine prefissato.

7. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite all'attuazione, alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili delle rispettive funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.

Articolo 10

Controversie

1. Fatta salva la possibilità di ricorrere alla risoluzione bonaria prevista al precedente articolo 9, commi 3 e 4, per ogni controversia relativa all'osservanza, interpretazione ed esecuzione dei presente Accordo di programma è competente in via esclusiva il Foro di Pordenone.

Articolo 11

Durata dell'Accordo di programma

1. Il presente Accordo di programma ha durata di tre anni dalla data della sua sottoscrizione e può venir modificato o prorogato per concorde volontà delle Parti con la procedura di cui all'articolo 19 della legge regionale 7/2000.

Udine, 29 marzo 2006

per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
l'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali forestali e montagna
sig. Enzo Marsilio

per l'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale - ERSA
il Direttore generale
dott. Josef Parente

per la Provincia di Pordenone
il Presidente
dott. Elio De Anna

per il Comune di Fiume Veneto
il Sindaco
avv. Tiziano Borlina

per la Fondazione ing. Luigi Bazzi e
Madre Ida
il Presidente
prof.ssa Mirella Ianna

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 11 aprile 2006, n. 0117/Pres.

D.P.R. 361/2000, articolo 7. Associazione «Consorzio Conarpi» - Grado (GO) - Approvazione dello Statuto e riconoscimento della personalità giuridica.

IL PRESIDENTE

VISTA la domanda del 7 marzo 2006 con cui il Presidente dell'Associazione «Consorzio Conarpi», avente sede in Grado (Gorizia), ha chiesto l'approvazione dello statuto sociale ed il conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato al solo fine di trasformare l'Associazione medesima, ai sensi del nuovo articolo 2500 octies, 1° comma, C.C., in una società di capitali;

VISTO l'atto costitutivo e lo statuto dell'Associazione approvati il 30 ottobre 2003, nonché le modifiche statuarie successivamente approvate il 23 giugno 2005;

VISTI i verbali di costituzione del Consorzio, a rogito del dott. Tania Andrioli, notaio in Palmanova, rep. nn. 45276, 45278, 45306, 45323, 45723, racc. n. 11779, registrati a Cervignano del Friuli il 17 dicembre 2003 al n. 244, nonché il verbale relativo alle modifiche statutarie, a rogito del medesimo notaio, rep. n. 56497, racc. n. 14654 registrati a Cervignano del Friuli il 7 luglio 2005, al n. 629;

VISTA l'ulteriore documentazione prodotta a corredo dell'istanza da cui risulta, in particolare, un patrimonio netto di valore pari a 30.198,10 euro;

VISTI gli articoli 14 e seguenti del Codice Civile e le relative disposizioni di attuazione, nonché il D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361, ed in particolare l'articolo 7 del medesimo;

RISCONTRATA la conformità alle norme di legge e regolamentari dell'atto costitutivo e dello Statuto della predetta Associazione;

RITENUTO peraltro che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione al solo fine di trasformare il Consorzio, ai sensi del nuovo articolo 2500 octies, 1° comma, C.C., in una società di capitali;

RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;

VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

- È approvato lo Statuto dell'Associazione «Consorzio Conarpi», avente sede in Grado (Gorizia), nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
- L'associazione acquista la personalità giuridica mediante l'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 11 aprile 2006

ILLY

STATUTO DEL CONSORZIO CONARPI

GRADO

Art. 1

Denominazione

È costituito un consorzio di urbanizzazione denominato «Consorzio Conarpi» da «Consorzio Approdo Ara di Piera».

Art. 2

Oggetto

Il consorzio non ha scopo di lucro e ha per oggetto il coordinamento e la disciplina delle attività dei consorziati per lo studio di fattibilità, la progettazione generale ed esecutiva e la gestione di opere per sviluppare l'attività nautica portuale, cantieristica, commerciale e sportiva nell'Ambito F1 del Piano dei Porti del Comune di Grado, secondo i progetti approvati e quelli di possibile variante, finalizzate all'ottenimento della concessione demaniale pluriennale e quella urbanistica per la realizzazione ed il mantenimento delle infrastrutture comuni agli utenti concessionari nell'ambito F1 del Piano.

Per conseguire l'obiettivo di cui sopra il consorzio:

a) individuerà dei professionisti per progettare le opere marittime in difesa contro il mare del bacino interessato alla realizzazione dell'approdo previsto dal Piano dei Porti;

b) farà eseguire studi idraulici, valutazione di impatto ambientale ed esami anche tramite ARPA della Regione per ottenere l'autorizzazione alla escavazione e alla costruzione;

c) formerà e presenterà la documentazione necessaria per ottenere la concessione demaniale e quella urbanistica per l'area di competenza;

d) bandirà concorso o licitazione privata per appaltare a una o più imprese le opere previste, gestendo tutti i rapporti che derivano dall'aggiudicazione dei lavori;

e) gestirà e manterrà efficienti i beni consortili;

f) tratterà per conto proprio e per conto e nell'interesse delle consorziate, tutti indistintamente gli affari aventi relazione con i lavori, l'offerta, la condotta delle trattative e la stipulazione dei relativi contratti e atti.

L'area e le linee di intervento del consorzio sono identificate con colore giallo nella planimetria sottoscritta da tutti gli associati, che costituisce allegato «A» e parte integrante del presente statuto. Nella planimetria sono altresì indicate le zone di concessione demaniale autonoma dei singoli associati, con numerazione romana da I a XII.

Le superfici consortili saranno usufruite gratuitamente dagli associati che hanno la concessione a confine.

Le aree di evoluzione dei natanti ed i corridoi tra gli ormeggi di diversa concessione demaniale si considerano spazi comuni soggetti a servitù di transito.

Il tratto di banchina consortile di riva Brioni, indicata Z di ml. 20 x 5, con eventuale bigo, sarà dato in uso ai consorziati che ne facciano motivata richiesta per periodi prefissati; la priorità sarà a favore dell'Officina Malusà e per le operazioni di carico e scarico delle attrezzature da pesca della Cooperativa pescatori.

L'escavazione di tutto il bacino portuale ed il mantenimento del tirante d'acqua previsto, è compito del consorzio e gli associati dovranno prestarsi a liberare lo specchio acqueo per tali interventi.

Art. 3

Durata

La durata è fissata fino al 31 (trentuno) dicembre 2060 (duemilasessanta) e potrà essere prorogata con delibera dell'Assemblea anche in caso di proroga della concessione demaniale.

Art. 4

Sede

La sede del consorzio è fissata in Grado, riva Brioni n.c. 10 presso la sede della «Lega navale italiana».

La direzione dell'attività consortile è affidata a un Direttore nominato dal Consiglio direttivo che potrà essere anche un membro del consiglio direttivo o lo stesso Presidente. Ove egli venga a mancare per qualsiasi ragione verrà sostituito da persona nominata dal Consiglio direttivo.

L' ufficio opera alle dipendenze del Direttore e secondo le istruzioni da quest'ultimo impartitegli, in conformità alle decisioni del Consiglio direttivo.

Art. 5

Fondo consortile

Il patrimonio sociale o fondo consortile è costituito: dalle quote conferite dai consorziati, dai contributi che eventualmente fossero successivamente versati, nonché dalle opere da realizzarsi. Il Fondo Consortile è di € 120.000,00 (centoventimila) formato da 120.000 (centoventimila) quote da € 1,00 (uno virgola zerozero) ciascuna.

La partecipazione di ciascuna impresa consociata e quindi la sottoscrizione della quota è ricavata in proporzione ai metri lineari di ormeggi progettuali rilevati nelle aree dei singoli associati. Le quote in valore possono essere arrotondate rispetto ai ml. di ormeggio.

La quota di partecipazione potrà essere oggetto di revisione a seguito dell'approvazione del progetto definitivo che sarà approvato dal Comune e dall'Autorità Marittima; esso sarà formulato dai professionisti incaricati tenendo presenti le esigenze dei singoli all'interno delle zone esclusive e anche quelle della zona pubblica F2.

I professionisti incaricati eseguiranno pertanto il calcolo definitivo dei metri lineari di progetto da attribuire ai singoli consorziati e le quote di partecipazione ed il riparto dei contributi sociali derivano pertanto solo dalla proporzionalità ai ml. di ormeggio assegnati sulle planimetrie. Nessuna influenza avranno sul riparto consortile né i mq. di area demaniale in uso, né i fabbricati esistenti e/o edificandi, né ulteriori ormeggi ottenuti posteriormente alla situazione di fatto rilevata nell'agosto 2002.

La quota sottoscritta dovrà al 50% essere contestualmente versata nelle casse del consorzio all'atto della firma dell'atto costitutivo davanti al notaio o di adesione successiva ai sensi del successivo articolo 7.

L'ulteriore 50% sarà richiamato dal Consiglio direttivo secondo le esigenze di cassa del consorzio. Oltre al Fondo i consorziati si impegnano a fornire al consorzio contributi per la realizzazione di tutte le opere consortili previste dal progetto e dalla relazione illustrativa, secondo riparti di cui alla tabella B dell'allegato allo Statuto. Il calcolo della tabella B è ricavato sempre in proporzione ai ml. di ormeggi progettuali ma per le Associazioni sportive la partecipazione è basata o su un calcolo forfetario o solo sui metri lineari di ormeggi ricavati in più dal progetto rispetto la preesistenza, come meglio indicati nella «Relazione al Progetto» con annessa tabella relativa alla determinazione delle quote, allegata al presente statuto sotto la lettera «B».

Le associazioni consorziate, cui non vengono calcolati gli ormeggi esistenti per il contributo ai lavori previsti, dovranno però aderire ai costi annuali di gestione del consorzio, nonché ad eventuali futuri interventi di manutenzione delle parti comuni (es: riescavazione del bacino) secondo tutti i ml. di ormeggi del progetto, esistenti e nuovi e quindi in proporzione alle quote consortili. In pratica per le associazioni i ml. di ormeggi esistenti non partecipano al finanziamento degli investimenti iniziali del consorzio, ma saranno tenuti conto nel riparto dei costi della gestione ordinaria e per ogni ulteriore esigenza.

Per le piccole associazioni la quota di partecipazione è calcolata forfetaria.

I contributi per i lavori di cui alla tabella B saranno versati a richiesta del Consiglio direttivo secondo le esigenze di spesa e dello stato di avanzamento lavori eseguiti dal consorzio.

In ogni caso all'atto della stipula dei contratti di appalto per la esecuzione delle prime opere marittime, il Consiglio direttivo deve richiedere a ciascun socio idonee garanzie per tutto l'adempimento ai contributi associativi previsti.

Nel caso di mancata copertura dei versamenti del Fondo Consortile e delle garanzie al versamento dei contributi successivi, richieste con raccomandata A/R, dopo il 30° giorno dalla messa in mora, il consorziato si considererà decaduto, la sua quota di Fondo sarà incamerata dal consorzio ed eventualmente, riveduto il progetto, altri potranno subentrare nell'intervento, secondo le modalità di cui all'articolo 7 dello Statuto.

Art. 6

Consorziati

Consorziati sono tutte imprese, individuali o societarie, nonché gli enti pubblici e le associazioni, anche

non riconosciute che svolgono attività economica, che abbiano proprietà immobiliari all'interno dell'area di intervento del progetto e che contestualmente al consorzio richiedono o hanno già ottenuto una concessione demaniale all'interno dell'ambito Fl sul quale interviene il consorzio e che si impegnano a versare le quote ed i contributi sociali ed anche a realizzare quanto previsto all'interno delle singole aree esclusive.

Qualora il Demanio non accogliesse la richiesta di concessione demaniale da parte di un consorziato, allo stesso sarà ridimensionata la quota di partecipazione riportandola alla situazione di fatto anteriore e lo stesso aderirà al progetto modificato, fermi restando i suoi diritti sull'area già acquisiti.

Qualora il progetto definitivo comportasse una spesa superiore del 25% dei preventivi allegati nel progetto consorzio, qualsiasi consorziato può recedere, con il trattamento di cui al periodo precedente.

Eventuali contributi da privati o Enti Pubblici, saranno introitati dal consorzio per essere esclusivamente utilizzati nei previsti interventi comuni iniziali. Pertanto i contributi pubblici finalizzati alle previste realizzazioni, faranno automaticamente diminuire le quote dei contributi a cui si sono obbligati i consorziati della colonna B dell'allegato allo Statuto sotto la lettera «B».

Art. 7

Disciplina delle quote

Le quote di associazione al consorzio sono trasferibili con il trasferimento della relativa concessione demaniale (subingresso, eredità, autorizzazione della Pubblica Amministrazione competente o per vendita a terzi). Nel caso di mancata sottoscrizione e di decadimento da una prevista quota consortile o nel caso di decadimento della concessione di un consorziato o nel caso di vendita, il consorzio potrà far subentrare con approvazione dell'Assemblea, nelle quote del consorziato rinunciante o dichiarato decaduto dalla P.A., un consorziato esistente con diritto di prelazione, e, in caso di mancato esercizio della prelazione consentire l'ingresso di un nuovo consorziato che, aggiudicandosi la concessione e sottoscrivendo le relative quote e gli impegni sociali si obblighi a rispettare lo Statuto.

Ogni consorziato dovrà inoltre versare un contributo nella misura occorrente per coprire le spese di organizzazione, amministrazione, concessione e gestione annuale secondo la colonna A della tabella allegato «B».

L'ammontare di tali spese e la forma di versamento del contributo sarà determinato dal Consiglio.

A tale versamento delle spese di gestione concorrono anche le associazioni per tutti ì metri lineari d'ormeggio di progetto e quindi proporzionalmente alle quote consortili.

Nessun socio potrà possedere più del 40% del Fondo Consortile.

Art. 8

Progetto Consorzio Conarpi.

I consorziati fanno propria anche il Progetto Consorzio allegato «B» e ciò per comprendere meglio la genesi del Consorzio stesso e per i dati storici e di riferimento in esso contenuti.

Tale documento servirà inoltre al Consiglio direttivo per varare il Regolamento disciplinare di gestione. Tale progetto sarà sostituito dal progetto definitivo, quando approvato dalla Conferenza dei Servizi, dalla P. A. e dal Comune di Grado e sarà integrato dall'atto di concessione demaniale tra P.A. ed il consorzio stesso.

Art. 9

Bilancio

L'esercizio sociale va dal 1º gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Il primo esercizio si chiuderà il 31 dicembre 2004. Alla fine di ciascun esercizio sarà compilato, secondo le norme di legge e con i criteri di buona e corretta amministrazione, il bilancio annuale ed il relativo conto profitti e perdite. Gli eventuali avanzi di esercizio sono devoluti al fondo di riserva.

L'Assemblea approverà il bilancio ed avrà la facoltà di deliberare in deroga a tale disposizione, la destinazione degli eventuali avanzi di gestione in altro modo. Durante la vita del Consorzio il fondo di riserva è indivisibile ma potrà essere utilizzato per interventi di manutenzioni ordinarie e straordinarie.

Art. 10

Assemblea

L'Assemblea è ordinaria e straordinaria in ordine alle materie che è chiamata a trattare. Hanno diritto di partecipare all'Assemblea tutti i consorziati che risultino iscritti nel libro sociali e siano in regola con i pagamenti delle quote, con i costi di gestione e con i contributi consortili.

L'Assemblea si riunisce presso la sede sociale, od anche altrove, a cura del Consiglio direttivo, tutte le volte che lo stesso ne ravvisi la necessità, oppure quando ne sia fatta richiesta da almeno due dei consorziati, con l'indicazione degli argomenti da trattare.

L'Assemblea ordinaria deve riunirsi almeno una volta all'anno, entro la data prevista per l'approvazione del bilancio annuale. La convocazione dell'Assemblea, tanto ordinaria che straordinaria, è fatta mediante raccomandata A.R. da spedirsi almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'adunanza; in casi di ravvisata urgenza può essere partecipata ai soci a mano o con un semplice fax. L'avviso deve contenere l'ordine del giorno delle materie da trattare e l'indicazione del luogo, giorno ed ora della prima e dell'eventuale seconda convocazione, la quale non può aver luogo nello stesso giorno fissato per la prima e comunque almeno 5 giorni dopo l'invio dell'avviso.

Le funzioni del Presidente e Segretario dell'Assemblea saranno esercitate rispettivamente dal Presidente e da un membro del Consiglio direttivo, in caso di assenza di questi, l'Assemblea li designerà tra i soci presenti. Occorrendo l'Assemblea nominerà due o più scrutatori. Per la validità delle deliberazioni a prendersi dall'Assemblea, tanto ordinaria che straordinaria, è necessario che sia presente la maggioranza delle quote sociali. Qualora l'Assemblea non possa regolarmente costituirsi con la detta maggioranza, essa dovrà riunirsi in seconda convocazione, nella quale potrà validamente deliberare qualunque sia il numero delle quote intervenute. I consorziati possono intervenire in Assemblea anche per rappresentanza, facendosi rappresentare con delega scritta, anche in calce all'avviso di convocazione. Gli amministratori, i dipendenti ed i collaboratori interni o esterni del consorzio non possono rappresentare i consorziati in Assemblea. Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese in conformità del voto a maggioranza delle quote sociali presenti. Per la validità delle deliberazioni concernenti lo scioglimento anticipato del consorzio, od il cambiamento dell'oggetto sociale, oppure per deliberazioni riguardanti la trasformazione del consorzio è necessario che sia conseguito il voto favorevole di tante quote che rappresentino almeno l'80% del fondo consortile sottoscritto.

Ogni consorziato ha i voti in proporzione al Fondo consortile sottoscritto. Il consorziato non può esercitare il diritto di voto nelle deliberazioni nelle quali ha, per conto proprio e di altri, un interesse in conflitto con quello del consorzio. Gli Amministratori non possono votare nelle deliberazioni riguardanti la loro responsabilità. Il voto è espresso in una libera forma manifesta, salvo diverso volere dei consorziati presenti in Assemblea. In caso di parità di voto le proposte si ritengono respinte. Le deliberazioni prese dall'Assemblea in conformità della legge, dell'atto costitutivo e dello Statuto obbligano tutti, anche se assenti o dissenzienti.

Le deliberazioni dell'Assemblea devono constatare da verbale, redatto sull'apposito libro e sottoscritto dal Presidente e dal Segretario. I verbali delle assemblee straordinarie devono essere redatti da un notaio.

Art. 11

Consiglio direttivo

Il Consiglio direttivo è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e per tutti gli atti necessari al finanziamento e alla realizzazione delle opere consortili previsti dagli scopi sociali.

Il Consiglio direttivo sarà formato da 5 membri così individuati e candidati e poi eletti dall'assemblea:

- un rappresentante indicato dalla concessionaria della zona I, cioè dalla società titolare della concessione marittima demaniale della limitrofa area di Porto San Vito, e ciò per cogliere ogni opportunità di possibili sinergie tra i due ambiti portuali;
- un rappresentante da indicarsi da tutte le associazioni sportive o enti insistenti nelle zone II, IV, VII, X e XI dell'ambito;
- un rappresentante indicato dai concessionari privati insistenti nelle zone III, V, VI, VIII e XII;
- un rappresentante dal Comune di Grado;

– il quinto membro, a tutela della minoranza, dovrà essere indicato dal consiglio uscente a maggioranza dei voti.

Nel caso in cui fino a due rappresentanti di Consiglio non venissero indicati in tempo utile dai soci del consorzio così come sopra individuati, gli stessi saranno proposti dagli altri Consiglieri ed eletti dall'assemblea. Al caso non venissero nominati almeno due rappresentanti per il Consiglio o il Consiglio non raccogliesse una maggioranza di voti per l'indicazione del Presidente, il Consiglio ed il Presidente dovranno essere nominati dall'Assemblea secondo le previste maggioranze di legge. Il Consiglio direttivo, compreso il Presidente, durerà in carica 3 anni. I consiglieri presteranno la loro attività a titolo gratuito. A loro potranno essere riconosciuti rimborsi chilometrici oltre i 10 Km. da Grado, secondo le tariffe A.C.I. Al Presidente potrà essere dal Consiglio fissato un rimborso spese per attività e rappresentanza in modo forfetario annuale, oltre ai rimborsi chilometrici come per i consiglieri.

Il Presidente rappresenta il consorzio in giudizio, di fronte a terzi e alla Pubblica Amministrazione.

Il Consiglio direttivo può nominare altresì un vice Presidente il quale surroga il Presidente in caso di sua assenza o impedimento.

Il Consiglio si riunisce presso la sede sociale, ed anche altrove, a cura del Presidente tutte le volte che lo stesso lo ritenga opportuno, oppure quando ne venga fatta richiesta da un componente del Consiglio Direttivo con l'indicazione delle materie da trattare.

L'avviso deve essere spedito, per raccomandata e/o per fax, almeno cinque giorni prima della riunione.

Le adunanze del Consiglio sono presiedute dal suo Presidente. Per la validità delle deliberazioni da prendersi è necessario che sia presente la maggioranza degli amministratori.

Le deliberazioni del Consiglio sono prese a maggioranza assoluta di voti. Il voto è espresso in una libera forma palese salvo diverso avviso dei presenti.

Le deliberazioni del Consiglio devono constare da verbale, redatto sull'apposito libro e sottoscritto dal Presidente e dal Segretario anche esterno.

Per una maggiore disciplina delle operazioni sociali, dei rapporti fra i consorziati ed il consorzio ed i suoi organi, e per l'uso delle parti comuni, di cui è titolare il consorzio stesso, è demandata al Consiglio direttivo la compilazione di un apposito Regolamento.

Art. 12

Regolamento

Il Regolamento deliberato dal Consiglio direttivo e approvato dall'Assemblea, disciplinerà la gestione delle parti consortili ed il riparto delle spese comuni. Stabilirà inoltre le regole d'uso dei servizi igienici e dei parcheggi assegnati ai vari concessionari, formulando annualmente le tariffe d'uso in relazione ai costi di esercizio, agli ammortamenti dell'investimento iniziale, comunque a tariffe tipiche di tali impianti e per i parcheggi comunque a tariffe non superiori a quelle istituite dal Comune per le Zone Blu adiacenti.

Le tariffe saranno basate sia su utilizzo stagionale sia giornaliero con un controllo computerizzato.

Le associazioni avendo un gran numero di soci locali non saranno obbligate a usufruire di tali servizi se non nella quantità che sarà da loro richiesta annualmente entro il 30 aprile su sollecitazione del consorzio.

Nel periodo invernale, salvo il limitato numero di parcheggi richiesti dai consorziati interessati, il piazzale sarà destinato dalla concessionaria Marina Azzurra al rimessaggio di imbarcazioni.

La Società Marina Azzurra S.p.A. eseguirà le opere necessarie per i parcheggi ed i servizi igienici, secondo i progetti approvati dal Comune, contestualmente ai lavori del consorzio e dovrà completarli entro la data di collaudo per l'agibilità dell'intero complesso portuale. Il consorzio o direttamente o tramite i consorziati, potrà sostituirsi alla Marina Azzurra S.p.A. nella costruzione e gestione di tali servizi, qualora la società non rispettasse i termini di cui sopra. Il Consiglio sorveglierà inoltre che le tariffe di ormeggio dei pontili privati siano in linea con quelle applicate nei porti turistici circostanti. Il Consorzio potrà inoltre associarsi ad uno o più altri consorzi di porti turistici operanti in Italia o all'estero che già formulano tariffe di ormeggio consortili. In considerazione che le Associazioni hanno goduto del mantenimento a titolo gratuito al loro interno di posti ormeggio preesistenti, le associazioni stesse applicheranno per i loro soci tariffe per ormeggi opportuna-

mente ponderate esclusivamente dalle singole associazioni sportive ed eventualmente per i non soci le stesse tariffe del consorzio. Con le sopravvenienze di bilancio dovute ai ricavi diretti od indiretti dagli ormeggi, si impegnano le associazioni sportive a promuovere annualmente sotto l'egida del consorzio e con il patrocinio del Comune, manifestazioni nautiche e veliche nell'ambito di Grado di importanza interregionale assorbendone le spese per premi e per l'organizzazione, e ciò nell'interesse nautico in generale e del turismo di Grado.

Art. 13

Collegio dei Revisori dei conti

I Revisori dei conti sono nominati dall'Assemblea del consorzio in numero di tre, durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

L'assemblea designa, altresì, il Presidente del Collegio.

I Revisori dei conti:

a) controllano la contabilità consortile e la legittimità delle deliberazioni degli Organi consortili;

b) certificano, in occasione delle assemblee, la veridicità e conformità dei documenti e dei bilanci presentati dal Consiglio direttivo.

I Revisori dei conti devono essere invitati, e hanno diritto di intervenire, a tutte le adunanze di ogni Organo consortile.

Art. 14

Collegio Probiviri

I soci ed il consorzio sono obbligati a rimettere alle decisioni di un Collegio di Probiviri, la risoluzione di tutte le controversie relative all'interpretazione ed esecuzione delle disposizioni contenute nell'atto costitutivo, nel progetto consorzio, nel Regolamento, nonché di quelle derivanti da deliberazioni dell'Assemblea, del Consiglio direttivo, tranne quelle demandate per legge alla competenza dell'autorità giudiziaria. Il Collegio dei Probiviri deve prestarsi a decidere su tutte quelle eventuali controversie che i soci ed il consorzio ritenessero di sottoporre ad esso, sempre che si tratti di argomenti, che concernano i rapporti sociali, o riguardino affari intervenuti fra, il consorzio e soci che possono formare oggetto di compromesso.

Il Collegio dei Probiviri è composto da tre membri scelti dall'Assemblea di consorziati. Tra di essi ci deve essere almeno un professionista legale ed uno tecnico. Durano in carica tre anni e sono chiamati a decidere in caso di controversie, con arbitrato rituale secondo diritto e con decisione inappellabile.

Art. 15

Scioglimento

In caso di scioglimento del consorzio, l'Assemblea fisserà le modalità della liquidazione e nominerà uno o più liquidatori, precisandone i poteri.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 11 aprile 2006, n. 0118/Pres.

Legge regionale 7/2000, articolo 19, comma 6. Approvazione atto modificativo all'Accordo di programma stipulato il 28 novembre 2005 con le Associazioni regionali ANCI e UNCEM per la realizzazione di un programma di eventi formativi a favore delle autonomie locali.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 2, commi 13 e 14, della legge regionale 18 luglio 2005, n. 15 che autorizza l'Ammini-

strazione regionale a realizzare un programma di eventi formativi specifici al fine di incentivare le conoscenze degli amministratori e l'acquisizione di nuove competenze tecniche e professionali del personale degli enti locali, connesse all'attivazione e allo sviluppo della gestione in forma associata di funzioni e servizi, previa approvazione del programma di formazione da parte della Giunta regionale, da realizzarsi anche mediante affidamento ad istituti pubblici o privati, anche in forma associata, specializzati in materia di formazione, destinando la somma di euro 500.000,00 per la realizzazione di tale iniziativa;

VISTO l'Accordo di programma sottoscritto a tal fine dalla Regione, dall'ANCI - Associazione regionale del Friuli Venezia Giulia, e dall'UNCEM - Delegazione regionale del Friuli Venezia Giulia il 28 novembre 2005, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0428/Pres. dell'1 dicembre 2005 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 50 del 14 dicembre 2005;

VISTA la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, recante «Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali del Friuli Venezia Giulia» che, al Capo V del Ttitolo II individua forme collaborative tra gli enti locali diverse da quelle vigenti al momento della sottoscrizione dell'Accordo di programma in argomento;

VISTO l'articolo 4, comma 49, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 il quale prevede che la realizzazione del programma di eventi formativi di cui all'articolo 2, comma 13, della legge regionale 15/2005 sia attuata mediante stipulazione di accordo di programma con le associazioni degli Enti locali del Friuli Venezia Giulia, alle quali dovranno essere trasferite le risorse necessarie;

VISTA la nota della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali n. prot. 2360/1.9.37 del 7 febbraio 2006 con la quale è stata rappresentata l'esigenza di modificare l'Accordo in questione alla luce della nuova normativa e delle richieste pervenute in proposito dall'ANCI;

RITENUTO pertanto di dover apportare le necessarie modifiche e integrazioni all'Accordo di programma in considerazione delle modifiche legislative nel contempo intervenute;

VISTA la deliberazione n. 21 del 22 febbraio 2006 del Consiglio esecutivo dell'Associazione regionale del Friuli Venezia Giulia dell'ANCI;

VISTA la deliberazione n. 79/06 del 28 febbraio 2006 della Giunta della Delegazione regionale del Friuli Venezia Giulia dell'UNCEM;

VISTO l'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 10 marzo 2006, n. 458, con la quale il Presidente della Regione, o un Assessore dallo stesso delegato, è stato autorizzato, ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, a stipulare con le Associazioni regionali ANCI e UNCEM l'atto modificativo dell'Accordo di programma stipulato il 28 novembre 2005 sulla base dello schema allegato quale parte integrante della medesima deliberazione;

VISTA la nota prot. 2261/GAB-(4-1-1-EELL)-0 del 23 marzo 2006 con la quale l'Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali è stato delegato dal Presidente della Giunta a sottoscrivere l'Accordo;

VISTA la nota del 29 marzo 2006 con la quale il sig. Paolo Dean, vice Presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, è stato delegato dal Presidente dell'Associazione stessa a sottoscrivere l'Accordo;

VISTO l'atto modificativo dell'Accordo di programma stipulato il 28 novembre 2005, sottoscritto dalle parti il 30 marzo 2006, in conformità allo schema approvato dalla Giunta regionale con la succitata deliberazione;

RITENUTO di procedere all'approvazione del suddetto Accordo ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche;

DECRETA

Ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche, è approvato l'atto modificativo all'Accordo di programma del 28 novembre 2005 per la realizzazione di un programma di eventi formativi a favore delle autonomie locali stipulato tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e le Associazioni regionali ANCI e UNCEM il 30 marzo 2006, allegato al presente provvedimento quale parte integrale e sostanziale.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 11 aprile 2006

ILLY

Legge regionale 7/2000, articolo 19, comma 6, Accordo di programma con le Associazioni regionali ANCI e UNCEM per la realizzazione di un programma di eventi formativi a favore delle autonomie locali.

L'anno duemilasei, il giorno trenta del mese di marzo, in Udine, presso gli uffici regionali siti in Via Caccia n. 17, tra le sottoscritte parti:

Franco Jacop, il quale interviene al presente atto nella sua qualità di Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con sede in Trieste, Piazza Unità d'Italia n. 1, c.f. 80014930327, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 458 del 10 marzo 2006, giusta delega conferita dal Presidente della Regione, sig. Riccardo Illy, con proprio atto n. prot. 0002261/GAB-(4-1-1-EELL)-0 in data 23 marzo 2006,

Paolo Dean, il quale interviene al presente atto nella sua qualità di Vice Presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani - Associazione regionale del Friuli Venezia Giulia, in seguito denominata ANCI, con sede in Udine, Piazza XX Settembre n. 2, c.f. 80014700308, in esecuzione della deliberazione del Comitato esecutivo n. 21 di data 22 febbraio 2006, giusta delega conferita dal Presidente dell'Associazione nazionale Comuni Italiani - Associazione regionale del Friuli Venezia Giulia, sig. Gianfranco Pizzolitto;

Giuseppe Marinig, il quale interviene al presente atto nella sua qualità di Presidente dell'Unione nazionale comuni comunità enti montani - Delegazione regionale del Friuli Venezia Giulia, in seguito denominata UNCEM, con sede in Tolmezzo, Via Carnia Libera 1944, n. 29, c.f. 80009990302, in esecuzione della deliberazione della Giunta n. di prot. 78/06 di data 28 febbraio 2006;

PREMESSO che la Regione, l'ANCI e l'UNCEM il 28 novembre 2005 hanno sottoscritto un Accordo di programma per la realizzazione di un programma di eventi formativi rivolti agli Enti locali, come previsto dall'articolo 2, commi 13 e 14, della legge regionale 18 luglio 2005, n. 15, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0428/Pres. del 1 dicembre 2005 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 50 del 14 dicembre 2005;

VISTA la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, recante «Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali del Friuli Venezia Giulia» che, al Capo V del Titolo II individua forme collaborative tra gli enti locali diverse da quelle vigenti al momento della sottoscrizione dell'Accordo di programma in argomento;

VISTO l'articolo 4, comma 49, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2, il quale prevede che la realizzazione del programma di eventi formativi di cui all'articolo 2, comma 13, della legge regionale 15/2005 sia attuata mediante stipulazione di Accordo di programma con le associazioni degli Enti locali del Friuli Venezia Giulia, alle quali dovranno essere trasferite le risorse necessarie;

ATTESO che il medesimo articolo 4, comma 49, della legge regionale 2/2006 prevede che il programma di formazione sia integrato con la previsione di iniziative di formazione del personale della polizia municipale nel settore della polizia amministrativa e della sicurezza urbana, nonché del personale addetto agli uffici di controllo interno;

RITENUTO, pertanto, di dover apportare le necessarie modifiche e integrazioni all'Accordo di programma, alla luce delle modifiche legislative nel contempo intervenute;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTA la deliberazione dell'ANCI, Sezione regionale del Friuli Venezia Giulia, n. 21 del 22 febbraio 2006;

VISTA la deliberazione dell'UNCEM, delegazione regionale del Friuli Venezia Giulia, n. di prot. 78/06 del 28 febbraio 2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 458 del 10 marzo 2006, con la quale è stata autorizzata la stipulazione del presente Atto;

STIPULANO IL SEGUENTE ATTO:

Articolo 1

1. Con il presente atto la Regione, l'ANCI e l'UNCEM intendono modificare l'Accordo di programma, di seguito per brevità «Accordo», stipulato tra le medesime Parti il 28 novembre 2005 e approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0428/Pres. del 1 dicembre 2005, i come di seguito specificato.

Articolo 2

(Modificazioni)

1. L'articolo 3 dell'Accordo viene sostituito dal seguente:

«Articolo 3

(Programma delle attività)

Le Associazioni regionali ANCI ed UNCEM si impegnano a presentare alla Regione, entro il 31 marzo 2006, un progetto di rilevazione del fabbisogno formativo degli amministratori, dei direttori generali, dei segretari comunali, dei dirigenti e funzionari di comuni, unioni di comuni e comunità montane, in relazione a alla costituzione ed allo sviluppo della gestione in forma associata di funzioni e servizi ed allo sviluppo della attività degli uffici di controllo interno e di polizia amministrativa e sicurezza urbana.

Il progetto di rilevazione è attuato mediante l'informazione sulle tipologie e sulle modalità di attivazione delle forme associative e sullo sviluppo dell'attività degli uffici di controllo interno e di polizia amministrativa e sicurezza urbana e la identificazione e definizione del fabbisogno formativo.

Il progetto di rilevazione è sottoposto all'approvazione da parte della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali.

Le Associazioni regionali ANCI ed UNCEM si impegnano a presentare alla Regione entro 120 giorni dall'approvazione del progetto di rilevazione del fabbisogno formativo, una proposta di programma di formazione, secondo le modalità di cui al successivo articolo 4, che individui i contenuti dell'attività formativa, in considerazione delle precipue esigenze degli enti rappresentati dalle associazioni sottoscrittrici del presente Accordo.

La suddetta proposta, elaborata congiuntamente dalle Associazioni firmatarie del presente Accordo, sarà sottoposta all'esame ed all'approvazione della Giunta regionale.

L'ANCI del Friuli Venezia Giulia viene individuato quale unico soggetto referente, legittimato ad agire in nome e per conto di entrambe le Associazioni firmatarie, anche ai fini del trasferimento delle quote del finanziamento, di cui all'articolo 8.

L'ANCI predetta impiegherà le risorse finanziarie ad essa trasferite impiegandole per iniziative formative che saranno attuate prioritariamente da proprie strutture specializzate.».

2. L'articolo 8 dell'Accordo viene sostituito dal seguente:

«Articolo 8

(Finanziamento)

Per la realizzazione del programma formativo, comprese le attività di progettazione, promozione e monitoraggio dello stesso e quelle previste dall'articolo 3, relative alla rilevazione del fabbisogno formativo, la Regione Friuli Venezia Giulia si impegna a trasferire all'ANCI del Friuli Venezia Giulia le risorse finanziarie di cui all'articolo 2, commi 13 e 14, della legge regionale 18 luglio 2005 n. 15.

Entro 30 giorni dall'approvazione del progetto di rilevazione da parte della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali è disposto il trasferimento all'ANCI del Friuli Venezia Giulia di una parte dello stanziamento, nella misura del 10 per cento del totale.

Entro 60 giorni dall'approvazione del programma di formazione, da parte della Giunta regionale, sarà disposto il trasferimento all'ANCI medesima del restante importo del finanziamento destinato alla realizzazione del progetto formativo, compatibilmente con il rispetto del patto di stabilità interno.

Le spese necessarie per la realizzazione e l'attuazione del programma di formazione dovranno essere sostenute successivamente alla presentazione dello stesso, fatto salvo quanto attiene alla attività di progettazione e promozione ed alla rilevazione del fabbisogno formativo.

L'ANCI del Friuli Venezia Giulia si impegna a rendicontare le spese sostenute secondo le modalità di cui all'articolo 43 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, fermo restando che nella deliberazione di approvazione del programma formativo saranno determinati i termini della rendicontazione, nonché le percentuali massime di spesa in relazione alle singole tipologie.».

Letto, approvato e sottoscritto.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
L'Assessore regionale per le relazioni internazionali,
comunitarie e autonomie locali
Franco Iacop

ANCI - Associazione regionale del Friuli Venezia Giulia
Il Vice Presidente
Paolo Dean

UNCEM - Delegazione regionale del Friuli Venezia Giulia
Il Presidente
Giuseppe Marinig

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 11 aprile 2006, n. 0119/Pres.

Regolamento per l'esecuzione delle spese di rappresentanza dell'Amministrazione regionale. Approvazione.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che la Regione, nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, svolge attività di rappresentanza connessa all'esigenza di mantenere il prestigio della Regione e di suscitare su di essa, sulle sue iniziative e i suoi obiettivi di intervento, l'attenzione e l'interesse di altri soggetti istituzionali e dell'opinione pubblica;

RICORDATO che con D.G.R. 30 maggio 2003, n. 1624, sono state approvate le «Direttive generali per l'indirizzo e lo svolgimento dell'azione amministrativa relative alle spese di rappresentanza dell'Amministrazione regionale»;

VISTO l'articolo 40, comma 2, del «Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali» approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stato abrogato l'articolo 6 della legge regionale n. 18/1996;

VISTO l'articolo 7, comma 96, della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1, concernente «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (legge finanziaria 2005)» con il quale sono stati istituiti due fondi per le spese di rappresentanza, distinguendo quelle del Presidente e degli Assessori regionali da quelle dell'Amministrazione regionale;

RAVVISATA pertanto l'opportunità di modificare la disciplina delle spese di rappresentanza relativamente alle modalità di gestione in relazione alle variazioni intervenute con i predetti provvedimenti e all'attività di gestione delle suddette spese fin qui svolta dall'Ufficio di Gabinetto;

CONSIDERATA inoltre l'esigenza di codificare e di rendere trasparente l'attività amministrativa in materia, nel rispetto del principio del buon andamento della Pubblica amministrazione;

RITENUTO pertanto di provvedere, per le motivazioni esposte, all'assunzione di un atto regolamentare per la disciplina delle spese di rappresentanza dell'amministrazione regionale;

RICHIAMATO il «Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali», approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTI la legge e il Regolamento di contabilità generale dello Stato;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 7 aprile 2006, n. 720;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per l'esecuzione delle spese di rappresentanza dell'Amministrazione regionale» nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 11 aprile 2006

ILLY

Regolamento per l'esecuzione delle spese di rappresentanza dell'Amministrazione regionale.

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento disciplina le modalità operative per l'esecuzione delle spese di rappresentanza dell'Amministrazione regionale in attuazione dell'articolo 7, comma 96 della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1 (legge finanziaria 2005).

Art. 2

(Ambito di applicazione)

1. Sono spese di rappresentanza quelle sostenute per consentire al Presidente della Regione e agli Assessori, nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, lo svolgimento di attività connesse all'esigenza concreta e obiettiva di:

a) manifestarsi all'esterno, intrattenendo pubbliche relazioni o rapporti a carattere ufficiale, per consuetudine affermata o per motivi di reciprocità, con soggetti estranei all'Amministrazione;

b) mantenere o accrescere il prestigio della Regione, suscitando su di essa, sulle sue iniziative e sui suoi scopi, l'interesse e l'attenzione di ambienti e di soggetti istituzionali qualificati, regionali, nazionali o internazionali, per ottenere i vantaggi che le derivano dal fatto di essere conosciuta, apprezzata e seguita nella sua azione a favore della comunità regionale.

2. Le spese di rappresentanza sono contenute entro i limiti individuati per consuetudine e sono ispirate, nella loro misura, a criteri di adeguatezza e di proporzionalità all'interesse pubblico perseguito, avuto riguardo al grado di rappresentatività dei soggetti a favore dei quali vengono sostenute, e delle circostanze temporali e modali dell'attività svolta.

3. Sono, comunque, escluse dalle spese di rappresentanza quelle aventi natura di mero atto di liberalità nonché quelle sostenute nell'ambito dei normali rapporti istituzionali e di servizio tra la Regione e i soggetti beneficiari.

Art. 3

(Tipologie)

1. Sono da considerarsi spese di rappresentanza le seguenti:

a) spese per l'ospitalità di personalità o autorità estranee alla Regione, in occasione di incontri di lavoro, riunioni, convegni, visite ufficiali promosse dagli organi dell'Amministrazione stessa, ivi comprese colazioni, piccole consumazioni, beni di consumo e quant'altro necessario per la piccola ristorazione;

b) spese per colazioni, pranzi, rinfreschi, consumazioni, addobbi floreali, in occasione di incontri, visite, iniziative ufficiali o di altre manifestazioni (ivi inclusi inaugurazioni, convegni, congressi) promosse dall'Amministrazione regionale ovvero da altri soggetti istituzionali alle quali la Regione aderisce, in considerazione dell'importanza ad esse attribuita;

c) spese per omaggi (ivi inclusi targhe, medaglie, coppe, pubblicazioni, oggetti di artigianato, fiori, oggetti simbolici e simili) offerti a personalità italiane o straniere, ai componenti di delegazioni, italiane o straniere, o a eventuali loro accompagnatori in occasione di visite, di incontri ufficiali o di altre manifestazioni simili promosse in regione ovvero in occasione di visite, nelle rispettive sedi, a personalità in Italia o all'estero, da parte degli amministratori regionali;

d) spese per deposizioni di corone in occasione di cerimonie commemorative, nonché, quale espressione di lutto, in occasione di eventi che colpiscono i sentimenti della comunità regionale.

2. L'elencazione di cui al comma 1 non ha carattere tassativo. Eventuali ulteriori tipologie di spesa non individuate al comma 1 possono rientrare nelle previsioni del presente Regolamento qualora ricorrano i presupposti e le condizioni di cui all'articolo 1.

Art. 4

(Modalità di gestione)

1. Alla gestione delle spese di rappresentanza provvede l'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Regione nell'esercizio delle funzioni indicate dall'articolo 9, Allegato A, del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni.

2. Alle spese di rappresentanza di cui al presente Regolamento si provvede mediante due fondi distinti:

a) fondo spese di rappresentanza del Presidente e degli Assessori regionali gestito dal funzionario delegato dell'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Regione;

b) fondo spese di rappresentanza dell'Amministrazione regionale gestito con procedura di spesa ordinaria.

3. Le spese di cui al comma 2 sono ordinate, nei limiti dei rispettivi stanziamenti, dal Presidente o dall'Amministratore regionale interessato e, rispettivamente, dal Capo di Gabinetto del Presidente.

Art. 5

(Liquidazione, pagamento, rendicontazione delle spese)

1. Le spese di rappresentanza, ai fini della loro liquidazione, devono essere motivate a cura del soggetto ordinatore e sostenute da idonea documentazione giustificativa. Per ogni singola spesa devono essere indicate e sottoscritte le circostanze e i motivi che hanno indotto a sostenerla, nonché le generalità e la qualifica dei soggetti che ne hanno beneficiato.

2. Al pagamento delle spese imputabili ai fondi di cui all'articolo 4, comma 2 provvedono il funzionario delegato mediante l'emissione di ordinativi di pagamento ovvero, entro i limiti indicati nell'ordine di accreditamento, mediante l'emissione di buoni di prelevamento sulle aperture di credito ad esso intestate e, rispettivamente, il Capo di Gabinetto.

3. Per i rendiconti delle somme erogate sulle aperture di credito si applicano le norme vigenti in materia.

Art. 6

(Rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto, si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni di legge, nonché quelle della legge e del regolamento di contabilità generale dello Stato.

Art. 7

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 12 aprile 2006, n. 0120/Pres.

D.P.R. n. 361/2000, articolo 2. Società del Tennis Monfalcone - Associazione sportiva dilettantistica - Monfalcone (GO) - Approvazione di modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con D.P.G.R. n. 04/Pres. dell'8 gennaio 1992 è stata riconosciuta la personalità giuridica dell'«Associazione "Società del Tennis Monfalcone"», con sede in Monfalcone, e ne è stato approvato lo statuto, le cui successive modifiche sono state approvate con D.P.G.R. n. 0223/Pres. del 17 giugno 1998;

VISTA la domanda del 7 aprile 2006, con cui il Presidente della predetta Associazione chiede l'approvazione delle modifiche ed integrazioni apportate al testo degli articoli 1 e 27 dello statuto sociale, deliberate dall'assemblea straordinaria degli associati del 19 febbraio 2006, in forza delle quali, tra l'altro, l'Associazione modifica l'attuale denominazione in «Società del Tennis Monfalcone - Associazione sportiva dilettantistica»;

VISTO il verbale di detta assemblea, a rogito del dott. Pietro Zotti, notaio in Monfalcone, rep. n. 68902, racc. n. 9005, ivi registrato il 9 marzo 2006 al n. 441/1;

RILEVATO che le modifiche dello statuto sono dirette ad adeguare il medesimo alle disposizioni contenute nell'articolo 4 della legge 21 maggio 2004, n. 128;

RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;

VISTO l'articolo 2 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto di autonomia;

VISTO l'articolo 3 del D.P.R. 25 novembre 1975, n. 902;

DECRETA

– Sono approvate le modifiche ed integrazioni degli articoli 1 e 27 dello statuto della «Società del Tennis

Monfalcone - Associazione sportiva dilettantistica», con sede a Monfalcone, deliberate dall'Assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 19 febbraio 2006 ed i cui nuovi testi sono i seguenti:

«Art. 1

La Società denominata «Società del Tennis Monfalcone - Associazione sportiva dilettantistica» con sede a Monfalcone, via Callisto Cosulich s.n.c., ha per scopo nell'ambito dell'organizzazione sportiva dilettantistica:

a) la diffusione, la pratica e l'insegnamento del tennis;

b) l'organizzazione di gare, la partecipazione alle stesse e l'attuazione di ogni altra attività svolta al fine di contribuire allo sviluppo dello sport tennistico.

La Società è senza fine di lucro, senza discriminazioni di carattere politico, di religione o di razza.

Art. 27

La Società non può essere sciolta che per deliberazione dell'Assemblea generale dei soci, appositamente convocata e con le modalità di cui all'articolo 13, terzo comma.

L'Assemblea che delibera lo scioglimento della Società provvede alla nomina di uno o più liquidatori determinandone i poteri.

Il patrimonio residuo di liquidazione deve essere devoluto ai fini sportivi, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.».

– I nuovi testi degli articoli di cui al presente provvedimento producono effetti a seguito dell'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 12 aprile 2006

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 13 aprile 2006, n. 0123/Pres.

Legge regionale 45/1981, articolo 15, comma 1, lettera B). Approvazione del Regolamento comunale di Fognatura del Comune di Monfalcone.

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE:

– in data 16 dicembre 2004, è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, con nota n. 31988/P del 13 dicembre 2004, la bozza del Regolamento comunale di fognatura del Comune di Monfalcone ai fini dell'acquisizione del prescritto parere propedeutico all'approvazione del medesimo;

– in data 19 ottobre 2005, con nota n. 29616/P del 18 ottobre 2005, è pervenuto il «Regolamento degli scarichi di acque reflue e del servizio di fognatura» adottato Consiglio comunale di Monfalcone con deliberazione n. 93 del 15 settembre 2005 ai fini dell'approvazione prevista dall'articolo 15 della legge regionale 13 luglio 1981, n. 45;

ATTESO che nel testo di detto Regolamento sono state recepite parzialmente le osservazioni espresse in merito dall'ARPA - Dipartimento Provinciale di Gorizia;

PRESO ATTO che con nota ALP.9/2845/GO/IRF/07 del 26 gennaio 2006 il Servizio infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici ha richiesto all'ARPA, Dipartimento Provinciale di Gorizia, l'espressione di un parere definitivo al fine di completare il procedimento istruttorio;

RILEVATO che l'Amministrazione comunale di Monfalcone ha acquisito il parere favorevole dell'ARPA, Dipartimento Provinciale di Gorizia, in data 14 febbraio 2006 prot. n. 727/2006;

CONSIDERATO che il suddetto elaborato detta le norme, i limiti di accettabilità e le prescrizioni, stabiliti dall' Amministrazione comunale di Monfalcone per la gestione dei pubblici servizi di fognatura e depurazione, secondo le disposizioni del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni e delle norme del Piano regionale di risanamento delle acque non in contrasto con lo stesso decreto legisltivo;

ATTESO che tale procedura non risulta in contrasto con le disposizioni del D.lgs. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni;

STABILITO che l'adozione da parte del Comune di Monfalcone del citato Regolamento si è resa necessaria per:

a) definire i casi per i quali sussiste l'obbligo di allacciamento alla rete fognaria;

b) stabilire le prescrizioni per il corretto uso del servizio, i comportamenti vietati e i valori limite di emissione massimi delle sostanze inquinanti;

c) fissare le norme tecniche per la realizzazione degli allacciamenti alla rete fognaria, le caratteristiche degli impianti e delle reti fognarie interne, anche ai fini dei controlli;

d) disciplinare i provvedimenti amministrativi per il rilascio dell'autorizzazione all'ammissione al servizio di fognatura e depurazione, delle autorizzazioni allo scarico e delle autorizzazioni di allacciamento alla rete fognaria;

e) disciplinare i provvedimenti amministrativi e tecnici per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue domestiche che non recapitano in fognatura;

f) stabilire le sanzioni irrogabili in caso di violazioni delle norme regolamentari;

g) fissare le modalità per l'accesso alle informazioni ambientali;

h) definire, per gli scarichi già in essere alla data di approvazione dello stesso, un regime transitorio di adeguamento degli scarichi;

i) regolamentare in generale i rapporti tra gli utenti e l'Amministrazione Comunale e/o l'Ente gestore competente;

TENUTO CONTO del parere n. 08/06 di data 3 aprile 2006, con il quale il Direttore del Servizio infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici si è espresso favorevolmente, per le motivazioni ivi indicate, con le seguenti prescrizioni:

- all'articolo 8 comma 3 aggiungere alla fine del secondo periodo: «Per gli scarichi contenenti sostanze pericolose di cui all'articolo 34 del decreto legislativo 152/99 il rinnovo deve essere concesso in modo espresso entro e non oltre sei mesi dalla data di scadenza»;
- all'articolo 11 comma 1 aggiungere: «Per i settori produttivi specificati nella tabella 3/A dell'allegato 5 del decreto legislativo 152/99 devono essere altresì rispettati i limiti di emissione di cui alla stessa tabella»;
- all'articolo 15 comma 1 aggiungere: «..., nel rispetto del parametro temperatura di cui al successivo articolo 18.»;
- all'articolo 15 comma 2 sostituire «..., nel rispetto del parametro temperatura di cui all'articolo 18.» con «...ed essere garantito il rispetto dei valori limite di emissione allo scarico»;
- all'articolo 15 eliminare il comma 4;
- all'articolo 39 comma 2, in analogia al comma 1, sostituire «o dell'Ente Gestore» con «sentito l'Ente Gestore»;
- all'articolo 67 comma 4 sostituire «acque di processo» con «acque reflue industriali»;
- all'articolo 68 comma 1 eliminare «il catasto degli scarichi di cui all'articolo 3 della legge regionale 13 luglio 1981, n. 45»;

– nella tabella 5 dell'allegato 2 del regolamento al punto 12b modificare «persistenti» con «non persistenti»;

VISTO l'articolo 15, comma 1, lettera b) della legge regionale 45/1981, che attribuisce al Presidente della Giunta regionale, sentito il parere del Comitato tecnico regionale di competenza, l'approvazione dei limiti di accettabilità, le norme e le prescrizioni regolamentari stabilite dai Comuni, Comunità Montane e loro Consorzi per gli scarichi che recapitano nelle fognature pubbliche;

VISTO il comma 2 dell'articolo 27 della legge regionale 3/2001, con cui è stato abolito l'organo consultivo del Comitato tecnico regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 367 del 12 febbraio 2002, assunta su proposta dell'Assessore regionale dell'Organizzazione e del personale, con la quale sono state apportate modifiche sulle competenze della dirigenza regionale con l'attribuzione delle funzioni consultive già espletate dal Comitato Tecnico Regionale soppresso a far data dall'1 gennaio 2002;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. recante «Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali» così come modificato dal decreto Presidente della Regione 21 aprile 2005, n. 0110/Pres.;

VISTO il decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni riguardanti «Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole», che abroga le norme precedenti contrarie o incompatibili in materia;

VISTA la deliberazione del Comitato Interministeriale del 4 febbraio 1977 per quanto previsto dall'articolo 62 decreto legislativo n. 152/1999;

VISTE le norme di attuazione del Piano Generale per il Risanamento delle Acque, approvate con proprio decreto di data 23 agosto 1982, n. 0384/Pres. per quanto non in contrasto con la normativa vigente;

VISTA la legge 5 gennaio 1994, n. 36, contenente «disposizioni in materia di risorse idriche»;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, articolo 4;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2002, n. 13, articolo 18;

VISTO l'articolo 42 dello statuto regionale;

DECRETA

1 - Ai sensi della legge regionale 13 luglio 1981, n. 45, articolo 15, comma 1, lettera b) è approvato il «Regolamento degli scarichi di acque reflue e del servizio di fognatura» del Comune di Monfalcone adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 93 del 15 settembre 2005, con le seguenti prescrizioni:

– all'articolo 8 comma 3 aggiungere alla fine del secondo periodo: «Per gli scarichi contenenti sostanze pericolose di cui all'articolo 34 del decreto legislativo 152/99 il rinnovo deve essere concesso in modo espresso entro e non oltre sei mesi dalla data di scadenza»;

– all'articolo 11 comma 1 aggiungere: «Per i settori produttivi specificati nella tabella 3/A dell'allegato 5 del decreto legislativo 152/99 devono essere altresì rispettati i limiti di emissione di cui alla stessa tabella»;

– all'articolo 15 comma 1 aggiungere: «.., nel rispetto del parametro temperatura di cui al successivo articolo 18.»;

– all'articolo 15 comma 2 sostituire «.., nel rispetto del parametro temperatura di cui all'articolo 18.» con «...ed essere garantito il rispetto dei valori limite di emissione allo scarico»;

– all'articolo 15 eliminare il comma 4;

– all'articolo 39 comma 2, in analogia al comma 1, sostituire «o dell'Ente Gestore» con «sentito l'Ente Gestore;

– all'articolo 67 comma 4 sostituire «acque di processo» con «acque reflue industriali»;

– all'articolo 68 comma 1 eliminare « il catasto degli scarichi di cui all'articolo 3 della legge regionale 13 luglio 1981, n. 45»;

– nella tabella 5 dell'allegato 2 del regolamento al punto 12b modificare «persistenti» con «non persistenti»;

2 - Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e verrà notificato ai soggetti interessati a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.

Trieste, 13 aprile 2006

ILLY

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 28 febbraio 2006, n. 23/REF.

Legge regionale 7/1999, articolo 26, comma 1, lettera b) - Istituzione dell'unità previsionale di base 53.4.340.1.1846 /capitolo 1145 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006/documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

L'ASSESSORE

PREMESSO che la Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie, alla chiusura dell'esercizio finanziario 2005, ha accertato la somma da conservare nel conto dei residui del bilancio per l'anno 2006;

CONSIDERATO che nello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e al bilancio per l'anno 2006, per determinate spese derivanti dal pagamento dei residui degli esercizi precedenti accertati all'1 gennaio 2006, non esistono nè il capitolo né la pertinente unità previsionale di base dello stato di previsione della spesa dei bilanci medesimi, su cui farle gravare;

RITENUTO, pertanto, necessario istituire, nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, la unità previsionale di base 53.4.340.1.1846, per l'iscrizione nel conto dei residui della somma accertata a carico del capitolo 1145 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

RAVVISATA, inoltre, la necessità di istituire nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base 53.4.340.1.1846, il capitolo 1145 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, in relazione all'accertamento, a carico dello stesso, della somma da conservare nel conto dei residui del bilancio per l'anno medesimo;

VISTO l'articolo 26, comma 1, lettera b), della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 alla Funzione obiettivo n. 53 - Programma n. 53.4 - è istituita l'unità previsionale di base 53.4.340.1.1846 con la denominazione «Spese conseguenti alla conversione in euro della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizi tecnici provinciali di Udine».

Art. 2

Nello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio per gli anni 2006-2008 e al bilancio per l'anno 2006 alla Rubrica n. 340 - Servizio Direzione provinciale di Udine - nell'ambito dell'unità previsionale di base 53.4.340.1.1846 è istituito il capitolo 1145 (1.1.190.2.12.32) con la denominazione «Fondo per il pagamento delle quote di residuo passivo ovvero di quote di impegno su competenza derivata

dall'esercizio precedente non coperte finanziariamente dal rispettivo impegno di spesa a causa dello scostamento in eccesso delle prime rispetto al secondo in relazione alla conversione in euro - Direzione dell'ambiente e dei lavori pubblici - Direzione provinciale dei lavori pubblici di Udine» in relazione all'accertamento, a carico dello stesso della somma da conservare nel conto dei residui del bilancio per l'anno 2006.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 febbraio 2006

DEL PIERO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 1 marzo 2006, n. 24/REF.

Legge regionale 7/1999, articolo 20, comma 1 - Prelevamento dal fondo spese obbligatorie (s/9680) per complessivi euro 160.000,00 per l'anno 2006.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione n. 333 di data 24 febbraio 2006, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il prelevamento di euro 160.000,00 dall'unità previsionale di base 53.4.250.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, con riferimento al capitolo 9680 - «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine» - dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi e l'iscrizione di tale importo sull'unità previsionale di base 52.2.270.1.671 con riferimento al capitolo 1472 «Spese casuali» (spesa obbligatoria e di funzionamento) del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTO l'articolo 5 della legge regionale 23 gennaio 2006, n. 3;

VISTO l'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468;

VISTO l'articolo 20, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

DECRETA

Art. 1

Sull'unità previsionale di base 52.2.270.1.671 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, con riferimento al capitolo 1472 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è iscritto lo stanziamento di euro 160.000,00.

Art. 2

Dall'unità previsionale di base 53.4.250.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 con riferimento al capitolo 9680 «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è prelevato l'importo di euro 160.000,00.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 1 marzo 2006

DEL PIERO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 7 marzo 2006, n. 25/REF.

Legge regionale 7/1999, articolo 28, comma 2 - Storno interno all'unità previsionale di base 8.4.300.1.305 di euro 260.000,00 dal capitolo 5591 al capitolo 5592.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione n. 324 di data 24 febbraio 2006 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato ai sensi dell'articolo 28, comma 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, lo storno dell'importo di euro 260.000,00 per l'anno 2006 all'interno dell'unità previsionale di base 8.4.300.1.305 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 dal capitolo 5591 al capitolo 5592 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTA la legge regionale 23 gennaio 2006, n. 3;

DECRETA

Sul capitolo 5592 «Sovvenzioni e contributi a sostegno di attività culturali, artistiche, sportive, ricreative, scientifiche, educative, informative ed editoriali delle istituzioni ed associazioni minori della minoranza slovena» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e al bilancio per l'anno 2006 è iscritto lo stanziamento di euro 260.000,00 per l'anno 2006 mediante storno del medesimo importo dal capitolo 5591 del medesimo stato di previsione della spesa nell'ambito dell'unità previsionale di base 8.4.300.1.305 del bilancio citato.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e trasmesso al Consiglio regionale per la comunicazione alla Commissione consiliare competente.

Trieste, 7 marzo 2006

DEL PIERO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 20 marzo 2006, n. 26/REF.

Legge regionale 7/1999, articolo 28, comma 2 - Storno interno all'unità previsionale di base 11.6.330.2.133 di euro 100.000,00 dal capitolo 3165 al capitolo 3120.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione n. 403 di data 3 marzo 2006 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato ai sensi dell'articolo 28, comma 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, lo storno dell'importo di euro 100.000,00 per l'anno 2006 all'interno dell'unità previsionale di base 11.6.330.2.133 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 dal capitolo 3165 al capitolo 3120 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTA la legge regionale 23 gennaio 2006, n. 3;

DECRETA

Nell'ambito dell'unità previsionale di base 11.6.330.2.133 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 lo stanziamento del capitolo 3120 «Spese per accordi di programma, per i piani di conservazione e sviluppo e la gestione delle riserve naturali regionali, per l'acquisizione di aree naturali protette, biotipi e terreni di particolare interesse naturalistico, nonché spese per la conservazione, il miglioramento ed il mantenimento della biodiversità, e spese per la fruizione di-

dattica e la ricerca scientifica - ricorso al mercato finanziario», è incrementato di euro 100.000,00 per l'anno 2006, mediante storno di pari importo dal capitolo 3165 del medesimo stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006. Tale importo corrisponde a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2005 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, comma 9, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle risorse economiche e finanziarie n. 12/REF di data 8 febbraio 2006.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e trasmesso al Consiglio regionale per la comunicazione alla Commissione consiliare competente.

Trieste, 20 marzo 2006

DEL PIERO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 20 marzo 2006, n. 27/REF.

Legge regionale 7/1999, articolo 21, comma 1 - Reiscrizione di fondi perenti reclamati dai creditori sulle varie unità previsionali di base con riferimento a vari capitoli della spesa per euro 1.618.802,49 con prelevamento dall'unità previsionale di base 53.4.250.2.715 con riferimento al capitolo 9690.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato elenco facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, con riferimento ai sottoelencati capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, nella misura a fianco di ciascuno indicata per l'ammontare complessivo di euro 1.618.802,49 per l'anno 2006 e provvedendo a istituire i capitoli 3430 e 9100 in quanto non esistenti nel citato documento tecnico allegato agli stessi:

Unità previsionale di base	*Capitolo*	*Importo in euro*
4.1.340.2.770	284	155.339,33
6.1.350.2.83	2020	119.520,61
3.4.340.2.597	2496	515.833,90
	2501	12.911,42
	2502	464.811,20
3.4.340.2.113	2542	103.291,37
11.6.330.2.3	2839	11.332,67
11.7.330.2.144	2941	18.409,86
4.3.340.2.178	3430	86.965,14
11.1.330.2.352	6304	8.831,41
11.2.330.2.362	6560	103.660,12
14.1.360.2.480	9100	17.895,46

RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo di euro 1.618.802,49 mediante prelevamento di pari importo dall'unità previsionale di base 53.4.250.2.715 dello stato di previsione della spesa dei precitati bilanci, con riferimento al capitolo 9690 - «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamati dai creditori» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTO l'articolo 21, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale del 23 gennaio 2006 n. 3;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio per gli anni 2006-2008 e al bilancio per l'anno 2006, alla Rubrica n. 340 - Servizio disciplina tecnica edilizia e strutture a supporto residenza - nell'ambito dell'unità previsionale di base 4.3.340.2.178 è istituito il capitolo 3430 (1.1.242.3.06.06) con la denominazione «Contributi per la realizzazione di interventi riconosciuti ammissibili per l' inserimento nel "Piano di interventi per i percorsi giubilari al di fuori del Lazio" di cui alla legge 270/1997 ma non ammessi in tutto o in parte al finanziamento statale» per l'importo di euro 86.965,14 per l'anno 2006.

Art. 2

Nello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio per gli anni 2006-2008 e al bilancio per l'anno 2006, alla Rubrica n. 360 - Servizio sostegno comparti commercio - nell'ambito dell'unità previsionale di base 14.1.360.2.480 è istituito il capitolo 9100 (2.1.243.5.10.25) con la denominazione «Finanziamenti e contributi per l'attuazione di programmi concernenti l'impianto e l'allestimento di comprensori fieristici, centri commerciali, mercati alla produzione, centri di raccolta di prodotti agricoli e zone di servizio per le operazioni doganali ai valichi di confine» per l'importo di euro 17.895,46 per l'anno 2006.

Art. 3

Nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 con riferimento ai sottoelencati capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, sono iscritte le somme a fianco di ciascuno indicate per l'anno 2006:

Unità previsionale di base	*Capitolo*	*Importo in euro*
4.1.340.2.770	284	155.339,33
6.1.350.2.83	2020	119.520,61
3.4.340.2.597	2496	515.833,90
	2501	12.911,42
	2502	464.811,20
3.4.340.2.113	2542	103.291,37
11.6.330.2.3	2839	11.332,67
11.7.330.2.144	2941	18.409,86
4.3.340.2.178	3430	86.965,14
11.1.330.2.352	6304	8.831,41
11.2.330.2.362	6560	103.660,12
14.1.360.2.480	9100	17.895,46

Art. 4

Dall'unità previsionale di base 53.4.250.2.715 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, con riferimento al capitolo 9690 dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è prelevato l'importo di euro 1.618.802,49 per l'anno 2006; detto importo corrisponde a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2005 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle risorse economiche e finanziarie n. 6/REF di data 18 gennaio 2006.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 20 marzo 2006

DEL PIERO

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2006	DAF	27	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2006	284

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.
2005	2000	541	539	0	1	284	0	0

Nome: SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA BELLAVISTA A.R.L.

Residuo Perento 32.361,96

Totale Decreti **32.361,96**
Totale Capitolo **32.361,96**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2006	284

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.
2005	2000	541	578	0	1	284	0	0

Nome: COOPERATIVA EDILIZIA "NUOVA TRIESTE 80" SRL

Residuo Perento 122.977,37

Totale Decreti **122.977,37**
Totale Capitolo **122.977,37**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2006	2020

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.
2002	1997	221	57	0	1	2020	0	0

Nome: COMUNE DI CLAUZETTO

Residuo Perento 20.575,78

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.
2004	1999	221	34	0	1	2020	0	0

Nome: COMUNE DI MANZANO

Residuo Perento 1.883,00

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.
2004	1999	221	199	0	1	2020	0	0

Nome: COMUNE DI TRIESTE

Residuo Perento

81.788,13

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.
2004	1999	221	223	0	1	2020	0	0

Nome: COMUNE DI RESIUTTA

Residuo Perento

15.273,70

Totale Decreti **15.273,70**

Totale Capitolo **119.520,61**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2006	2496

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.
2005	2000	441	385	0	1	2496	0	0

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA LEDRA - TAGLIAMENTO - UDINE

Residuo Perento

77.468,53

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.
2005	2000	441	414	0	1	2496	0	0

Nome: COMUNITA' PEDEMONTANA DEL LIVENZA - POLCENIGO

Residuo Perento

77.468,53
129.114,22

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.
2005	2000	441	735	0	1	2496	0	0

Nome: COMUNE DI PRATO CARNICO

Residuo Perento

25.199,86

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.
2005	2000	441	936	0	1	2496	0	0

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA-MEDUNA - PORDENONE

Residuo Perento

206.582,76

Totale Decreti **206.582,76**
Totale Capitolo **515.833,90**

Capitolo

Esercizio	**Capitolo**
2006	2501

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**
2005	2000	441	846	0	1	2501	0	0

Nome: COMUNE DI TRAVESIO

Residuo Perento

12.911,42

Totale Decreti **12.911,42**
Totale Capitolo **12.911,42**

Capitolo

Esercizio	**Capitolo**
2006	2502

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**
2005	2000	441	391	0	1	2502	99104732	99104876

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA BASSA FRIULANA - UDINE

Residuo Perento

90.379,95

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**
2005	2000	441	803	0	1	2502	99104732	99106362

Nome: COMUNE DI FORNI AVOLTRI

Residuo Perento

234.987,89

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**
2005	2000	441	805	0	1	2502	99104732	99106362

Nome: COMUNITA' PEDEMONTANA DEL LIVENZA - POLCENIGO

Residuo Perento

129.114,22

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**
2005	2000	441	859	0	1	2502	99104732	99106362

Nome: COMUNE DI TRAMONTI DI SOTTO

Residuo Perento
10.329,14
Totale Decreti **10.329,14**
Totale Capitolo **464.811,20**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2006	2542

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.
2005	2000	441	1061	0	1	2542	0	0

Nome: COMUNE DI BARCIS

Residuo Perento
103.291,37
Totale Decreti **103.291,37**
Totale Capitolo **103.291,37**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2006	2839

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.
2005	1991	373	508	0	1	2839	0	0

Nome: IRF TOLMEZZO

Residuo Perento
11.332,67
Totale Decreti **11.332,67**
Totale Capitolo **11.332,67**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2006	2941

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.
2005	2000	373	42	0	1	2941	99104732	99104876

Nome: COMUNITA' MONTANA VAL D'ARZINO - VAL COSA - VAL TRAMONTINA - MEDUNO

Residuo Perento
18.409,86
Totale Decreti **18.409,86**
Totale Capitolo **18.409,86**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2006	3430

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.
2005	2000	531	1656	0	1	3430	0	0

Nome: PARROCCHIA SANTA MARIA - SESTO AL REGHENA

Residuo Perento	
	86.965,14
Totale Decreti	**86.965,14**
Totale Capitolo	**86.965,14**

Capitolo

Esercizio	**Capitolo**
2006	6304

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**
2000	1995	103	1968	0	1	6304	0	0

Nome: BENEF. VARI

Residuo Perento	
	8.831,41
Totale Decreti	**8.831,41**
Totale Capitolo	**8.831,41**

Capitolo

Esercizio	**Capitolo**
2006	6560

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**
2002	1997	103	2357	0	1	6560	0	0

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA BASSA FRIULANA - UDINE

Residuo Perento	
	103.660,12
Totale Decreti	**103.660,12**
Totale Capitolo	**103.660,12**

Capitolo

Esercizio	**Capitolo**
2006	9100

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**
2003	1998	951	676	0	1	9100	0	0

Nome: ENTE AUTONOMO FIERA DI TRIESTE CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

Residuo Perento	
	17.895,46
Totale Decreti	**17.895,46**
Totale Capitolo	**17.895,46**
Totale Atto	**1.618.802,49**

note:

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 20 marzo 2006, n. 28/REF.

Legge regionale 7/1999, articolo 21, comma 1 - Reiscrizione di fondi perenti reclamati dai creditori su varie unità previsionali di base e su vari capitoli per complessivi euro 293.236,96 con prelevamento dall'unità previsionale di base 53.4.250.1.714 con riferimento al capitolo 9682.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato elenco facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità previsionali di base, dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, con riferimento ai sottoelencati capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, nella misura a fianco di ciascuno di seguito indicata per l'ammontare complessivo di euro 293.236,96 per l'anno 2006:

Unità previsionale di base	*Capitolo*	*Importo in euro*
8.5.300.1.260	5010	2.684,09
9.1.320.1.332	5807	278.546,73
12.1.360.1.286	7681	12.006,14

RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo di euro 293.236,96 mediante prelevamento di pari importo dall'unità previsionale di base 53.4.250.1.714 dello stato di previsione della spesa dei precitati bilanci, con riferimento al capitolo 9682 «Oneri per spese obbligatorie derivanti da riassegnazione di residui perenti delle spese di parte corrente reclamati dai creditori» del documento tecnico allegato ai bilanci precitati;

VISTO l'articolo 21, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale del 23 gennaio 2006, n. 3;

DECRETA

Art. 1

Nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 con riferimento ai sottoelencati capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, sono iscritte le somme a fianco indicate per l'anno 2006:

Unità previsionale di base	*Capitolo*	*Importo in euro*
8.5.300.1.260	5010	2.684,09
9.1.320.1.332	5807	278.546,73
12.1.360.1.286	7681	12.006,14

Art. 2

Dall'unità previsionale di base 53.4.250.1.714 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, con riferimento al capitolo 9682 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è prelevato l'importo complessivo di euro 293.236,96 per l'anno 2006.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 20 marzo 2006

DEL PIERO

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2006	DAF	28	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2006	5010

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.
2005	2002	411	139	0	1	5010	1017	87700981

Nome: CLUB ZYP ASSOCIAZIONE DI AUTOAIUTO E VOLONTARIATO - TRIESTE

Residuo Perento	
	332,50
Totale Decreti	**332,50**
Totale Capitolo	**332,50**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2006	5010

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.
2005	2002	411	239	0	1	5010	1017	87700981

Nome: CLUB ZYP ASSOCIAZIONE DI AUTOAIUTO E VOLONTARIATO - TRIESTE

Residuo Perento	
	1.125,00

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.
2005	2002	411	247	0	1	5010	1017	87700981

Nome: A.N.T.E.A. REGIONALE DEL F.V.G. - UDINE

Residuo Perento	
	1.226,59
Totale Decreti	**1.226,59**
Totale Capitolo	**2.351,59**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2006	5807

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.
2002	1999	621	1140	0	1	5807	0	0

Nome: ENTE NAZIONALE FORMAZIONE ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE E.N.F.A.P. - GORIZIA

Residuo Perento

754,97

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.
2003	1998	621	631	0	1	5807	0	0

Nome: CENTRO ITALIANO OPERE FEMM. SALESIANE REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA-TRIESTE

Residuo Perento

11.318,42

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.
2003	1998	621	635	0	1	5807	0	0

Nome: ENTE NAZIONALE FORMAZIONE ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE E.N.F.A.P. - GORIZIA

Residuo Perento

13.324,31

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.
2003	1998	621	638	0	1	5807	0	0

Nome: OPERA SACRA FAMIGLIA - PORDENONE

Residuo Perento

60.039,65

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.
2003	2000	621	980	0	1	5807	0	0

Nome: ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA - TRIESTE

Residuo Perento

1.042,28

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.
2003	2000	621	981	0	1	5807	0	0

Nome: ENTE NAZIONALE FORMAZIONE ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE E.N.F.A.P. - GORIZIA

Residuo Perento

782,24

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.
2004	2001	621	1517	0	1	5807	0	0

Nome: OPERA SACRA FAMIGLIA - PORDENONE

Residuo Perento 46.188,63

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.
2004	2001	621	1518	0	1	5807	0	0

Nome: ENTE NAZIONALE FORMAZIONE ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE E.N.F.A.P. - GORIZIA

Residuo Perento 17.386,74

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.
2004	2001	621	1523	0	1	5807	0	0

Nome: C.I.O.F.S./FP CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE - TRIESTE

Residuo Perento 8.149,60

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.
2004	2001	621	1526	0	1	5807	0	0

Nome: ENAIP - FRIULI VENEZIA GIULIA - TRIESTE

Residuo Perento 119.559,89

Totale Decreti **119.559,89**
Totale Capitolo **278.546,73**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2006	7681

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.
2005	2002	501	873	0	1	7681	1017	87700981

Nome: T & T TELEMATICA E TRASPORTI S.R.L. - GORIZIA

Residuo Perento 12.006,14

Totale Decreti **12.006,14**
Totale Capitolo **12.006,14**
Totale Atto **293.236,96**

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 20 marzo 2006, n. 29/REF.

Legge regionale 7/1999, articolo 21, comma 1 - Reiscrizione di fondi perenti reclamati dai creditori sulle unità previsionali di base 3.4.340.2.597, 11.7.330.2.144 e 11.2.330.2.362 rispettivamente sui capitoli 2490, 2946, e 6701 per complessivi euro 845.220,86 con prelevamento dall'unità previsionale di base 53.4.250.2.715 con riferimento al capitolo 9691 fondi vincolati - spese in conto capitale.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che gli importi corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato elenco facente parte integrante del presente decreto e conservati nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono stati reclamati dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, con riferimento ai sottoelencati capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, nella misura a fianco di ciascuno indicata per l'ammontare complessivo di euro 845.220,86 per l'anno 2006 e provvedendo a istituire i capitoli 2946 e 6701 in quanto non esistenti nel citato documento tecnico allegato agli stessi:

Unità previsionale di base	*Capitolo*	*Importo in euro*
3.4.340.2.597	2490	361.519,83
11.7.330.2.144	2946	14.351,17
11.2.330.2.362	6701	469.349,86

RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo di euro 845.220,86 mediante prelevamento dall'unità previsionale di base 53.4.250.2.715 dello stato di previsione della spesa dei precitati bilanci, con riferimento al capitolo 9691 - «Oneri per la riassegnazione di residui perenti delle spese in conto capitale - fondi vincolati - reclamati dai creditori» del documento tecnico allegato ai bilanci sopra citati;

VISTO l'articolo 21, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale del 23 gennaio 2006, n. 3;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio per gli anni 2006-2008 e al bilancio per l'anno 2006 alla Rubrica n. 330 - Servizio territorio montano e manutenzioni - nell'ambito dell'unità previsionale di base 11.7.330.2.144 è istituito il capitolo 2946 (2.1.210.3.10.11) con la denominazione «Spese per la prosecuzione, il completamento e l' esecuzione di opere di sistemazione idrogeleogica, limitatamente alle opere idraulico-forestali, e per la revisione prezzi di opere già appaltate da utilizzare, con le procedure previste dalla legge regionale 8 aprile 1982, n. 22, nei bacini montani delle aree colpite dagli eventi sismici del 1976, ai sensi dell'articolo 2 della legge 11 novembre 1982, n. 828» per l'importo di euro 14.351,17 per l'anno 2006.

Art. 2

Nello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio per gli anni 2006-2008 e al bilancio per l'anno 2006 alla Rubrica n. 330 - Servizio bonifica e irrigazione - nell'ambito dell'unità previsionale di base 11.2.330.2.362 è istituito il capitolo 6701 (2.1.210.5.10.10) con la denominazione «Spese per la realizzazione di opere pubbliche di bonifica e di bonifica montana, opere di riordino fondiario, comprensive degli interventi di conservazione e ricostituzione vegetale, e di opere comuni a più fondi riguardanti l'irrigazione e la rete di scolo delle acque, nei territori di cui all'articolo 10 della legge 11 novembre 1982, n. 828» per l'importo di euro 469.349,86 per l'anno 2006.

Art. 3

Nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 con riferimento ai sottoelencati capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, sono iscritte le somme a fianco di ciascuno indicate per l'anno 2006:

Unità previsionale di base	*Capitolo*	*Importo in euro*
3.4.340.2.597	2490	361.519,83
11.7.330.2.144	2946	14.351,17
11.2.330.2.362	6701	469.349,86

Art. 4

Dall'unità previsionale di base 53.4.250.2.715 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, con riferimento al capitolo 9691 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è prelevato l'importo di euro 845.220,86 per l'anno 2006; detto importo corrisponde a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2005 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle risorse economiche e finanziarie n. 6/REF di data 18 gennaio 2006.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 20 marzo 2006

DEL PIERO

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2006	DAF	29	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2006	2490

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.
2002	1997	441	1374	0	1	2490	96112130	96103363

Nome: COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI

Residuo Perento	
	361.519,83
Totale Decreti	**361.519,83**
Totale Capitolo	**361.519,83**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2006	2946

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.
2005	1987	133	609	0	1	2946	0	0

Nome: I.R.F. - TOLMEZZO

Residuo Perento	
	14.351,17
Totale Decreti	**14.351,17**
Totale Capitolo	**14.351,17**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2006	6701

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.
1990	1985	103	5190	0	1	6279	0	0

Nome: CONSORZIO PER LA BONIFICA E LO SVILUPPO AGRICOLO DELLA BASSA FRIULANA

Residuo Perento	
	469.349,86
Totale Decreti	**469.349,86**
Totale Capitolo	**469.349,86**
Totale Atto	**845.220,86**

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI 10 aprile 2006, n. 489/PATR.

Sdemanializzazione e passaggio al patrimonio disponibile regionale di beni immobili in Comune di Sesto al Reghena.

IL DIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che con decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 sono stati trasferiti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la Regione Veneto;

CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 «acque esenti da estimo» sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 di data 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265;

PRESO ATTO che i signori Morassutto Claudio e Boz Marisa con istanza di data 22 febbraio 2001, hanno richiesto la concessione e/o acquisto di beni del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione dei beni stessi catastalmente identificati in Comune di Sesto al Reghena f.m. 19 mappali incensiti;

VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della Direzione centrale ambiente e LL.PP., espresso con nota prot. ALP-7/21849/PN/INO/1386 di data 1 giugno 2005, con il quale è stata accertata la definitiva perdita di funzionalità idraulica;

CONSTATATO che con il piano di frazionamento Tipo n. 131439/05 si è provveduto al censimento dei beni aventi perso funzionalità idraulica catastalmente identificati in Comune di Sesto al Reghena f.m. 19 mappali 1029, 1031, 1033;

RAVVISATA la necessità di procedere alla sdemanializzazione dei beni in argomento secondo la procedura disciplinata dall'articolo 36 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16;

VISTA la deliberazione giuntale n. 399 di data 3 marzo 2006 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la sdemanializzazione dei beni immobili catastalmente identificati in Comune di Sesto al Reghena f.m. 19 mappali 1029, 1031, 1033;

VISTO l'articolo 36 della legge regionale 16/2002;

DECRETA

sono sdemanializzati e passano al patrimonio disponibile regionale i beni immobili catastalmente identificati in Comune di Sesto al Reghena f.m. 19 mappali 1029, 1031, 1033;

Trieste, 10 aprile 2006

BAUCERO

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA 10 aprile 2006, n. 1436.

Approvazione della graduatoria per l'anno 2006 dei benificiari di contributi sulla sottomisura i 1 del Piano di Sviluppo Rurale, relativa all'imboschimento dei terreni non agricoli.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento CE n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 con il quale il Consiglio delle

Comunità Europee ha istituito un regime comunitario di sostegno allo sviluppo rurale;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 4017 di data 23 dicembre 1999 di approvazione della proposta di Piano di Sviluppo Rurale;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2595 di data 2 giugno 2000 di approvazione delle modifiche alla proposta di Piano di Sviluppo Rurale conseguenti alla negoziazione con l'Unione Europea ed agli orientamenti finanziari stabiliti dalla Presidenza del Consiglio Europeo nel vertice di Berlino;

VISTA la Decisione della Commissione delle Comunità Europee del 29 settembre 2000 C(2000) 2902 recante approvazione del documento di programmazione sullo sviluppo rurale della Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3522 del 17 novembre 2000 di Presa d'atto dell'approvazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia da parte della Commissione delle Comunità Europee con DECE 2902/2000 e adozione del testo definitivo;

VISTO che il Piano di Sviluppo Rurale approvato, al punto 5 - Procedure per l'attuazione - della misura i - altre misure forestali, comprendenti l'imboschimento di superfici non agricole - prevede l'approvazione del documento operativo ovvero Bando - Regolamento da parte dell'Assessore regionale alle foreste da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il testo del «Bando - Regolamento relativo all'imboschimento di superfici non agricole» inerente la disciplina del sostegno alla sottomisura i1 del Piano di Sviluppo Rurale;

VISTO il decreto n. 755 del 4 dicembre 2000 dell'Assessore alle foreste d'approvazione del «Bando - Regolamento relativo all'imboschimento di superfici non agricole» inerente la disciplina del sostegno alla sottomisura i1 del Piano di sviluppo rurale;

VISTE le graduatorie parziali trasmesse dagli Ispettorati ripartimentali foreste di Gorizia, Udine e Pordenone, che attribuiscono il punteggio, secondo i criteri indicati nel bando - regolamento, alle domande relative ai beneficiari che hanno presentato domanda entro il 30 novembre 2005 per la misura I sottomisura i1, con l'indicazione del contributo da concedere;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2006-582 di data 17 marzo 2006 con la quale la Giunta regionale prende atto che la graduatoria allegata al presente decreto verrà finanziata con le risorse Overbooking del PSR;

VISTA la nota di data 5 aprile 2006 con cui il Direttore del Servizio selvicoltura e antincendio boschivo propone al Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna la firma del presente decreto;

DECRETA

di approvare la graduatoria allegata per l'anno 2006 dei beneficiari di contributi sulla sottomisura i1 relativa all'imboschimento dei terreni non agricoli.

Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 10 aprile 2006

VIOLA

REG CE. 1257/99
Sottomisura .1
Imboschimento terreni non agricoli
Graduatoria beneficiari

Esercizio finanziario 2006

tipo azione	Beneficiario	N domanda	stato	punteggio	totale costi ammissibili	spesa pubblica impegnata
pioppeto	PEGOLO CARLO	54751006153	ammessa	32	20.718,12	14.502,68
pioppeto	DI BENEDETTO SERGIA	54751010288	ammessa	32	25.841,91	18.089 34
pioppeto	FINAGRICOLA TOMBACCO di TOMBACCO ELENA & C sas	54751006559	ammessa	27	56.034,59	39.224,21
pioppeto	SOCIETA AGRUICOLA PRINCIPI di PORCIA E BRUGNERA s.s	54751006575	ammessa	27	15.015,86	10.511,10
pioppeto	AZ.AGR. MONTANARI MARGHERITA	54751009116	ammessa	27	31.208,22	21.845,75
pioppeto	PLOZZER NATALE	54751010270	ammessa	27	27.334,93	19.134 46
pioppeto	TONIZZO MARIA	54751010650	ammessa	27	233.162,97	163.214,08
pioppeto	DEANA MASSIMO	54751010916	ammessa	27	18 477,06	12.933,44
pioppeto	PAMPAGNIN DENIS	54751010791	ammessa	27	13.069,14	9.148,40
pioppeto	MARCATTI MANUEL	54751014603	ammessa	27	11 480,30	8.043,21
pioppeto	AZ.AGR. S.RITA di SEGATTO & CONSORTI	54751006120	ammessa	23	16.426,97	11.498,88
pioppeto	VIDOTTO PIO	54751006146	ammessa	23	23.420,49	16.394,34
pioppeto	DI PANIGAI GIULIA	54751006203	ammessa	23	18.181,82	12.727,28
pioppeto	SOCIETA AGRUICOLA PRINCIPI di PORCIA E BRUGNERA s.s.	54751006567	ammessa	20	4.577,09	3.203,96
pioppeto	EUROPA S. FOSCA s.r.l.	54751006609	ammessa	20	8.604,33	6.023,03
pioppeto	AZ. AGR ERACLIT VENIER SPA	54751014785	ammessa	20	22.837,31	15.986,12
pioppeto	QUATTRIN ROMANO	54751006765	ammessa	20	3.219,75	2.253,83
pioppeto	AGRICOLA FRIULANA DI SIMONUTTI MADDALENA S.A.S	54751010213	ammessa	20	3.649,05	2.554,34
pioppeto	RAFFIN GIOVANNI	54751010239	ammessa	20	22.980,60	16.086,42
pioppeto	MONDINI CARLO	54751010296	ammessa	20	8.752,91	6.127,04
pioppeto	PLOZZER ENZO	54751010262	ammessa	20	7.075,43	4.953,01
pioppeto	TENUTA AI LAGHI SRL di Casagrande Alfonsina	54751010452	ammessa	20	24.064,65	16.845,26
pioppeto	PLOZZER CRISTIAN	54751010528	ammessa	20	12.031,06	8.421,74
pioppeto	RAFFIN GIOVANNI	54751010569	ammessa	20	52.382,25	36.667,58
pioppeto	PRESACCO PAOLO	54751010726	ammessa	20	10.407,71	7.285,40
pioppeto	SUDATI FRANCESCO	54751010734	ammessa	20	6.444,44	4.511,11
pioppeto	COSSERO GRAZIELLA	54751010742	ammessa	20	4 138 41	2.896,89
pioppeto	TONUTTI GIANNI	54751010403	ammessa	20	7.488,90	5.242,23
pioppeto	ZANELLO GIOVANNI ROMEO	54751010627	ammessa	20	5.190,30	3.633,21
pioppeto	BARBAROTTO STEFANINO	54751010684	ammessa	20	24.670,35	17.269,25
pioppeto	AZ. AGR. GAZZOLA SERGIO S.S.	54751011005	ammessa	20	9.959,59	6.971,71
pioppeto	ODORICO MILVIA	54751010817	ammessa	20	5.633,25	3.943,28
pioppeto	VALLAN LUIGI	54751014751	ammessa	20	29.968,89	20.978,23
pioppeto	PLOZZER VICTORIANO	54751014637	ammessa	20	7.258,28	5.080,80
pioppeto	PASCUTTO LUCIANA	54751010841	ammessa	20	8.724,11	6.106,88
pioppeto	AZ. AGR. ZANELLO CARLO E LODOVICO S.S	54751010981	ammessa	20	10.256,35	7.179,45
pioppeto	TURCO DANIELE	54751014579	ammessa	20	4.889,00	3.422,30
pioppeto	MALISANI ANGELO ALDO	54751014611	ammessa	20	9.034,53	6.324,17
pioppeto	RAFFIN MARIO	54751014561	ammessa	20	47.222,88	33.056,02
pioppeto	AZ. AGR. PARUSSINI DARIO E BRUGNOLO LUIGINA S.S.	54751010965	ammessa	20	3.596,38	2.517 47
pioppeto	PASUT CLAUDIA	54751006427	ammessa	18	11.356,63	7.949,64
pioppeto	MORETTO s n.c. di MORETTO IVALDO, MAURIZIO E FRANCESCO	54751006617	ammessa	18	15 087,37	10.561,16
pioppeto	DEAN ISIDORA	54751014702	ammessa	18	15 192,18	10.634,53
pioppeto	AZ. AGR. RAFFIN MARIO	54751010924	ammessa	18	20.505,03	14.353,52
pioppeto	MENDEZ DAMASA	54751006138	ammessa	16	6.936,07	4.855,25
pioppeto	NONIS EUGENIO	54751006179	ammessa	16	4.995,56	3.496,89
pioppeto	DI PANIGAI ANTONIO	54751006195	ammessa	16	6.120,93	4.284,65
pioppeto	BRUSADIN BENIAMINO	54751006237	ammessa	16	2.681,31	1.876,92
pioppeto	MIOTTO PARIDE	54751006252	ammessa	16	4.155,55	2.908,89
pioppeto	PEZZAN LUIGI	54751010668	ammessa	16	2.845,87	1.998,41
boschi misti	MICHELUZ WALTER	54751006542	ammessa	14	5.733,85	4.587,08
boschi misti	CIRCOLO IPPICO CORMOR di Uanetto Marco	54751014520	ammessa	14	9.168,79	7.335,03
biomassa	CARLET RINO	54751006666	ammessa	13	5.591,82	4.473,46
pioppeto	CANTON GINO	54751006724	ammessa	13	10.246,25	7.172,38
pioppeto	DE CARLI CELSO	54751010205	ammessa	13	5 416,05	3.791,24
pioppeto	PELLIZZARI MARIA	54751010510	ammessa	13	10 104,63	7.073,94
pioppeto	FERRAZZA ALBA	54751010635	ammessa	13	5.841,93	4.098,36
pioppeto	DR ANDREA	54751010718	ammessa	13	3.077,23	2.154,07
pioppeto	PAMPAGNIN ROBERTO	54751010866	ammessa	13	6.759,90	4.731,93
pioppeto	MOLINARI ANGELO	54751010940	ammessa	13	2.695,31	1.886,72
pioppeto	MANTOANI SANTINO	54751014512	ammessa	13	3.052,80	2.136,96
boschi misti	PESSOT BIANCA	54751006492	ammessa	12	3.072,98	2.458,39
pioppeto	FABBRO ROSINA	54751006583	ammessa	11	6.990,20	4.893,14
pioppeto	PIVETTA GIAN FRANCO	54751006591	ammessa	11	4.798,83	3.359,18
pioppeto	DURANTE ANGELO	54751006658	ammessa	11	10.998,63	7.699,04
pioppeto	CARLET RINO	54751006682	ammessa	11	2.392,90	1.675,03
pioppeto	ROMANO ELIGIO	54751010759	ammessa	11	12.254,04	8.577,83
pioppeto	COMISSO LINDO ERMES	54751010619	ammessa	11	5 357,72	3.750,40
pioppeto	PARON CANDIDO	54751010700	ammessa	11	3 816,12	2.671,28
pioppeto	MARIOTTI MARIA LUISA	54751010692	ammessa	11	3.664 47	2.565,13
pioppeto	PARONI CLAUDIO	54751010767	ammessa	11	3.671 45	2.570,02
pioppeto	VENTURINI MAURO	54751010874	ammessa	11	10.528,24	7.369,77
pioppeto	COSSARO EDO	54751014710	ammessa	11	3 118,91	2.323,24
pioppeto	VALENTINIS LAURO LUIGI	54751010379	ammessa	10	3 462,28	2 423,60
pioppeto	DE LORENZI CLAUDIO	54751006450	ammessa	9	2.383,70	1.668,59

Beneficiario	N domanda	stato
AZ AGR. MORENA S.S. di Nizzetto Maurizio	54751010882	non ammessa
AZ AGR TAGLIO s.n.c. di NIZZETTO T e C.	54751006732	non ammessa
BENUTI NIVES	54751006757	non ammessa

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA 10 aprile 2006, n. 1437.

Approvazione della graduatoria per l'anno 2006 dei benificiari di contributi sulla misura h del Piano di Sviluppo Rurale relativa all'imboschimento dei terreni agricoli.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento CE n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 con il quale il Consiglio delle Comunità Europee ha istituito un regime comunitario di sostegno allo sviluppo rurale;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 4017 di data 23 dicembre 1999 di approvazione della proposta di Piano di Sviluppo Rurale;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2595 di data 2 giugno 2000 di approvazione delle modifiche alla proposta di Piano di Sviluppo Rurale conseguenti alla negoziazione con l'Unione Europea ed agli orientamenti finanziari stabiliti dalla Presidenza del Consiglio Europeo nel vertice di Berlino;

VISTA la Decisione della Commissione delle Comunità Europee del 29 settembre 2000 C(2000) 2902 recante approvazione del documento di programmazione sullo sviluppo rurale della Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3522 del 17 novembre 2000 di Presa d'atto dell'approvazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli Venezia Giulia da parte della Commissione delle Comunità Europee con DECE 2902/2000 e adozione del testo definitivo;

VISTO che il Piano di Sviluppo Rurale approvato, al punto 8 - Procedure per l'attuazione - della misura h -imboschimento di superfici agricole - prevede l'approvazione del documento operativo ovvero Bando - Regolamento da parte dell'Assessore regionale alle foreste da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il testo del «Bando - Regolamento relativo all'imboschimento di terreni agricoli» inerente la disciplina del sostegno alla misura h del Piano di Sviluppo Rurale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto n. 750 del 4 dicembre 2000 dell'Assessore alle foreste d'approvazione del «Bando - Regolamento relativo all'imboschimento di superfici agricole» inerente la disciplina del sostegno alla misura h del Piano di Sviluppo Rurale;

VISTE le graduatorie parziali trasmesse dagli Ispettorati ripartimentali foreste di Gorizia, Udine e Pordenone, che attribuiscono il punteggio, secondo i criteri indicati nel bando - regolamento, alle domande relative ai beneficiari che hanno presentato domanda entro il 30 novembre 2005 per la misura h, con l'indicazione del contributo da concedere;

VISTA la D.G.R. n. 2006-582 di data 17 marzo 2006 con la quale la Giunta regionale prende atto che la graduatoria allegata al presente decreto verrà finanziata, pro quota con le risorse Overbooking del PSR e, pro quota, con fondi derivanti da rinunce ed economie su interventi gia finanziati nell'ambito della misura h del PSR;

VISTA la nota di data 5 aprile 2006 con cui il Direttore del Servizio selvicoltura e antincendio boschivo propone al Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna la firma del presente decreto;

DECRETA

di approvare la graduatoria allegata per l'anno 2006 dei beneficiari di contributi sulla misura h relativa all'imboschimento dei terreni agricoli.

Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 10 aprile 2006

VIOLA

REG. CE 1257/99
Misura H
Imboschimento terreni agricoli
Graduatoria beneficiari

Esercizio finanziario 2006

tipo azione	Beneficiario	N domanda	anno ammissione	stato	punteggio	totale costi ammissibili	spesa pubblica impegnata
bosco misto	FERRATO DI SBROJAVACCA CARLO	54751006161	2006	ammessa	35	83.350,69	66 680,55
arboricoltura da legno	PREVISANI FEDERICO	54751010353	2006	ammessa	32	12.562,10	10.065,68
biomassa	FINAGRICOLA TOMBACCO di ELENA TOMBACCO	54751006468	2006	ammessa	27	27.102,72	21 682,16
pioppeto	AZ. AGR. ZANELLO OTELLO, ROSALBA E GUERRINO di Zanello Otello et al.	54751010221	2006	ammessa	27	12.870,25	10.296,72
pioppeto	DI BENEDETTO SERGIA	54751010536	2006	ammessa	27	18.142,00	14.513,60
pioppeto	AZ. AGR. TURCO IVAN E PITTON ROSA	54751010957	2006	ammessa	27	27.255,92	21.804,73
arboricoltura da legno	CIGOLOTTI CRISTALNIGG NICOLO'	54751014744	2006	ammessa	27	126.861,00	101.488,80
arboricoltura da legno	AZ. AGR. DELLA TORRE VALSASSINA S S SOC. AGR.	54751010973	2006	ammessa	27	39.927,40	31.941,92
arboricoltura da legno	SOLERO PIERO PAOLO	54751014769	2006	ammessa	27	39.589,00	31.671,20
pioppeto	LENA FEDERICO	54751006211	2006	ammessa	25	5 435,80	4 348,64
arboricoltura da legno	ROIATTI LILIANA	54751010304	2006	ammessa	25	5 600,00	4,480,00
arboricoltura	MAZZARIOL BIELINA	54751006260	2006	ammessa	25	21.014 43	16 811,54
biomassa	TARUGI GIORGIO	54751006278	2006	ammessa	25	7.535 00	6 028,00
arboricoltura	FRITTAION FIORELLA	54751006286	2006	ammessa	25	21 643,00	17.314,40
arboricoltura	SALVADOR ALDO	54751006302	2006	ammessa	25	16 391 22	13 112,98
arboricoltura	COMINOTTO LUCIANO	54751006294	2006	ammessa	23	5 472,90	4 300,00
arboricoltura	CIVIDIN TITO	54751006310	2006	ammessa	23	3 035,03	2.428,02
bosco misto	STEFANUTO RENZO	54751006641	2006	ammessa	23	17.247,79	13.798,23
bosco misto	AZ.AGR.. FLABOREA GINO	54751009090	2006	ammessa	23	25.626,71	20.501,36
bosco misto	AZ.AGR DEL BELLO GIOVANNI RENATO	54751009108	2006	ammessa	23	7 300,63	5 840,50
bosco misto	NADALUTTI DONATELLA	54751010601	2006	ammessa	23	16 354,07	13.083,26
bosco misto	BERNARDIS FERNANDO	54751010676	2006	ammessa	23	7.115,99	5.692,80
bosco misto	INFANTI LUCIA	54751010999	2006	ammessa	23	7.384,38	5.907,50
bosco misto	AZ AGR. ZARATTINI STEFANO s.r.l.	54751006526	2006	ammessa	21	3 414,86	2 731,89
bosco misto	FERADE S.R.L. di Florio Vanda	54751010346	2006	ammessa	21	14.368,98	11.495,11
bosco misto	AZ AGR ZILLI GUIDO	54751014678	2006	ammessa	21	3.429,65	2.743,72
biomassa	MORAS MASCARIN PIETRO	54751006674	2006	ammessa	20	7 875 80	6.300,64
biomassa	BENVENUTI NIVES	54751006740	2006	ammessa	20	5.788,92	4 631,14
arboricoltura	AZ AGR.DELLA TORRE VALSASSINA	54751009082	2006	ammessa	20	23 677 77	18 942,20
pioppeto	TENUTA AI LAGHI SRL di Casagrande Alfonsina	54751010437	2006	ammessa	20	20.069,30	16.055 44
pioppeto	DELLA SIEGA FERRUCCIO	54751010387	2006	ammessa	20	9.135,78	7.308,62
pioppeto	ZANELLO STEFANO	54751010908	2006	ammessa	20	5.047,39	4.037,91
pioppeto	GIGANTE GIANNI	54751010858	2006	ammessa	20	3.533,18	2.826,54
arboricoltura da legno	COLLAVINI RENZO	54751014652	2006	ammessa	20	13.529,78	10 823,82
arboricoltura da legno	SPINELLO IGINO	54751014553	2006	ammessa	20	5.944,55	4 755,64
arboricoltura da legno	PRESTENTO ENZO	54751014694	2006	ammessa	20	7.534,00	6.027,20
arboricoltura da legno	BERTONI MARISA	54751014645	2006	ammessa	20	4.359,66	3.487,73
arboricoltura da legno	AZ AGR. BACCICHETTO VITTORINO PAOLO ALESSANDRO S S.	54751014595	2006	ammessa	20	7.530.00	6.024,00
pioppeto	PLOZZER VICTORIANO	54751014686	2006	ammessa	20	6.896,04	5.516,83
biomassa	COLLE FRANCO	54751014538	2006	ammessa	20	71.278,75	57.023 00
pioppeto	ZANELLO ELVIO	54751014629	2006	ammessa	20	4 428 88	3.543,10
biomassa	VIGNA BELVEDERE di CICHELLERO FRACCA ELISABETTA	54751006534	2006	ammessa	18	24.031,33	19.225,06
bosco misto	PORTA RENZO	54751010338	2006	ammessa	17	3 065,36	2.452,29
arboricoltura	PIETROBON TIZIANO	54751006187	2006	ammessa	16	4.598,62	3.678,90
pioppeto	MIOTTO PARIDE	54751006245	2006	ammessa	16	6.377,70	5.087,27
arboricoltura	ROSSI AMERICO	54751006229	2006	ammessa	14	3.246 43	2.500,00
bosco misto	TONON CELESTINO	54751006435	2006	ammessa	14	3.076.67	2 461,34
bosco misto	TONON MARIA GABRIELLA	54751006633	2006	ammessa	14	8 310,13	6.648,10
bosco misto	PRESOT LOREDANA	54751006716	2006	ammessa	14	3 701,04	2.960,84
bosco misto	ZAMPIERI VALDI	54751010775	2006	ammessa	14	2 789,94	2.231,95
bosco misto	ANDREUTTI LUISA	54751010932	2006	ammessa	14	5.738,95	4 591,16
bosco misto	BERTON MARIO	54751014728	2006	ammessa	14	4.340,10	3.472,08
biomassa	AZ.AGR. IVORY s.r.l	54751006476	2006	ammessa	13	11.812,09	9 449 67
pioppeto	CORAZZA ANNA MARIA	54751006708	2006	ammessa	13	2.815,09	2.252,06
pioppeto	OSSO ELVIA	54751010809	2006	ammessa	13	9.161,02	7.328,81
bosco misto	ROSSIT NIVES	54751006419	2006	ammessa	12	2.888,00	2.310 40
bosco misto	ZANETTE GIANNA	54751006443	2006	ammessa	12	1 331,59	1.065 27
bosco misto	INDOVINA PAOLO	54751010633	2006	ammessa	12	4 719,89	3.340,00
pioppeto	PESTRIN AMABILE	54751006500	2006	ammessa	11	8.411 40	6.729,12
pioppeto	PETRIS MARIA	54751006518	2006	ammessa	11	3.671,95	2.937,56
arboricoltura da legno	BALDASSI SERGIO	54751014546	2006	ammessa	11	4 997,00	3.997,60
pioppeto	AZ AGR. EREDI ZANIN RENATO S.S di Zanin Antonella	54751010825	2006	ammessa	11	4 590,87	3.672,70
pioppeto	VIOLA LORIS	54751010890	2006	ammessa	11	5.394,48	4.315,58
pioppeto	COMISSO ERMANO LUIGI	54751014587	2006	ammessa	11	5.117,81	4.094,25
biomassa	ROMANO MARIA	54751014660	2006	ammessa	9	2.923,14	2.338,52

Beneficiario	N domanda	anno ammissione	stato
AZ. AGR PASUT ALIDA & GASPARINI CRISTIAN E TAMARA S.S.	54751010395	2006	non ammessa
AZ AGR. BORTOLOTTI MARIO E FELICE INES S.S.	54751010783	2006	non ammessa
BOLZANELLO STEFANO	54751014736	2006	non ammessa
DE BIASIO LORIS	54751006484	2006	non ammessa
BRUNETTI REGINA	54751006690	2006	non ammessa

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLA SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE 7 aprile 2006, n. 189/AMM.

Approvazione della graduatoria regionale per la copertura degli incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale - Seconda pubblicazione per l'anno 2005.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 29, comma 2, del regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successivamente modificato con decreto del Presidente della Regione 21 aprile 2005, n. 0110/Pres.;

VISTO l'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (di seguito denominato Accordo), reso esecutivo in data 23 marzo 2005, mediante intesa nella Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 2 - nonies, della legge 26 maggio 2004, n. 138;

VISTI i commi 2, 4 e 9 dell'articolo 63 dell'Accordo concernente «Attribuzione degli incarichi di continuità assistenziale», in base ai quali:

- possono concorrere al conferimento degli incarichi vacanti, resi pubblici mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione:

  a) i medici titolari di incarico a tempo indeterminato per la continuità assistenziale, che rientrino in una delle fattispecie previste dal comma 2, che hanno fatto domanda di trasferimento;

  b) i medici inclusi nella graduatoria regionale per l'anno 2005;

- al fine del conferimento di tali incarichi, i medici indicati sub b), vanno graduati nell'ordine risultante dai seguenti criteri:

  - attribuzione del punteggio riportato nella graduatoria regionale unica per titoli, predisposta a livello regionale;

  - attribuzione di punti 10 a coloro che, nell'ambito dell'Azienda nella quale è vacante l'incarico, per il quale concorrono, abbiano la residenza fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale (31 gennaio 2004) e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico;

  - attribuzione di 10 punti ai medici residenti, nell'ambito della Regione, da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale (31 gennaio 2004) e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico;

  - in caso di pari posizione in graduatoria i medici sono ulteriormente graduati nell' ordine della minore età, del voto di laurea e dell' anzianità di laurea;

ATTESO, altresì, che, ai sensi del comma 7, dell'articolo 16, dell'Accordo, «Titoli per la formazione delle graduatorie»: «Per l'assegnazione a tempo indeterminato degli incarichi vacanti di assistenza primaria e di continuità assistenziale (...) le Regioni (...) riservano nel proprio ambito, sulla base di Accordi regionali:

a) una percentuale variabile dal 60% all'80% a favore dei medici in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale di cui all'articolo 1, comma 2, e all'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo n. 256/1991 e delle norme corrispondenti di cui al decreto legislativo n. 368/1999 e di cui al decreto legisltivo n. 277/2003;

b) una percentuale variabile dal 40% al 20% a favore dei medici in possesso di titolo equipollente in corrispondenza alla percentuale di cui alla lettera a)»;

CONSIDERATO che, sebbene la norma transitoria n. 2 dell'Accordo stabilisca che: «Nell'anno di entrata in vigore del presente Accordo, per l'attribuzione degli incarichi si utilizzano i criteri di assegnazione e la graduatoria regionale già formulata sulla base del disposto del D.P.R. n. 270/2000», tuttavia essa si applica al presente provvedimento riguardante il conferimento degli incarichi vacanti relativi all'anno 2005 e che, pertanto:

- non trovano applicazione le disposizioni di cui al comma 4 dell'articolo 63 dell'Accordo, dovendosi applicare il comma 5 dell'articolo 49 del D.P.R. n. 270/2000, secondo il quale sono attribuiti 5 punti ai medici che, nell'ambito dell'Azienda nella quale è vacante l' incarico per il quale concorrono, hanno la residenza fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e 15 punti ai medici che, nell'ambito della Regione nella quale è vacante l'incarico per il quale concorrono, hanno la residenza fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale;

- non trovano applicazione le disposizioni di cui al comma 9, dell'articolo 63, dell'Accordo, dovendo applicarsi il criterio di cui all'articolo 3, comma 4, del D.P.R. n. 270/2000, secondo il quale, nel caso di pari posizione in graduatoria, i medici sono graduati nell' ordine del voto di laurea, dell' anzianità di laurea e della minore età;

- è confermata nella misura del 67% la riserva di posti a favore dei medici in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale e del 33% quella a favore dei medici in possesso di titolo equipollente, come stabilito dagli Accordi regionali attuativi dell'A.C.N. reso esecutivo con D.P.R. n. 270/2000;

ATTESO che sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 5, del 1° febbraio 2006, sono stati pubblicati gli incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale - seconda pubblicazione per l'anno 2005 - e che, entro il termine perentorio di 15 giorni, dall'anzidetta data, 9 medici hanno presentato domanda di assegnazione;

PRESO ATTO che, non essendo stata accolta la domanda del dottor Raffaele Angiolo Arnal Vidoni, per carenza del requisito costituito dall'iscrizione del candidato nella graduatoria unica regionale per i medici di medicina generale, di cui all'articolo 2, del D.P.R. n. 270/2000, i medici inclusi nella graduatoria in parola sono, pertanto, 8;

EVIDENZIATO che la graduatoria per l'assegnazione degli incarichi in parola, allegata al presente decreto:

a) comprende i medici in possesso dell'attestato di formazione specifica i cui nominativi vengono contraddistinti:

   - con un asterisco nel caso in cui i candidati abbiano conseguito l'attestato prima della scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale unica per i medici di medicina generale relativa all'anno 2005 (31 gennaio 2004);

   - con due asterischi nel caso in cui i candidati abbiano conseguito l'attestato dopo la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella anzidetta graduatoria regionale unica, attribuendo loro il punteggio di 7,20, ai sensi del combinato disposto della norma finale n. 6 del richiamato D.P.R. n. 270/2000 e dell'articolo 8, comma 8 bis, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni;

b) comprende i medici con titolo equipollente;

c) riporta, nella prima colonna, il numero progressivo dei medici in possesso di titolo equipollente all'attestato di formazione in medicina generale, e nella seconda colonna, il numero progressivo dei medici in possesso dell'attestato anzidetto;

EVIDENZIATO, altresì, che i nominativi dei medici Andrea Riabiz e Francesco Greco ricorrono due volte: la prima, con il punteggio maggiorato di 5 punti, in relazione all'ambito dell'Azienda nella quale è vacante l'incarico, ove entrambi risultano risiedere da più di due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale (articolo 49, comma 5, lettera b, del D.P.R. n. 270/2000); la seconda, in relazione ai rimanenti incarichi per i quali essi concorrono;

DECRETA

1) Di approvare, per i motivi esposti in narrativa, la graduatoria regionale per la copertura degli incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale - seconda pubblicazione per l'anno 2005 - di cui all'allegato facente parte integrante del presente provvedimento.

2) Di escludere dall'anzidetta graduatoria, per i motivi esposti in narrativa, il dottor Raffaele Angiolo Arnal Vidoni.

3) Di disporre che la predetta graduatoria venga pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 7 aprile 2006

DE SIMONE

Graduatoria regionale per la copertura degli incarichi vacanti di continuità assistenziale

Seconda pubblicazione per l'anno 2005

Numero progressivo medici in possesso di titolo equipollente all' attestato di formazione in medicina generale	Numero progressivo medici in possesso dell' attestato di formazione in medicina generale	Cognome e nome	PUNTEGGIO riportato nella graduatoria regionale 2005 (art. 49, comma 5, lett. a, D.P.R. 270/2000)	PUNTEGGIO Attestato di formazione specifica in medicina generale	PUNTEGGIO residenza nell' ambito dell'Azienda nella quale è vacante l' incarico (art. 49 comma 5, lett. b, D.P.R. 270/2000)	PUNTEGGIO residenza nella Regione Friuli Venezia Giulia (art. 49, comma 5, lett. c, D.P.R. 270/2000)	PUNTEGGIO TOTALE	Incarichi vacanti scelti
	1	RIABIZ Andrea*	15,40		5,00	15,00	35,40	A.S.S. n. 4 - Medio Friuli
	2	RIABIZ Andrea*	15,40			15,00	30,40	A.S.S. n. 5 - Bassa Friulana
	3	FELICE Gianpiero**	3,80	7,20		15,00	26,00	A.S.S. n. 3 - Alto Friuli
1		GRECO Francesco	2,10		5,00	15,00	22,10	A.S.S. n. 4 - Medio Friuli
2		GRECO Francesco	2,10			15,00	17,10	A.S.S. n. 5 - Bassa Friulana

3		GRASSO Sebastiano	12,20				12,20	A.S.S. n. 3 - Alto Friuli A.S.S. n. 1 - Triestina A.S.S. n. 5 - Bassa Friulana A.S.S. n. 4 - Medio Friuli
	4	SIMONETTA Maria**	4,00	7,20			11,20	A.S.S. n. 5 - Bassa Friulana A.S.S. n. 4 - Medio Friuli A.S.S. n. 3 - Alto Friuli A.S.S. n. 6 - Friuli Occidentale A.S.S. n. 1 - Triestina
4		ISERNIA Pasquale	8,70				8,70	A.S.S. n. 1 - Triestina A.S.S. n. 3 - Alto Friuli A.S.S. n. 4 - Medio Friuli A.S.S. n. 5 - Bassa Friulana A.S.S. n. 6 - Friuli Occidentale
	5	BELVISO Anna Elisabetta*	8,30				8,30	A.S.S. n. 1 - Triestina A.S.S. n. 4 - Medio Friuli A.S.S. n. 5 - Bassa Friulana A.S.S. n. 6 - Friuli Occidentale A.S.S. n. 3 - Alto Friuli
5		GRASSO Marinella	3,70				3,70	A.S.S. n. 3 - Alto Friuli A.S.S. n. 6 - Friuli Occidentale A.S.S. n. 1 - Triestina A.S.S. n. 5 - Bassa Friulana A.S.S. n. 4 - Medio Friuli

Note

I candidati il cui nominativo è contraddistinto con un asterisco hanno conseguito l' attestato prima della scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale unica per i medici di medicina generale relativa all'anno 2005 (B.U.R. n. 19 dd. 11 maggio 2005).

I candidati il cui nominativo è contraddistinto con due asterischi hanno conseguito l' attestato dopo la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella anzidetta graduatoria regionale unica.

DECRETO DEL VICEDIRETTORE CENTRALE DELL'AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI 21 marzo 2006, n. ALP.10-528-E/38/33.

Cofinanziamenti per la riduzione dell'anidride carbonica nel settore della produzione di energia con biomasse. Pubblicazione graduatoria finale.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 8 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, recante titolo «Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo» che, al comma 10, lettera f), prevede che le maggiori entrate derivanti dalla tassazione sulle emissioni di anidride carbonica siano destinate a misure compensative di settore con incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti, per l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili nonché per la gestione di reti di teleriscaldamento alimentato con biomasse;

VISTO l'articolo 2, comma 1, del decreto legge 30 dicembre 1999, n. 500, convertito dalla legge 25 febbraio 2000, n. 33, che autorizza, per la realizzazione delle finalità di cui all'articolo 8, comma 10, lettera f), della legge 23 dicembre 1998, n. 448, la spesa di lire 300 miliardi per gli interventi di rilievo ambientale in attuazione dell'accordo di Kyoto;

VISTO il decreto del Ministero dell'ambiente 21 maggio 2001 «Ripartizione dei finanziamenti ai programmi regionali sulla Carbon Tax», pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4 settembre 2001, che, in attuazione dell'articolo 2 del decreto ministeriale 20 luglio 2000, n. 337, assegna alla Regione Friuli Venezia Giulia un finanziamento pari a lire 4.828.874.000;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 4133 del 28 dicembre 2000 e n. 2142 del 27 giugno 2001, con le quali sono stati individuati gli Uffici regionali specificatamente competenti per materia e destinatari dei fondi trasferiti alla Regione ai fini dell'adozione degli atti necessari alla concessione ed erogazione dei cofinanziamenti statali;

ATTESO che l'Amministrazione regionale ha individuato, per l'attuazione degli interventi finalizzati alla realizzazione di impianti per la produzione di energia con biomasse, la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, assegnandole la disponibilità di lire 2.897.324.400 corrispondenti ad euro 1.496.343,18, pari al 60% delle risorse statali;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 302 del 18 febbraio 2005, con la quale è stato approvato il «Regolamento per la concessione e l'erogazione di cofinanziamenti per la riduzione dell'anidride carbonica nel settore della produzione di energia con biomasse»;

ATTESO che all'articolo 4, comma 2, del sopraccitato Regolamento, viene disposto che la presentazione delle domande di contributo avvenga con le modalità ed i tempi previsti dall'apposito bando predisposto dalla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

VISTO il decreto n. ALP.10-987-E/38/33 del 5 maggio 2005 con il quale è stato approvato il «Bando di concorso» relativo alla concessione ed erogazione di cofinanziamenti per la riduzione dell'anidride carbonica nel settore della produzione di energia con biomasse;

CONSIDERATO che le domande pervenute entro i termini prescritti all'articolo 5 del succitato Bando sono:

UD/CCT/1	Az. Agr.F.lli Brugnera s.s.
UD/CCT/2	Comunità Montana della Carnia
UD/CCT/3	Comunità Montana della Carnia
UD/CCT/4	Comunità Montana della Carnia
UD/CCT/5	Comunità Montana della Carnia
UD/CCT/6	Comunità Montana della Carnia

UD/CCT/7	Comunità Montana della Carnia
UD/CCT/8	Az. Agr. Torviscosa s.s.
UD/CCT/9	Fontanis S.r.l.
UD/CCT/10	Xila Holzwerk S.r.l.
UD/CCT/11	Az. Agr. Budai Cristian s.s.
UD/CCT/12	Comune di Artegna
UD/CCT/13	Caseificio Val Tagliamento Società Cooperativa Agricola
UD/CCT/14	Consorzio Boschi Carnici
UD/CCT/15	Ipem S.r.l.
UD/CCT/16	Bio Energy S.r.l.
UD/CCT/17	Bio Energy S.r.l.
PN/CCT/1	Provincia di Pordenone
PN/CCT/2	Soc. Agr. De Franceschi s.s.
PN/CCT/3	Comune di Frisanco
PN/CCT/4	Fattorie Le Migliori s.s.
PN/CCT/5	Az. Agricola del Ben s.s.
PN/CCT/6	Ar-tre S.r.l.
PN/CCT/7	Mantegna S.n.c.
GO/CCT/1	Elettrostudio S.p.A.
GO/CCT/2	Iskralegno S.r.l.

CONSIDERATO che a seguito dell'istruttoria preliminare delle succitate domande e delle relative documentazioni allegate, si è ritenuto necessario chiedere integrazioni e chiarimenti relativamente a tutte le istanze presentate;

CONSIDERATO che la domanda presentata dalla Azienda Agricola Torviscosa s.s. (UD/CCT/8) è stata esclusa dal Bando in quanto la documentazione allegata è risultata non conforme a quanto richiesto all'articolo 5, comma 7 del Bando;

CONSIDERATO che la domanda presentata dalla Società Ar-Tre S.r.l. (PN/CCT/6) è stata esclusa dal Bando in quanto dall'analisi della documentazione allegata si è riscontrato che le spese per le quali la Società richiede il cofinanziamento sono state sostenute prima della presentazione della domanda, in contrasto con quanto stabilito all'articolo 36 della legge regionale 7/2000;

RITENUTO di escludere le domande presentate dalle Ditte Az. Agricola Budai Cristian s.s. (UD/CCT/11) e Bio Energy S.r.l. (UD/CCT/16 e UD/CCT/17) per il mancato invio della documentazione integrativa richiesta, così come previsto all'articolo 6, comma 1 del Bando;

RITENUTO di escludere la domanda presentata dal Comune di Frisanco (PN/CCT/3) il quanto le integrazioni richieste non sono state inviate entro i termini stabiliti;

CONSIDERATO che il Consorzio Boschi Carnici (UD/CCT/14) con nota prot. 4944 di data 25 gennaio 2006 ha comunicato la formale rinuncia al beneficio contributivo richiesto;

CONSIDERATO che la Provincia di Pordenone (PN/CCT/1) e la Società Mantegna S.n.c. (PN/CCT/7) hanno dichiarato che l'impianto sarà integrato con rete di teleriscaldamento senza tuttavia inserire il costo del-

la rete tra le spese ammissibili, si ritiene pertanto di classificare l'impianto non integrato con reti di teleriscaldamento.

CONSIDERATO di approvare con il presente atto la graduatoria di ammissibilità al cofinanziamento sulla base dei criteri di priorità di cui all'articolo 8 del Bando, così come stabilito all'articolo 6, comma 2;

CONSIDERATA la disponibilità economica di euro 1.496.343,18;

RITENUTO che qualora una domanda sia collocata in una posizione della graduatoria tale da consentire l'assegnazione del cofinanziamento richiesto solamente in maniera parziale, tale cofinanziamento potrà essere assegnato previa accettazione da parte del beneficiario e attestazione del medesimo di provvedere con fondi propri alla spesa eccedente il cofinanziamento. In alternativa il richiedente potrà dichiarare di accettare il cofinanziamento ridotto, attestando contestualmente che intende realizzare l'intervento nei limiti dell'importo concedibile e che l'intervento stesso, sia pure ridimensionato, è comunque rispondente alle finalità dell'attuazione. In caso di mancata accettazione si procederà con identiche modalità nei confronti del richiedente collocato in graduatoria nella posizione immediatamente successiva;

VISTO il Piano operativo regionale 2005, approvato con D.G.R. n. 685 del 1 aprile 2005;

VISTO l'articolo 19 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

DECRETA

Art. 1

È approvata la seguente graduatoria di ammissibilità relativa al Bando per la concessione e l'erogazione di cofinanziamenti per la riduzione dell'anidride carbonica nel settore della produzione di energia con biomasse:

Classifica	Richiedente	Spesa ammissibile (euro)	Cofinanziamento richiesto (euro)	telerisc.	Rapporto	Cofinanziamento assegnato (euro)
UD/CCT/9	Fontanis S.r.l.	399.854,70	239.912,82	si	5,771	239.912,82
UD/CCT/15	Ipem S.r.l.	1.377.215,56	826.329,30	si	5,674	826.329,30
UD/CCT/1	Az. Agr.F.lli Brugnera s.s.	762.018,40	457.211,04	si	5,438	430.101,06
UD/CCT/13	Caseificio Val Tagliamento	1.204.000,00	602.000,00	si	3,894	
PN/CCT/2	Soc. Agr. De Franceschi s.s.	3.458.810,00	2.075.286,00	si	3,547	
PN/CCT/4	Fattorie Le Migliori s.s.	1.870.134,60	1.122.080,76	si	3,433	
UD/CCT/12	Comune di Artegna	278.660,00	139.330,00	si	3,258	
UD/CCT/4	Comunità Montana della Carnia	307.857,11	153.928,55	si	1,567	
UD/CCT/3	Comunità Montana della Carnia	226.270,29	113.135,14	si	0,829	
UD/CCT/7	Comunità Montana della Carnia	466.905,56	233.452,78	si	0,819	
UD/CCT/2	Comunità Montana della Carnia	258.749,48	129.347,74	si	0,564	
UD/CCT/5	Comunità Montana della Carnia	390.715,50	195.357,75	si	0,448	
GO/CCT/1	Elettrostudio S.p.a.	1.200.943,70	720.566,23	no	4,012	
GO/CCT/2	Iskralegno s.r.l.	6.863.875,00	3.431.937,50	no	3,931	
PN/CCT/7	Mantegna S.n.c.	3.390.932,80	1.695.466,40	no	3,901	
PN/CCT/1	Provincia di Pordenone	505.081,06	202.032,42	no	1,324	
UD/CCT/6	Comunità Montana della Carnia	180.031,60	90.015,80	no	1,222	
PN/CCT/5	Az. Agricola del Ben s.s.	859.597,85	515.758,71	no	0,831	
UD/CCT/10	Xila Holzwerk S.r.l.	113.235,00	67.941,00	no	0,246	

Il rapporto è pari alla CO2 evitata all'anno/cofinanziamento.

Art. 2

È autorizzata la spesa a carico del capitolo 2727 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli esercizi 2006-2008 e del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio in corso in conto competenza dell'esercizio 2005.

Art. 3

Il cofinanziamento assegnato si intende provvisorio fino ad esplicita dichiarazione di accettazione da parte del richiedente. Qualora una domanda sia collocata in una posizione della graduatoria tale da consentire l'assegnazione del cofinanziamento richiesto solamente in maniera parziale, tale cofinanziamento potrà essere assegnato previa accettazione da parte del beneficiario e attestazione del medesimo di provvedere con fondi propri alla spesa eccedente il cofinanziamento. In alternativa il richiedente potrà dichiarare di accettare il cofinanziamento ridotto, attestando contestualmente che intende realizzare l'intervento nei limiti dell'importo concedibile e che l'intervento stesso, sia pure ridimensionato, è comunque rispondente alle finalità dell'attuazione. In caso di mancata accettazione si procederà con identiche modalità nei confronti del richiedente collocato in graduatoria nella posizione immediatamente successiva.

Art. 4

Con successivi decreti del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale verranno disposte le concessioni dei contributi e le relative erogazioni e verranno fissati i termini di esecuzione dell'opera.

Art. 5

Sono archiviate le domande escluse dal Bando.

Trieste, 21 marzo 2006

AGAPITO

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI 3 aprile 2006, n. ALP.2-605-D/ESP/4617. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte della Comunità Montana della Carnia con sede in Tolmezzo, che agisce per conto dell'Amministrazione Regionale, per la realizzazione lavori di sistemazione idraulico - forestale del torrente Gladegna, in Comune di Cercivento.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che la Comunità Montana della Carnia, che agisce per conto dell'Amministrazione Regionale - Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in oggetto:

Comune di Cercivento

1) Fo. 11, mapp. 374 (ex 278/b) di are 0,23
Da espropriare: mq 23
In natura: incolto
Indennità: mq 23 x € /mq 0,40 = € 9,20
Ditta: SILVERIO Carmen nata a Tolmezzo il 2.07.1978.

2) Fo. 16, mapp. 1054 (ex 265/b) di are 4,95
Da espropriare: mq 26
In natura: incolto
Indennità: mq 26 x € /mq 0,40 = € 10,40
Ditta: DE CONTI Geltrude nata a Cercivento il 29.09.1917.

3) Fo. 16, mapp. 1056 (ex 708/b) di are 2,65
Da espropriare: mq 91
In natura: incolto
Indennità: mq 91 x € /mq 0,40 = € 36,40
Ditta catastale:
COSSU Maria nata il 22.07.1913, usufruttuaria parziale;
DE RIVO Adelina nata a Cercivento il 31.05.1922, comproprietaria;
DE RIVO Agostina nata a Udine il 19.04.1946, proprietaria per 3/63;
DE RIVO Anna nata a Monza il 28.05.1968, oneri comproprietà;
DE RIVO Carlo fu Francesco nato a Cercivento il 10.10.1904, comproprietario;
DE RIVO Enrica nata a Monza il 16.06.1969, oneri comproprietà;
DE RIVO Franca nata a Roma il 13.10.1943, comproprietaria;
DE RIVO Ilario fu Silvio nato a Cercivento l'1.12.1927, comproprietario;
DE RIVO Iole fu Silvio nata a Cercivento il 31.10.1931, comproprietaria;
DE RIVO Marco nato a Tolmezzo il 28.12.1982, oneri comproprietà;
DE RIVO Marianna fu Francesco nata a Cercivento il 22.11.1919, comproprietaria;
DE RIVO Mario fu Silvio nato a Cercivento il 6.09.1930, comproprietario;
DE RIVO Romana nata a Cercivento il 30.11.1906, comproprietaria;
DE RIVO Silvio nato a Monza il 12.02.1980, oneri comproprietà;
DE RIVO Vilma nata a Cercivento l'1.11.1954, proprietaria per 3/63;
DE RIVO William nato in Venezuela il 20.11.1951, proprietario per 3/63;
PLAZZOTTA Anna Maria fu Ilario nata a Cercivento l'1.09.1903, usufruttuaria parziale;
TOGNALI Maria Dina nata a Vione il 4.09.1948, oneri comproprietà.
Ditta attuale, presunta:
COSSU Maria nata il 22.07.1913, usufruttuaria parziale;
ORTIS Maria e Valeria presunte eredi di DE RIVO Adelina nata a Cercivento il 31.05.1922, comproprietaria;
DE RIVO Agostina nata a Udine il 19.04.1946, proprietaria per 3/63;
DE RIVO Anna nata a Monza il 28.05.1968, oneri comproprietà;
DE RIVO Carlo fu Francesco nato a Cercivento il 10.10.1904, comproprietario;
DE RIVO Enrica nata a Monza il 16.06.1969, oneri comproprietà;
DE RIVO Franca nata a Roma il 13.10.1943, comproprietaria;
DE RIVO Ilario fu Silvio nato a Cercivento l'1.12.1927, comproprietario;
DE RIVO Iole fu Silvio nata a Cercivento il 31.10.1931, comproprietaria;
DE RIVO Marco nato a Tolmezzo il 28.12.1982, oneri comproprietà;
DE RIVO Marianna fu Francesco nata a Cercivento il 22.11.1919, comproprietaria;
DE RIVO Realdo e MORASSI Armida presunti eredi di DE RIVO Mario fu Silvio nato a Cercivento il 6.09.1930, comproprietario;
DE RIVO Romana nata a Cercivento il 30.11.1906, comproprietaria;
DE RIVO Silvio nato a Monza il 12.02.1980, oneri comproprietà;
DE RIVO Vilma nata a Cercivento l'1.11.1954, proprietaria per 3/63;
DE RIVO William nato in Venezuela il 20.11.1951, proprietario per 3/63;
PLAZZOTTA Anna Maria fu Ilario nata a Cercivento l'1.09.1903, usufruttuaria parziale;
TOGNALI Maria Dina nata a Vione il 4.09.1948, oneri comproprietà.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 3 aprile 2006

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE 16 marzo 2006, n. ALP 10/494 INAC/233.

D.P.C.M. 31 marzo 1998, articolo 1 - Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dott. ing. Claudio Pantanali.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 26 ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'articolo 2, commi 6 e 7, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico e svolgere le attività di controllo;

CONSIDERATO che per svolgere la suddetta attività, deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Provincie Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 marzo 1998, Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'articolo 3 comma 1, lettera b) e dell'articolo 2 commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995 n. 447;

VISTA l'istanza presentata dal dott. ing. Claudio Pantanali nato a Udine il 16 novembre 1957 e residente a S. Giorgio di Nogaro (UD) in via Ciampaz, 2;

CONSIDERATO che il richiedente, in possesso di titolo di studio idoneo al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica, è residente nella Regione Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che il curriculum allegato all'istanza comprova lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale.

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta al dott. ing. Claudio Pantanali nato a Udine il 16 novembre 1957 e residente a S. Giorgio di Nogaro (UD) in via Ciampaz, 2 la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

Art. 2

Il presente decreto, che viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agli atti dell'Amministrazione e

l'altro da inviare al richiedente, costituisce «attestato di riconoscimento» ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998; verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 16 marzo 2006

GUBERTINI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE 28 marzo 2006, n. ALP 10/570 INAC/234.

D.P.C.M. 31 marzo 1998, articolo 1 - Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dott. ing. Raffaele Douglas Candidi Tommasi Crudeli.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 26 ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'articolo 2, commi 6 e 7, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico e svolgere le attività di controllo;

CONSIDERATO che per svolgere la suddetta attività, deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Provincie Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 marzo 1998, Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'articolo 3 comma 1, lettera b) e dell'articolo 2 commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995 n. 447;

VISTA l'istanza presentata dal dott. ing. Raffaele Douglas Candidi Tommasi Crudeli nato a Udine il 28 settembre 1975 ed ivi residente in via Codroipo, 82;

CONSIDERATO che il richiedente, in possesso di titolo di studio idoneo al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica, è residente nella Regione Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che il curriculum allegato all'istanza comprova lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale.

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta al dott. ing. Raffaele Douglas Candidi Tommasi Crudeli nato a Udine il 28 settembre 1975 ed ivi residente in via Codroipo, 82 la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

Art. 2

Il presente decreto, che viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agli atti dell'Amministrazione e

l'altro da inviare al richiedente, costituisce «attestato di riconoscimento» ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998; verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 marzo 2006

GUBERTINI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE 4 aprile 2006, n. ALP 10/622 INAC/235.

D.P.C.M. 31 marzo 1998, articolo 1 - Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale alla ing. dip. Vanessa di Paolo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 26 ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'articolo 2, commi 6 e 7, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico e svolgere le attività di controllo;

CONSIDERATO che per svolgere la suddetta attività, deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Provincie Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 marzo 1998, Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'articolo 3 comma 1, lettera b) e dell'articolo 2 commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995 n. 447;

VISTA l'istanza presentata dalla ing. dip. Vanessa di Paolo nata a Udine il 20 aprile 1974 ed ivi residente in via Giuseppe Tullio, 24/4;

CONSIDERATO che la richiedente, in possesso di titolo di studio idoneo al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica, è residente nella Regione Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che il curriculum allegato all'istanza comprova lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale.

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta alla ing. dip. Vanessa di Paolo nata a Udine il 20 aprile 1974 ed ivi residente in via Giuseppe Tullio, 24/4 la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

Art. 2

Il presente decreto, che viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agli atti dell'Amministrazione e

l'altro da inviare alla richiedente, costituisce «attestato di riconoscimento» ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998; verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 4 aprile 2006

GUBERTINI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE 4 aprile 2006, n. ALP 10/623 INAC/235.

D.P.C.M. 31 marzo 1998, articolo 1 - Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dott. Mauro Bailotti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 26 ottobre 1995, n. 447 - legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'articolo 2, commi 6 e 7, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico e svolgere le attività di controllo;

CONSIDERATO che per svolgere la suddetta attività, deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Provincie Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 marzo 1998, Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'articolo 3 comma 1, lettera b) e dell'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995 n. 447;

VISTA l'istanza presentata dal dott. Mauro Bailotti nato a Udine il 14 dicembre 1972 e residente a Percoto di Pavia di Udine in via Aquileia, 63;

CONSIDERATO che il richiedente, in possesso di titolo di studio idoneo al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica, è residente nella Regione Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che il curriculum allegato all'istanza comprova lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale.

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta al dott. Mauro Bailotti nato a Udine il 14 dicembre 1972 e residente a Percoto di Pavia di Udine in via Aquileia, 63 la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

Art. 2

Il presente decreto, che viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agli atti dell'Amministrazione e

l'altro da inviare alla richiedente, costituisce «attestato di riconoscimento» ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998; verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 4 aprile 2006

GUBERTINI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 aprile 2006, n. 730.

Legge regionale 25/2001, articolo 3 e articolo 8. Prestazioni aggiuntive di assistenza sanitaria. Concessione del contributo giornaliero per l'anno 2006 per cure climatiche, termali e soggiorni terapeutici.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 57 della legge 23 dicembre 1978, n. 833;

VISTO l'articolo 13, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;

VISTA la legge regionale 27 novembre 2001, n. 25 «Assistenza sanitaria integrativa per mutilati e invalidi di guerra, per cause di guerra e per servizio» che ne disciplina le modalità di erogazione nella Regione Friuli Venezia Giulia;

POSTO che l'articolo 3 della legge regionale n. 25/2001, al comma 1, prevede che la Giunta Regionale emani direttive in merito alle prestazioni aggiuntive di assistenza sanitaria da concedere ai destinatari di cui all'articolo 2 della predetta legge;

TENUTO CONTO di quanto stabilito nell'allegato A, facente parte integrante della D.G.R. n. 2143 di data 21 giugno 2002, recante «legge regionale 25/2001, articolo 3 e articolo 8. Prestazioni aggiuntive di assistenza sanitaria. Concessione del contributo giornaliero per l'anno 2002 per cure climatiche, termali e soggiorni terapeutici»;

PRESO ATTO che il medesimo articolo 3, al comma 2, prevede che i destinatari delle prestazioni aggiuntive di assistenza sanitaria, per i quali risulta comprovata l'impossibilità di attendere autonomamente alle esigenze della vita quotidiana, è riconosciuta la presenza dell'accompagnatore, dagli stessi indicato, per l'intero periodo della fruizione delle prestazioni;

VISTO l'articolo 8 della stessa legge che prevede, al comma 2, che la Giunta regionale fissi annualmente la misura del contributo giornaliero da concedere a favore degli aventi titolo per la fruizione delle prestazioni sanitarie aggiuntive;

VISTO altresì che il medesimo articolo 8, al comma 3, prevede che il contributo da concedere sia raddoppiato qualora ricorrano le circostanze di cui all'articolo 3, comma 2, della legge già richiamata;

VISTA la D.G.R. n. 605 di data 24 marzo 2005 con la quale è stata fissata la misura del contributo giornaliero per l'anno 2005;

RITENUTO di riconoscere un aumento del contributo giornaliero, raddoppiato in presenza dell'accompagnatore, pari al tasso di inflazione programmata per l'anno 2006, corrispondente all'1,7%, come indicato nel Documento di Programmazione economico finanziaria (DPEF) 2006/2009;

PRESO ATTO che l'articolo 8, già richiamato, al comma 4 prevede che, la Giunta Regionale, individui la documentazione probante che gli aventi titolo sono tenuti a produrre per l'erogazione del contributo;

RITENUTO di individuare in proposito la documentazione sottoriportata:

a) la dichiarazione dello stabilimento termale circa le cure fruite dall'assistito e le date corrispondenti agli effettivi giorni di cura;

b) la fattura dell'albergo o della struttura ospitante della località prescelta, riportante le generalità dell'assistito nonché dell'accompagnatore, se autorizzato, ed i giorni di effettiva presenza;

c) le informazioni di cui ai punti a) e b) potranno altresì essere attestate mediante una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, articolo 47 e articolo 76;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute e protezione sociale,

all'unanimità

DELIBERA

1) Le prestazioni aggiuntive di assistenza sanitaria che si configurano nelle cure climatiche, termali e soggiorni terapeutici, vengono concesse ai destinatari di cui all'articolo 2 della legge regionale 27 novembre 2001 n. 25, tenuto conto di quanto stabilito nell'allegato A, facente parte integrante della D.G.R. n. 2143 di data 21 giugno 2002;

2) Il contributo giornaliero a favore dei mutilati e invalidi di guerra, per cause di guerra e per servizio viene stabilito in euro 41,35 (quarantuno/35), risultante dall'importo riconosciuto per l'anno 2005 - euro 40,66 (quaranta/66) - aumentato del tasso di inflazione programmata per l'anno 2006, pari all'1,7%;

3) Il contributo giornaliero a favore dei mutilati e invalidi di guerra, per cause di guerra e per servizio, che necessitano dell'accompagnatore, viene stabilito in euro 82,70 (ottantadue/70), risultante dall'importo riconosciuto per l'anno 2005 - euro 81,32 (ottantuno/32) - aumentato del tasso di inflazione programmata per l'anno 2006, pari all'1,7%;

4) La documentazione probante che gli aventi titolo sono tenuti a produrre per l'erogazione del contributo si configura in:

a) la dichiarazione dello stabilimento termale circa le cure fruite dall'assistito e le date corrispondenti agli effettivi giorni di cura;

b) la fattura dell'albergo o della struttura ospitante della località prescelta, riportante le generalità dell'assistito nonché dell'accompagnatore, se autorizzato, ed i giorni di effettiva presenza;

c) le informazioni di cui ai punti a) e b) potranno altresì essere attestate mediante una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, articolo 47 e articolo 76;

5) Le spese anzidette sono a carico delle risorse destinate al finanziamento della spesa di parte corrente destinata al finanziamento della gestione del Servizio Sanitario Regionale.

6) Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 aprile 2006, n. 731.

R.D. 267/1942, articolo 195 - Liquidazione coatta amministrativa della Cooperativa «Latteria sociale Cooperativa soc. coop a r.l. di Prata di Pordenone» in liquidazione, con sede in Prata di Pordenone.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la sentenza dichiarativa dello stato d'insolvenza della Cooperativa «Latteria Sociale Cooperativa soc. coop. a r.l. di Prata di Pordenone» in liquidazione, con sede in Prata di Pordenone, emessa dal Tribunale di Pordenone addì 26 ottobre 2005, depositata in Cancelleria in data 3 novembre 2005;

RAVVISATA, pertanto, la necessità prevista dalla sentenza succitata di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ex articolo 195, R.D. 16 marzo 1942, n. 267;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del 26 gennaio 2006 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

VISTI gli articoli 2545 terdecies C.C., 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, e 9 della legge regionale 15 novembre 1999, n. 28;

RITENUTO pertanto di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa la dott.ssa Eridania Mori, con studio in Pordenone, via Cantore n. 21, iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti della Provincia di Pordenone;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;

all'unanimità

DELIBERA

La Cooperativa «Latteria Sociale Cooperativa soc. coop. a r.l. di Prata di Pordenone» in liquidazione, con sede in Prata di Pordenone, costituita il 2 dicembre 1972, per rogito notaio dott. Pierluigi Romagnoli di Pordenone, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545 terdecies C.C., agli artt. 194 e seguenti del R.D. 16 mrzo 1942, n. 267, ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.

La dott.ssa Eridania Mori, con studio in Pordenone, via Cantore n. 21, è nominata commissario liquidatore.

Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 aprile 2006, n. 732.

Articolo 2545 terdecies C.C. - Liquidazione coatta amministratia della Cooperativa «Friulfunghi Società Cooperativa Agricola» con sede in Budoia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 14 ottobre 2005 alla Cooperativa «Friulfunghi Società Cooperativa Agricola» con sede in Budoia, dal quale si appalesa che la cooperativa stessa si trova in stato d'insolvenza;

RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies C.C.;

PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del 26 gennaio 2006 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

RITENUTO pertanto di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Luigi Paggiaro, con studio in Pordenone, vicolo del Forno n. 1, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti della Provincia di Pordenone;

VISTI gli articoli 2545-terdecies C.C., 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, e 9 della legge regionale 15 novembre 1999, n. 28;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;

all'unanimità

DELIBERA

- La Cooperativa «Friulfunghi Società Cooperativa Agricola» con sede in Budoia, costituita addì 13 novembre 1997, per rogito notaio dott. Francesco Simoncini di Pordenone, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies C.C., agli articoli 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.
- Il dott. Luigi Paggiaro, con studio in Pordenone, vicolo del Forno n. 1, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 aprile 2006, n. 747.

Approvazione graduatoria concorso pubblico per titoli ed esami a tre posti di categoria dirigenziale, profilo professionale dirigente tecnico, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, finalizzato alla copertura di posizioni dirigenziali che presentano caratteristiche prevalentemente urbanistiche.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 14, che disciplina l'accesso alla categoria dirigenziale;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2005, n. 8, recante «Disposizioni in materia di personale regionale, di comparto unico del pubblico impiego regionale e di personale del Servizio sanitario regionale», ed in particolare l'articolo 19, ai sensi del quale in sede di prima applicazione del succitato articolo 14, come sostituito dall'articolo 5, comma 1, lettera B), della legge regionale 8/2005, è indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per l'accesso alla categoria dirigenziale, per i posti da individuarsi con il relativo bando;

VISTO il decreto del Direttore centrale dell'organizzazione, personale e sistemi informativi del 15 luglio 2005, n. 1984/DR, pubblicato sul Supplemento straordinario n. 15 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 30 del 27 luglio 2005, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di n. 3 unità nella categoria dirigenziale, profilo professionale dirigente tecnico, finalizzato alla copertura di posizioni dirigenziali che presentano caratteristiche prevalentemente urbanistiche;

VISTI i decreti del Direttore centrale dell'organizzazione, personale e sistemi informativi n. 2562/DR di data 11 ottobre 2005 e n. 523/DR di data 8 marzo 2005, con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice del concorso pubblico di cui trattasi;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo risorse umane della Direzione centrale dell'organizzazione, personale e sistemi informativi del 20 ottobre 2005, n. 2678/RU, con il quale sono stati approvati gli elenchi dei candidati ammessi ed esclusi dalla partecipazione al concorso pubblico di cui trattasi;

PRESO atto di quanto previsto dal bando di concorso in materia di modalità di svolgimento delle procedure concorsuali e di adempimenti delle Commissioni giudicatrici;

VISTO il «Regolamento di cui all'articolo 22 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18», approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0405/Pres. del 2 dicembre 2004;

ATTESO che il Presidente della Commissione giudicatrice ha trasmesso al responsabile del procedimento i verbali delle operazioni effettuate e che il suddetto responsabile del procedimento con la sottoscrizione della proposta di deliberazione ne ha accertato la regolarità e legittimità;

ATTESO che, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del bando di concorso, il 50 per cento dei posti messi a concorso è riservato al personale regionale che abbia maturato presso la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia l'anzianità effettiva di ruolo di almeno cinque anni in posizioni funzionali per l'accesso alle quali è richiesto il possesso della laurea, oltre ad essere in possesso degli ulteriori requisiti previsti per la partecipazione al concorso pubblico in parola;

ATTESO che sull'eventuale assunzione degli idonei opera, analogamente, la suddetta riserva di cui all'articolo 1, comma 2, del bando di concorso, pari al 50 per cento dei posti messi a concorso, a favore del personale della Regione autonoma Friuli Venezia in possesso dei requisiti sopraindicati, da calcolarsi sul numero complessivo delle ulteriori posizioni dirigenziali cui l'Amministrazione intende dare copertura, incluse quelle messe a concorso;

VISTI i titoli di riserva dichiarati dai candidati utilmente collocati in graduatoria;

VISTO l'articolo 19, comma 4, del succitato «Regolamento di cui all'articolo 22 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18»,

RITENUTO, pertanto, di approvare, a seguito dell'applicazione dei titoli di riserva previsti dalla normativa succitata, la graduatoria definitiva del concorso pubblico di cui trattasi e di dichiarare i candidati vincitori ed idonei;

RITENUTO che il candidato vincitore rinunciatario o dichiarato decaduto vada sostituito con il primo degli idonei utilmente collocato in graduatoria;

RITENUTO, altresì, in caso di rinuncia all'assunzione ovvero di decadenza dalla medesima di un candidato vincitore con diritto alla riserva di posti prevista dall'articolo 1, comma 2, del bando di concorso, di procedere all'assunzione del successivo candidato idoneo avente diritto ad usufruire della medesima riserva di posti;

RITENUTO di individuare, fin d'ora, tutti gli aventi titolo alla riserva di cui all'articolo 1, comma 2, del bando di concorso, da applicare qualora l'Amministrazione regionale intenda procedere al recupero degli idonei per la copertura di ulteriori posizioni dirigenziali resesi vacanti secondo le modalità più sopra descritte;

RITENUTO, altresì, in caso di scorrimento della graduatoria, qualora il candidato idoneo collocato in posizione utile e avente diritto ad usufruire della riserva di posti di cui all'articolo 1, comma 2, del bando di concorso, rinunci all'assunzione ovvero decada dalla medesima, di procedere all'assunzione del successivo candidato idoneo avente diritto ad usufruire della medesima riserva di posti;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la graduatoria definitiva del concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato di n. 3 unità nella categoria dirigenziale, profilo professionale diri-

gente tecnico, finalizzato alla copertura di una posizione dirigenziale che presenta caratteristiche prevalentemente urbanistiche, di cui all'allegato A), che fa parte integrante del presente provvedimento;

2. di dichiarare vincitori del concorso di cui trattasi, sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego, i candidati di cui all'allegato B), che fa parte integrante del presente provvedimento;

3. di dichiarare idonei i candidati di cui all'allegato C), che fa parte integrante del presente provvedimento;

4. di individuare, fin d'ora, tutti gli aventi titolo alla riserva di cui all'articolo 1, comma 2, del bando di concorso, da applicare qualora l'Amministrazione regionale intenda procedere al recupero degli idonei per la copertura di ulteriori posizioni dirigenziali resesi vacanti, da calcolarsi sul numero complessivo delle ulteriori posizioni dirigenziali cui l'Amministrazione intende dare copertura, incluse quelle messe a concorso.

La Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi è autorizzata a sostituire l'eventuale candidato vincitore rinunciatario o dichiarato decaduto con il primo degli idonei utilmente collocati in graduatoria e, nel caso trattasi di candidato vincitore con diritto alla riserva di posti prevista dall'articolo 1, comma 2, del bando di concorso, ad effettuare la sostituzione con il successivo candidato idoneo avente diritto ad usufruire della medesima riserva di posti.

È altresì autorizzata a sostituire, in caso di scorrimento della graduatoria, l'eventuale candidato idoneo collocato in posizione utile e avente diritto ad usufruire della riserva di posti di cui all'articolo 1, comma 2, del bando di concorso, rinunciatario o dichiarato decaduto, con il primo degli idonei avente diritto ad usufruire della medesima riserva di posti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

ALLEGATO A

GRADUATORIA DEFINITIVA DEL

CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI A N.3 POSTI DI CATEGORIA DIRIGENZIALE, PROFILO PROFESSIONALE DIRIGENTE TECNICO, CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO, FINALIZZATO ALLA COPERTURA DI POSIZIONI DIRIGENZIALI CHE PRESENTANO CARATTERISTICHE PREVALENTEMENTE URBANISTICHE

Num.	Cognome e nome del candidato	Punteggio complessivo	Riserve di posti
1	GIUST PIETRO	80,350	RISERVA ART.1, COMMA 2 E ART.11, COMMA 3 DEL BANDO
2	ADAMI GIORGIO	74,400	
3	BERTOLINI CHIARA	73,550	
4	CARLOT LARA	72,700	
5	CAMPANI ILIO	72,000	
6	MARTINUZZI ONORIO	70,850	
7	CASTELLETTO GOLFREDO	69,950	
8	VISINTIN LAURA	67,850	
9	RE STEFANO	67,600	
10	CACCIAGUERRA SEBASTIANO	66,900	RISERVA ART.1, COMMA 2 E ART.11, COMMA 3 DEL BANDO
11	BONIVENTO CLAUDIO	66,150	RISERVA ART.1, COMMA 2 E ART.11, COMMA 3 DEL BANDO
12	LOMUSCIO FRANCESCO	65,000	

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

ALLEGATO B

CANDIDATI VINCITORI DEL

CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI A N.3 POSTI DI CATEGORIA DIRIGENZIALE, PROFILO PROFESSIONALE DIRIGENTE TECNICO, CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO, FINALIZZATO ALLA COPERTURA DI POSIZIONI DIRIGENZIALI CHE PRESENTANO CARATTERISTICHE PREVALENTEMENTE URBANISTICHE

Num.	Cognome e nome del candidato
1	GIUST PIETRO
2	ADAMI GIORGIO
3	BERTOLINI CHIARA

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

ALLEGATO C

CANDIDATI IDONEI DEL

CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI A N.3 POSTI DI CATEGORIA DIRIGENZIALE, PROFILO PROFESSIONALE DIRIGENTE TECNICO, CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO, FINALIZZATO ALLA COPERTURA DI POSIZIONI DIRIGENZIALI CHE PRESENTANO CARATTERISTICHE PREVALENTEMENTE URBANISTICHE

Num.	Cognome e nome del candidato
1	CARLOT LARA
2	CAMPANI ILIO
3	MARTINUZZI ONORIO
4	CASTELLETTO GOLFREDO
5	VISINTIN LAURA
6	RE STEFANO
7	CACCIAGUERRA SEBASTIANO
8	BONIVENTO CLAUDIO
9	LOMUSCIO FRANCESCO

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

Comune di Trieste. Avviso di adozione della variante n. 96 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che il comune di Trieste, con deliberazione consiliare n. 16 del 6 febbraio 2006, ha adottato la variante n. 96 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 96 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

DIREZIONE CENTRALE SEGRETARIATO GENERALE E RIFORME ISTITUZIONALI

Servizio Libro Fondiario

Ufficio Tavolare di Trieste

Completamento del Libro Fondiario del C.C. di Rupingrande - II pubblicazione dell'editto della corte d'Appello emesso con provvedimento del 3 marzo 2006.

La Corte d'Appello di Trieste ha emesso l'editto di data 3 marzo 2006 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli dal 3 al 13 dal B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

la sezione prima civile, così riunita in camera di consiglio:

dott. Vincenzo Sammartano - Presidente

dott. Eduardo Tammaro - Consigliere

dott. Sergio Gorjan - Consigliere relatore

in conformità alla legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'articolo 1, comma 2. Rd 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Rupingrande - Veliki Repen, in antiche mappe, con l'inclusione in una neoformata Partita tavolare dell'immobile contrassegnato dalla p.c. 85, con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Giovanna Skabar nata a Monrupino il 4 novembre 1929, Alma Skabar nata a Monrupino il 5 agosto 1931, Giovanna Hrovatic nata a Monrupino il 15 ottobre 1939, Tanja Skabar nata a Trieste il 6 luglio 1959, Martina Skabar nata a Trieste il 23 luglio 1975 in ragione di 1/5 ciascuna e senza aggravio alcuno; che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 3.4.2006;

Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.

Così deliberato in Trieste il 3 marzo 2006.

IL PRESIDENTE:
dott. Vincenzo Sammartano

Ufficio Tavolare di Udine

Sezione distaccata di Cervignano del Friuli

Decreto tavolare 6 aprile 2006, n. G.N. 1945/05. Notifica tavolare a' sensi dell'O.M. 31 maggio 1874, n. 87 par. 45. Partita ferroviaria n. 2 - tratto Cervignano, Monfalcone - Confine.

Il Giudice Tavolare, visto il decreto del Tribunale di Trieste cron. 2345 di data 17 agosto 2005 allegato alla domanda - e lettera dell'Ufficio Tavolare di Trieste di data 8 novembre 2005 prot. 558/05, per intavolazione del diritto di proprietà;

CONSIDERATO CHE la domanda e i documenti sono conformi a legge e concordano con lo stato tavolare;

VISTO il R.D. 28 marzo 1929 n. 499 e successive modificazioni ed integrazioni;

SULLA BASE dei sottoelencati titoli:

- documento di concessione di data 22 maggio 1893;
- trattato di pace con l'Austria (stralcio) firmato a S. Germano il 10 settembre 1919; legge 210/85 con la quale l'Azienda Autonoma ferrovie dello stato veniva trasformato in Ente ferrovie dello stato;
- delibera C.I.P.E. di data 12 agosto 1992 pubblicata sulla G.U. n. 202 del 28 agosto 1992 e statuto allegato al verbale di assemblea straordinaria rep. 9457 racc. 2896 del 23 dicembre 1992 not. Angelo Falcone di Roma reg. a Roma A.P. il 28 dicembre 1992 (allegato al G.T. 2093/95 di Monfalcone) con i quali l'Ente Ferrovie dello Stato veniva trasformato nella società «Ferrovie dello Stato Società di Trasporti e Servizi per Azioni» in sigla F.S. S.p.A.;
- verbale di assemblea straordinaria prot. 14002 raccolta 4104 del 23.07.2001 e relativo «Allegato A» con il quale la società F.S. S.p.A. viene trasformata in «Rete Ferroviaria Italiana società per azioni» in sigla RFI S.p.A.;
- scheda di trasferimento C20 (D.L. 23 gennaio 1993 n. 16);
- fogli di possesso rilasciati dall'Ufficio Catasto Fondiario di Cervignano del Friuli in data 14 febbraio 2006;
- VISTO il provvedimento di data 17.08.2005 del Tribunale di Trieste.

DECRETA

- Presso la P.T. 6935 di Cervignano del Friuli, c.t. 1°:

p.c. 1162 improduttivo; p.c. 1163 improduttivo; p.c. 1164 improduttivo; p.c. 1165 improduttivo; p.c. 1166 improduttivo; p.c. 1167 improduttivo; 1168 improduttivo; p.c. 1169 improduttivo; p.c. 1170 improduttivo; p.c. 1171 improduttivo; p.c. 1172 improduttivo; p.c. 1173 improduttivo; p.c. 1176 improduttivo; 1177 improduttivo; 1178 improduttivo; p.c. 1155/3 improduttivo; (intestate presso l'Ufficio del Catasto Fondiario a nome di R. Ferrovia Friulana);

- Presso la P.T. 6935 di Cervignano del Friuli, c.t. 2°:

p.c. 480/5 orti; p.c. 1174 improduttivo; p.c. 1175 prati; (intestate presso l'Ufficio del Catasto Fondiario a nome di R. Ferrovia Friulana);

- Presso la P.T. 6935 di Cervignano del Friuli, c.t. 3°:

p.c. 480/4 fabbricato e corte (intestate presso l'Ufficio del Catasto Fondiario a nome di R. Ferrovia Privata Società Friulana);

- Presso la P.T. 790 di Scodovacca, c.t. 1°:

p.c. 325 seminativi-prati-boschi; p.c. 326 fabbricato; p.c. 327 fabbricato; (intestate presso l'Ufficio del Catasto Fondiario a nome di Ferrovia Friulana Cervignano-Monfalcone);

– presso la P.T. 1586 di Ruda, c.t. 1°:

p.c. 1258 seminativi-prati-pascoli; (intestate presso l'Ufficio del Catasto Fondiario a nome di Ferrovia Friulana Cervignano-Monfalcone);

– presso la P.T. 988 di Villa Vicentina c.t. 1°:

p.c. 431 seminativi-improduttivo; p.c. 432 fabbricato; p.c. 433 fabbricato; p.c. 434 fabbricato; p.c. 435 fabbricato; 436 fabbricato (intestate presso l'Ufficio del Catasto Fondiario a nome di Ferrovia Friulana in Cervignano);

(la p.c. 431 elencata nella sentenza, è comprensiva delle pp.cc. 431 e 436 come si evince dalle mappe allegate)

– presso la P.T. 4272 di Fiumicello c.t. 1°:

p.c. 1973 prati-boschi-improduttivo; p.c. 1974 improduttivo; 1975 improduttivo; (intestate presso l'Ufficio del Catasto Fondiario a nome di Ferrovia Friulana Cervignano-Monfalcone);

– presso la P.T. 1589 di Muscoli c.t. 1°:

p.c. 896 seminativi-improduttivi; p.c. 897 seminativi-prati-improduttivi; (intestate presso l'Ufficio del Catasto Fondiario a nome di Ferrovia Privata Friulana Cervignano-Portogruaro);

– presso la P.T. 390 di Pradiziolo c.t. 1°:

p.c. 913 seminativi-prati-pascoli-improduttivo; p.c. 914 improduttivo; p.c. 915 improduttivo; (intestate presso l'Ufficio del Catasto Fondiario a nome di R. Ferrovia Friulana Cervignano-Portogruaro);

l'intavolazione del diritto di proprietà a nome di:

Rete Ferroviaria Italiana - Società per azioni in sigla *R.F.I. S.p.A.* con sede in Roma.

Tale decreto verrà notificato presso:

– Bollettino Ufficiale della Regione sede Trieste
– Tribunale di Udine Sez. Dist. di Palmanova
– Comune di Cervignano del Friuli (per i Comuni Censuari di Cervignano del Friuli, Scodovacca, Muscoli e Pradiziolo)
– Comune di Fiumicello
– Comune di Ruda
– Comune di Villa Vicentina

Con nota n. prot. 267/06 di data 6 aprile 2006

– Ufficio del Catasto Fondiario di Cervignano del Friuli
– Ufficio Tavolare di Trieste

Palmanova, lì 6 aprile 2006

IL CONS. TAVOLARE:
(firma illeggibile)

IL GIUDICE TAVOLARE:
(firma illeggibile)

CONSIGLIO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIUGLIA

Pubblicazione disposta dall'articolo 146, comma 5 del Regolamento interno del Consiglio regionale, Seduta n. 174 del 1º febbraio 2006. Interrogazioni ed interpellanze evase e non evase (di cui sono scaduti i termini) dall'1 ottobre 2005 all'1 gennaio 2006.

Interpellanze - evase

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
346	Direzione generale e direzione della comunicazione: quali competenze e responsabilità?	Camber	03/10/2005	140	Pecol Cominotto	
364	Chiarimenti sulla struttura ospedaliera di Tolmezzo	Disetti	04/10/2005	142	Beltrame	
368	Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" ed indicazioni della regione riguardo all'erogazione dei contributi finalizzati all'abbattimento delle rette agli anziani non autosufficienti	Monai, Colussi, Bassa Poropat	04/10/2005	143	Beltrame	
369	Politiche per l'occupazione - stridente contrasto tra enunciazioni e realtà	Bassa Poropat, Monai, Colussi, Fortuna Drossi, Paselli	19/10/2005	147	Cosolini	
387	Cessazione attività Gemona Manifatture srl	Disetti	19/10/2005	147	Cosolini	
388	Progetto ALFORM	Bassa Poropat, Monai, Colussi, Fortuna Drossi, Paselli	19/10/2005	147	Cosolini	
203	Sovraffollamento del carcere di Pordenone	Colussi	09/11/2005	153	Illy	
394	Quali sono le cause dei ritardi nell'avvio dei lavori del primo lotto funzionale della Sequals-Gemona?	Panontin, Salvador, Fasan, Ciriani	09/11/2005	153	Sonego	
395	Condotta degli assessori: Illy si assuma responsabilità	Gottardo, Ciriani, Guerra, Molinaro	09/11/2005	153	Illy	
302	Perché si utilizza l'Associazione SLOW FOOD anziché AGRAPROMO o l'ERSA per l'educazione alimentare e al gusto?	Ritossa	24/11/2005	161	Antonaz	collegata alla MOZIONE 89
327	AGRAPROMO. UNA VORAGINE SENZA FONDO	Ritossa	24/11/2005	161	Del Piero	collegata alla MOZIONE 89
371	La chiusura del Contarena: uno smacco per la città. Quando riaprirà, visti i forti dubbi sul nuovo bando per la sua gestione?	Blasoni	24/11/2005	161	Marsilio	collegata alla MOZ. 89

Totali: 12

Interpellanze - non evase

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
390	Quale il destino futuro della caserma di Venzone sede del 14° Reggimento Alpini?	Disetti	04/10/2005
391	Sulla imparzialità politica della rivista "Regione/Guida Dove va il Friuli Venezia Giulia"	Panontin, Salvador, Molinaro, Fasan	04/10/2005
392	Sul nuovo tracciato della complanare e sull'ampliamento della zona industriale in Comune di Palazzolo dello Stella (UD)	Baiutti	13/10/2005
393	Un giusto processo dopo la tragedia di Servola	Lupieri	19/10/2005
396	Monitoraggio sanitario nella Riserva Naturale Foce dell'Isonzo	Brussa	26/10/2005
397	Sanità: continuiamo con la programmazione occulta?	Gottardo, Pedicini	31/10/2005
398	La Regione ha posto in essere misure concrete volte a sostenere l'inserimento lavorativo dei disabili nelle aziende del Friuli Venezia Giulia?	Blasoni	08/11/2005
399	Alloggi destinati ai Profughi Giuliano Dalmati e gestiti dalle ATER	Dressi	14/11/2005
400	Commissione regionale per le servitù militari e assenze dell'Assessore Moretton	Marini	15/11/2005
401	Ricorsi straordinari al Capo dello Stato - emittente televisiva Telemare	Ferone	16/11/2005
402	Libera circolazione delle forze dell'ordine sui mezzi pubblici	Degano	22/11/2005
403	Esiti degli approfondimenti e degli studi compiuti in merito alle casse di espansione previste sul Tagliamento	Malattia, Bassa Poropat, Colussi, Fortuna Drossi, Monai, Paselli	23/11/2005
404	Crisi del settore avicolo	Disetti, Santin	24/11/2005
405	Casa di riposo di Cordenons	Colussi, Santin	02/12/2005
406	Situazione smaltimento rifiuti	Malattia, Bassa Poropat, Colussi, Fortuna Drossi, Monai, Paselli	16/12/2005

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
407	Sulla fondazione "Aldo e Ada Modugno" di Trieste	Dressi	23/12/2005
408	Carburanti a prezzo ridotto: perché non pensare ad un'Authority regionale a difesa dei consumatori	Tonutti	27/12/2005
409	La lotta alla violenza sulle donne è nei programmi dell'assessorato alle pari opportunità?	Battellino	27/12/2005
410	Gruppi psicologici non-medici – inviti a partecipare - segnalazione Ce.S.A.P.	Asquini	29/12/2005
411	Perché dequalificano la struttura ospedaliera di Sacile	Gottardo	29/12/2005

Totali: 20

Interrogazioni a risposta orale - Evase

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
468	Riforma Viero: chi paga le spese provocate dai continui cambi di denominazione delle strutture regionali?	Violino, Guerra, Follegot, Franz, Panontin	03/10/2005	140	Pecol Cominotto	
488	Il Fondo Montagna può essere strumento di "sfratto" di attività produttive già insediate?	Petris	03/10/2005	140	Marsilio	RISPOSTA SCRITTA
520	Riforma dell'Amministrazione regionale: e' ricomparso il Corpo Forestale Regionale, ma con quali funzioni?	Violino, Panontin, Follegot, Guerra, Franz	03/10/2005	140	Marsilio	RISPOSTA SCRITTA
553	Maggiori controlli sui prezzi al consumo	Ferone	03/10/2005	140	Bertossi	
599	Ravascletto: garantire l'accesso alla malga Crasulina	Violino, Follegot, Franz, Guerra, Panontin	03/10/2005	140	Marsilio	RISPOSTA SCRITTA
645	Interrogazione su dati Corso di Aggiornamento per Guide Turistiche	Asquini	03/10/2005	140	Bertossi	
668	Interrogazione sulla regolarità della presenza del direttore tecnico nelle Agenzie di Viaggi e sui relativi controlli effettuati	Asquini	03/10/2005	140	Bertossi	
677	Convenzione Poste-Regione	Salvador	03/10/2005	140	Marsilio	RISPOSTA SCRITTA
715	Atteggiamenti intimidatori nei confronti dei giovani che sul Carso triestino, come di consuetudine, esponevano bandiere rosse in occasione della festa del 1° Maggio	Zorzini	03/10/2005	140	Illy	RISPOSTA SCRITTA
729	Scongiurare la chiusura per "ferie" dei piccoli uffici postali	Ferone	03/10/2005	140	Illy	RISPOSTA SCRITTA
733	Televideo Rai: a quando le pagine per gli organi di garanzia e le lingue minoritarie?	Violino, Spacapan	03/10/2005	140	Illy	RISPOSTA SCRITTA
741	Diritti dei cittadini carabinieri	Gherghetta	03/10/2005	140	Illy	RISPOSTA SCRITTA
747	Incarico di Direttore del Servizio bonifica e irrigazione ad un parente stretto di un Consigliere regionale	Violino	03/10/2005	140	Pecol Cominotto	Sollecito 16/09/2005 del cons. VIOLINO
748	Emergenza siccità	Asquini	03/10/2005	140	Marsilio	RISPOSTA SCRITTA

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
749	Attuazione della Finanziaria regionale con riguardo alle politiche giovanili	Guerra	03/10/2005	140	Antonaz	Sollecito 16/09/2005 della cons. GUERRA RISPOSTA A DOMICILIO
752	De Capitani, annunciato amministratore delegato e direttore generale di Insiel S.p.A., alla De Agostini S.p.A. non lo conoscono! Chi è costui?	Camber	03/10/2005	140	Pecol Cominotto	
757	Concorso per la categoria D, profilo professionale specialista turistico-culturale, indirizzo turistico: esclusioni ingiustificate!	Camber	03/10/2005	140	Pecol Cominotto	
761	Interrogazione su assunzioni di dirigenti	Asquini	03/10/2005	140	Pecol Cominotto	
771	Gravi e ripetuti danni al territorio di Forgaria nel Friuli - Monte Prat, da parte di cinghiali. Cosa si aspetta per porre rimedio a tutela della popolazione?	Di Natale, Ciani	03/10/2005	140	Marsilio	RISPOSTA SCRITTA
709	Richiesta rimozione cumulo di pneumatici, luogo ideale per la riproduzione delle zanzare	Ferone	04/10/2005	142	Beltrame	
720	Preoccupazione sempre maggiore per i tempi di attesa negli ospedali di Latisana e Palmanova	Blasoni	04/10/2005	142	Beltrame	RISPOSTA A DOMICILIO
760	Sospensione delle visite fisiatriche all'Azienda sanitaria territoriale triestina	Marini	04/10/2005	142	Beltrame	RISPOSTA A DOMICILIO
776	Ridimensionamento reparto di pediatria a Palmanova	Ferone	04/10/2005	142	Beltrame	
787	Personale Polizia di Stato in servizio presso il valico stradale di Fernetti (TS) - richiesta accertamenti medici ed esami specialistici	Ferone	04/10/2005	142	Beltrame	
614	Il Governo regionale si adoperi per la sicurezza della popolazione e dell'ambiente minacciati dalla presenza di 50 testate nucleari nella base USAF di Aviano	Zorzini	05/10/2005	144		RISPOSTA SCRITTA unica con IRO 623
623	Sicurezza base militare di Aviano	De Angelis, Canciani, Franzil	05/10/2005	144	Moretton	RISPOSTA SCRITTA unica con IRO 614
693	I requisiti per il conferimento dell'incarico di Direttore del Servizio bonifica e irrigazione	Violino	19/10/2005	147	Pecol Cominotto	Risposta unica con IRO 810
726	Crisi Safilo- 235 posti di lavoro a rischio	Ferone	19/10/2005	147	Cosolini	
746	L'Università di Udine viene ancora penalizzata rispetto a Trieste	Blasoni	19/10/2005	147	Cosolini	RISPOSTA A DOMICILIO

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
754	Corso di riqualificazione professionale personale ex dipendente "Minerva Airlines"	Ferone	19/10/2005	147	Cosolini	
768	Crisi stabilimento della Rhoss a Codroipo	Ferone	19/10/2005	147	Cosolini	
770	Chiusura Benfil di Gorizia: 133 nuovi disoccupati	Ferone	19/10/2005	147	Cosolini	
772	Si sostenga con gli strumenti legislativi regionali a disposizione la DE SIMON Spa di Osoppo	Zorzini	19/10/2005	147	Cosolini	
795	Chiusura della "Gemona Manifatture" di Gemona del Friuli (UDINE)	Ferone	19/10/2005	147	Cosolini	
805	Areran: per la Pino contratto di consulenza o surrettizia assunzione?	Marini	19/10/2005	147	Pecol Cominotto	
810	Perplessità sulla selezione per il conferimento dell'incarico di Direttore del Servizio bonifica e irrigazione	Violino	19/10/2005	147	Pecol Cominotto	Risposta unica con IRO 693
850	La regione finanzia la ricerca? Prende solo in giro!	Camber	19/10/2005	147	Cosolini	RISPOSTA A DOMICILIO
857	Nomine ERDISU a passo di lumaca!	Marini	19/10/2005	147	Cosolini	
412	Potenziamento distaccamento Vigili del Fuoco di Monfalcone (GO) -- richiesta intervento	Ferone	08/11/2005	151	Iacop	
620	Interventi per una maggiore presenza di Forze di Polizia sul territorio	Ferone	08/11/2005	151	Iacop	
739	Insiel e problemi informatici della Regione	Zorzini	08/11/2005	151	Pecol Cominotto	RISPOSTA A DOMICILIO
915	Abbattimento barriere digitali e accesso all'informatica per i disabili	Ferone	08/11/2005	151	Pecol Cominotto	
916	Sugli incomprensibili ritardi nell'applicazione del comma 8, articolo 14 del Contratto Collettivo di Lavoro Regionale	Baiutti	08/11/2005	151	Pecol Cominotto	
784	Villaggio turistico in quota in zona Pramollo	Ferone	22/11/2005	157	Marsilio	RISPOSTA SCRITTA
798	Precarietà della sede dei Vigili del Fuoco di Grado (GO)	Ferone	22/11/2005	157	Illy	RISPOSTA SCRITTA
872	Perché l'Assessore Marsilio si oppone al ripopolamento delle riserve di caccia?	Ciriani	22/11/2005	157	Marsilio	RISPOSTA SCRITTA
884	Cava sul monte San Lorenzo	De Angelis	22/11/2005	157	Moretton	EVASA con la MOZIONE 87

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
471	Agra Promo FVG S.r.l.	Valenti	24/11/2005	161	Marsilio	collegata alla MOZIONE 89
493	AGRO PROMO: quale futuro?	Asquini	24/11/2005	161	Marsilio	collegata alla MOZIONE 89
539	Procedure affidamento gestione AGROPROMO	Asquini	24/11/2005	161	Marsilio	collegata alla MOZIONE 89
603	Interrogazione su AGRAPROMO	Asquini	24/11/2005	161	Marsilio	collegata alla MOZIONE 89
612	Il mistero dei conti della società Agra Promo Srl	Blasoni	24/11/2005	161	Del Piero	collegata alla MOZIONE 89
638	Finanziamenti ad AGRAPROMO e SLOW FOOD ITALIA	Asquini	24/11/2005	161	Bertossi	collegata alla MOZIONE 89
655	Situazione assurda ad AGRA PROMO FVG srl	Ritossa	24/11/2005	161	Del Piero	collegata alla MOZIONE 89
681	Finanziamenti ad AGRAPROMO e partecipazione a VINITALY	Asquini	24/11/2005	161	Bertossi	collegata alla MOZIONE 89
713	ricapitalizzazione AGRAPROMO S.r.l.	Ritossa	24/11/2005	161	Bertossi	collegata alla MOZIONE 89
845	Promozione e valorizzazione dei prodotti agroalimentari regionali attraverso AGRAPROMO	Ritossa	24/11/2005	161	Marsilio	collegata alla MOZIONE 89
849	Finanziamento surrettizio ad AGRAPROMO?	Ritossa	24/11/2005	161	Del Piero	collegata alla MOZIONE 89
856	Si indica l'assemblea soci di Agrapromo e la si chiuda!	Ritossa	24/11/2005	161	Del Piero	collegata alla MOZIONE 89
858	Movia (Brda sloveno) acquisisce nuovamente la denominazione friulana	Ritossa	24/11/2005	161	Marsilio	collegata alla MOZIONE 89
905	AGRAPROMO un organismo fallimentare. Perché non portare i libri contabili in Tribunale?	Ritossa	24/11/2005	161	Bertossi	collegata alla MOZIONE 89
933	AGRAPROMO: retaggio assistenziale	Ritossa	24/11/2005	161	Del Piero	collegata alla MOZIONE 89
549	Ma quanti studi sull'aquila della Regione	Violino, Follegot, Franz, Guerra, Panontin	14/12/2005	164	Illy	RISPOSTA SCRITTA
780	Cena Vip a Villa Manin: fondi pubblici o privati?	Marini	14/12/2005	164	Illy	RISPOSTA SCRITTA
846	Interrogazione su marchio della Regione	Asquini, Camber	14/12/2005	164	Illy	RISPOSTA SCRITTA
852	L'aquila della Regione dalla padella alla brace	Violino	14/12/2005	164	Illy	RISPOSTA SCRITTA
866	Mancanza di personale presso la Polfer di Udine	Ferone	14/12/2005	164	Illy	RISPOSTA SCRITTA
779	Gran Galà di Illy: quando la fiera delle vanità sconfina nel cattivo gusto	Guerra	14/12/2005	165	Illy	04/10/2005 sollecito GUERRA RISPOSTA SCRITTA

Totali: 68

Pagina 4 di 5

Interrogazioni a risposta orale NON EVASE

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
885	Applicazione del ticket sulle prestazioni di pronto soccorso	De Angelis	03/10/2005
886	AZIENDA FIERE DI GORIZIA. SI CHIUDE?	Ritossa	03/10/2005
887	Incarichi al Direttore Generale	Asquini	04/10/2005
888	Incarichi ad ex dipendenti regionali	Asquini	04/10/2005
889	Istituzione numero verde per le politiche sociali e sanitarie	Ferone	04/10/2005
890	Istituzione "ricreatori comunali" su tutto il territorio regionale	Ferone	04/10/2005
891	Come utilizza l'Assessore ANTONAZ i fondi ricevuti dal M.I.U.R.?	Ritossa	04/10/2005
892	Assenza della Regione dalla Guida Monaci	Dressi	05/10/2005
893	Ingerenze della Margherita sull'organico dell'Ater di Udine?	Ciani, Di Natale	05/10/2005
894	Screening mammografico biennale	Zorzini	05/10/2005
895	Contributi a studi e ricerche per la diffusione della conoscenza e promozione della cultura	Asquini	05/10/2005
896	SVANISCE L'IPOTESI DELLA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO SERVIZI PER LA PROMOZIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO	Ritossa	06/10/2005
897	Sull'evento nazionale denominato – Giornata nazionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche – indetto la prima domenica di ottobre con Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri e sulle pratiche che si intendono portare avanti nella nostra regione in tal senso	Metz	06/10/2005
898	Comodato d'uso per libri di testo scolastici	De Angelis	07/10/2005
899	Presenza sul territorio di strutture denominate "hospice"	Ferone	07/10/2005
900	Tessera per il trasporto pubblico a prezzo agevolato per gli ultrasessantacinquenni	Ferone	07/10/2005
901	Fare e disfare è tutto un lavorare!	Ritossa	07/10/2005
902	Ufficio stampa: due nuove assunzioni senza concorso e con spartizioni politiche	Ciani, Ciriani, Di Natale, Dressi, Ritossa	10/10/2005

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
903	Mappatura dei bisogni dei malati di Alzheimer	Ferone	11/10/2005
904	Interventi a favore dei senzatetto	Ferone	11/10/2005
906	Ampliamento dell'Area di Ricerca in località Bazovica-Basovizza	Spacapan	13/10/2005
907	Illy come fa ad annoverare e sopportare tra i suoi assessori il Prof. Roberto Antonaz?	Ritossa	13/10/2005
908	Provvedimenti relativi alla grandinata in comune di Tavagnacco (Udine)	Venier Romano	13/10/2005
909	Friulia intende supportare ASIRobicon sul nuovo piano industriale?	Ritossa	14/10/2005
910	CARTOLARIZZAZIONE SELVAGGIA DEGLI ALLOGGI STATALI IN USO A MILITARI	Menis	14/10/2005
911	Etichette dei prodotti alimentari confezionati scritte in braille per i non vedenti	Ferone	17/10/2005
912	Istituzione del servizio totalmente gratuito di trasporto a chiamata per persone diversamente abili	Ferone	17/10/2005
913	Criteri di nomina del Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ASS n. 2 "Isontina"	Valenti	17/10/2005
914	Campionato Europeo di Curling 2006: un nuovo impegno affidato all'assessore regionale alla Protezione civile, Moretton	Salvador, Ciriani	17/10/2005
917	Una manifesta caduta di stile!	Gottardo, Asquini, Blasoni, Camber, Galasso, Marini, Pedicini, Valenti, Venier Romano	20/10/2005
918	Utilizzo dei risparmi conseguiti dalle aziende sanitarie	De Angelis	20/10/2005
919	Tagli all'agricoltura e al settore apistico	Ferone	21/10/2005
920	Soldi per l'innovazione sempre più in ritardo!	Ritossa	24/10/2005
921	Farmaci gratuiti per il trattamento dell'osteoporosi	Ferone	25/10/2005
922	Stranezze regionali	Ritossa	25/10/2005
923	Quali sono gli interventi della Regione in merito alla prevenzione dell'Influenza Aviaria?	Asquini	25/10/2005
924	Sviluppo della domotica	Ferone	26/10/2005
925	Cura dei tumori e farmaci innovativi	Ferone	26/10/2005

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
926	STRANI SILENZI SULLE OPERAZIONI IMMOBILIARI DELLA REGIONE FVG	Ritossa	27/10/2005
927	CHI CONTROLLA I CONTROLLORI?	Ritossa	27/10/2005
928	Guide turistiche per i diversamente abili	Ferone	31/10/2005
929	Giunta itinerante: quali i costi?	Marini	02/11/2005
930	Controllato e controllore	Ritossa	02/11/2005
931	Uniformità di trattamento sul territorio regionale del comodato d'uso dei libri di testo scolastici	Molinaro	02/11/2005
932	Chiusura della linea ferroviaria Casarsa-Portogruaro	Gerolin	02/11/2005
934	Censimento degli anziani a rischio e interventi di prevenzione	Ferone	07/11/2005
935	Probabile chiusura delle linea ferroviaria Sacile - Gemona	Ferone	04/11/2005
936	Fornitura vaccino antinfluenzale	Ferone	04/11/2005
937	In materia di risparmi per costi farmaceutici e impieghi delle risorse da essi derivanti	Asquini	07/11/2005
938	Nuovo logo della Regione. Auspicata sospensione nell'attesa del necessario D.P.R.	Camber	10/11/2005
939	Sul futuro dei dipendenti dell'ufficio Eni di Villa Santina preposti alla gestione degli impianti di GPL di sette Comuni della Carnia e Valcellina	Baiutti	14/11/2005
940	Pubblicizzazione farmaci generici	Ferone	16/11/2005
941	Autocorse SAF sulla linea Udine – Grado: necessario migliorare il servizio	Guerra	17/11/2005
942	Crisi di Villa Manin: la ricetta per il rilancio nelle mani di un mercenario?	Guerra, Follegot, Franz, Violino	18/11/2005
943	Iniziative a favore dell'occupazione per i disabili	Ferone	21/11/2005
944	Si inizi anche nella nostra regione un percorso atto all'introduzione dell'uso della RU486	Zorzini	22/11/2005
945	Tagli economici alla sicurezza pubblica	Ferone	23/11/2005
946	Liberalizzazione autostrada Lisert-Villesse	Gherghetta	23/11/2005

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
947	Sulla gestione del patrimonio Immobiliare: vendita Palazzo Morpurgo a Roma	Martini	24/11/2005
948	Nuove tariffe del trasporto pubblico locale	Marini	30/11/2005
949	Collegamento telematico fra medici di base e Cup	Ferone	30/11/2005
950	Casa di cura "Città di Udine" ed esami con ticket	Ferone	30/11/2005
951	Modalità di ritiro della pensione presso la Posta di San Quirino (PN)	Ferone	01/12/2005
952	Promozione allattamento al seno	Ferone	02/12/2005
953	DE PRUFUNDIS PER L'AEROPORTO AMEDEO D'AOSTA DI GORIZIA SPA	Ritossa	05/12/2005
954	Accessibilità al Trasporto Ferroviario Regionale	Dressi	07/12/2005
955	Infermieri extracomunitari e problematiche connesse	Ritossa	13/12/2005
956	Collegamento telematico fra medici di base e Cup	Ferone	14/12/2005
957	Interessamento per la Eaton Automotive di Monfalcone	Ferone	14/12/2005
958	La gestione dell'"innovazione" è la prova dell'inefficienza dell'Amministrazione Illy	Gottardo, Valenti, Asquini, Camber	14/12/2005
959	Mappatura della disabilità	Ferone	14/12/2005
960	Assenza dell'Assessore regionale alle risorse agricole alla presentazione dei risultati del progetto finanziato dall'Unione Europea sulla gestione della fauna nell'area di confine tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia	Follegot, Violino, Franz, Guerra	14/12/2005
961	Grado: allevamenti di pesce decimati: la Regione pensa di intervenire?	Guerra, Violino, Follegot, Franz	15/12/2005
962	Pubblicizzazione vaccinazione contro epatite B	Ferone	16/12/2005
963	Cooperativa "La Buona Teostra mancanza di controlli regionali?	Ritossa	16/12/2005
964	Emergenza "casa" nella nostra Regione	Ferone	21/12/2005
965	Bieticoltori lasciati allo sbando	Ritossa	21/12/2005
966	Esenzione tassa concorsuale per i disoccupati	Ferone	27/12/2005
967	Mancato rispetto dei termini della legge regionale 27 marzo 2002 n.10	Asquini	29/12/2005

Totali: 79

·Interrogazioni a risposta scritta - evase

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta Evasione	Assessore
75	Vivaio abbandonato a Prosecco	Spazzapan, Degano, Lupieri	03/10/2005	140	Marsilio
214	Per un intervento straordinario a tutela dell'agricoltura a Monte Prat di Forgaria	Molinaro	03/10/2005	140	Marsilio
167	Emittente televisiva "Telemare" a Gorizia: negato contributo regionale per trasmissioni in lingua friulana	Ferone	06/10/2005	146	Antonaz
218	Anche "Coki" delocalizzato!	Ritossa	06/10/2005	146	Antonaz
237	Ricerca sulle risorse idrogeologiche, geofisiche, idrauliche della pianura friulana	Ritossa	06/10/2005	146	Moretton
206	Idiozie linguistiche, un modo come un altro per sprecare i soldi del contribuente	Ritossa	08/11/2005	151	Beltrame
235	Chiarezza sulle società scatola che preludono alla costituzione di Friulia Holding	Ritossa	08/11/2005	151	Del Piero
238	Interinali: si rendano pubblici i dati!	Camber	08/11/2005	151	Pecol Cominotto
247	Strade del vino	Ritossa	09/11/2005	154	Marsilio
227	Ater di Gorizia, costi esternalizzazioni e assunzioni personale	Franzil	22/11/2005	157	Moretton
211	AGRA PROMO pozzo senza fondo?	Ritossa	24/11/2005	161	Del Piero
223	La cena dei VIPs a Villa Manin di Passariano (UD) –edizione seconda-	Ritossa, Ciriani, Di Natale	14/12/2005	164	Illy

Totali: 12

Interrogazioni a risposta scritta - non evase

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
252	Costo parco automezzi della Regione	Camber	04/10/2005
253	Illy e la "Regione/Guida"	Ciriani, Di Natale, Ciani, Dressi, Ritossa	11/10/2005
254	COSTI E SPRECHI NELLE ASSL REGIONALI	Disetti	13/10/2005
255	Attuazione del progetto di sperimentazione di un Consultorio diabetologico nel territorio dell'Azienda sanitaria n. 5 Bassa Friulana	Molinaro	17/10/2005
256	Strada tra Dolegna del Collio e Prepotto	Spacapan	18/10/2005
257	LE VOSTRE IDEE CAMBIERANNO TUTTO! OVVERO SIA: CAMBIARE TUTTO PER NON CAMBIARE NULLA	Ritossa	19/10/2005
258	AUTO BLU: se non è zuppa è pan bagnato!	Ritossa	24/10/2005
259	NON PRENDIAMO IN GIRO IL CONTRIBUENTE!	Ritossa	31/10/2005
260	Costruzioni nella Zona industriale di Gorizia e rispetto del Piano regolatore	Spacapan	07/11/2005
261	HOLDING FRIULIA: ma ai potenziali investitori viene detta tutta la verità?	Camber	07/11/2005
262	LE STRADE DEL VINO II	Ritossa	15/11/2005
263	Ripristiniamo la corretta denominazione Friuli – Venezia Giulia	Franz	29/11/2005
264	Cessione quote azionarie Spa Aeroporto Ronchi dei Legionari a Save: non è il momento!	Ritossa	05/12/2005
265	Centro Trapianti di Fegato - Udine	Di Natale	09/12/2005
266	Elettrodotto Okroglo-Udine, quale posizione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia?	Molinaro	21/12/2005

Totali: 15

- Mozioni evase

N.	Oggetto	Consiglieri proponenti	Data presentazione	Data Evasione:
75	Dalla Corte dei Conti la conferma della necessità di una svolta nella politica del Governo regionale	Gottardo, Ciriani, Guerra, Molinaro	25/07/2005	03/10/2005
54	Centro di permanenza temporanea e assistenza di Gradisca d'Isonzo (GO)	Bolzan, Brussa, Paselli, Gherghetta	28/10/2004	05/10/2005
82	Difendiamo i giovani e le nostre comunità dall'uso della droga	Gottardo, Ciriani, Guerra, Molinaro	11/10/2005	19/10/2005
77	Condotta degli assessori: Illy si assuma responsabilità	Guerra, Ciriani, Gottardo, Molinaro	12/08/2005	20/10/2005
79	La liberalizzazione selvaggia del commercio penalizza la famiglia	Guerra, Franz, Follegot, Violino	06/10/2005	08/11/2005
81	Concertazione, un'altra promessa tradita	Gottardo, Ciriani, Guerra, Molinaro	10/10/2005	09/11/2005
86	Sostegno al Tarvisiano dopo l'incendio dell'impianto di risalita del Lussari	Guerra, Follegot, Franz, Violino	10/11/2005	22/11/2005
87	A salvaguardia del Monte San Lorenzo in Comune di Maniago	Gottardo, Ciriani, Follegot	15/11/2005	22/11/2005
88	Non dimentichiamo le vittime di Nassirya ed il dolore delle loro famiglie	Gottardo, Ciriani, Guerra, Molinaro	15/11/2005	24/11/2005
89	AGRA PROMO SRL IL PARADOSSO DELL'ASSISTENZIALISMO	Ritossa, Ciriani, Ciani, Di Natale, Dressi	16/11/2005	24/11/2005

Totali: 10

R10 - Mozioni non evase

N.	Oggetto	Consiglieri proponenti	Data presentazione
80	Urgente la trattazione delle norme sulla famiglia	Blasoni, Camber, Marini	06/10/2005
83	Promotour non sostiene le gare sciistiche nazionali ed internazionali	Guerra	19/10/2005
84	Sulla tutela della moda italiana	Venier Romano	20/10/2005
85	Rimborsare il ticket del parcheggio ai clienti del centro di Udine per rilanciare il commercio cittadino e salvaguardare l'occupazione dei lavoratori del centro	Blasoni	07/11/2005
90	Sulla necessità di mantenere viva la memoria, i valori e gli ideali della Resistenza e della Liberazione	Baiutti	22/11/2005
91	Solidarietà alle vittime della violenza e maggior attenzione alla sicurezza in Friuli Venezia Giulia	Guerra, Ciriani, Fasan, Valenti	29/11/2005

Totali: 6

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

CORTE COSTITUZIONALE

RICORSO n. 47, depositato il 16 marzo 2006.

Declaratoria dell'illegittimità costituzionale della legge regionale n. 1 del 9 gennaio 2006 recante: «Principi e norme fondamentali del sistema Regione - Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia».

(Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'articolo 24 delle Norme integrative del 16 marzo 1956)

RICORSO

per il Presidente del Consiglio dei Ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocato Generale dello Stato, presso i cui uffici, in Roma Via dei Portoghesi 12, domicilia

CONTRO

la Regione Friuli Venezia Giulia in persona del Presidente della Giunta Regionale pro tempore,

per la declaratoria dell'illegittimità costituzionale

della legge regionale n. 1 del 9 gennaio 2006, pubblicata su Bollettino Ufficiale Regionale n. 2 dell'11 gennaio 2006 e recante «Principi e norme fondamentali del sistema Regione - Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia».

La presentazione del presente ricorso è stata decisa dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 2 marzo 2006 (si depositeranno estratto del verbale e relazione del ministro proponente).

La legge detta i principi e le norme fondamentali del sistema Regione - Autonomie locali, disciplinando la distribuzione delle funzioni amministrative tra la Regione e gli enti territoriali minori.

Ancorchè la Regione, in base al proprio Statuto Speciale, vanti competenza primaria in materia di ordinamento degli enti locali (articolo 4, comma 1, n. 1 bis dello Statuto Speciale approvato con legge costituzionale n. 1 del 31 gennaio 1963), si evidenzia tuttavia che le norme della legge regionale, riducendo le funzioni proprie delle Province, eccedono dalle competenze statutarie e violano diverse norme costituzionali, per i profili di seguito indicati.

In particolare:

1) l'articolo 8, comma 5, si limita a specificare che i Comuni e le Province sono titolari delle funzioni fondamentali ad essi riconosciute e di quelle ulteriori conferite con legge, omettendo di far riferimento alle «funzioni proprie» di tali enti locali, espressamente riconosciute, al contrario, dall'articolo 118, comma 2 Cost.

Il mancato riconoscimento delle funzioni proprie degli enti locali, in particolare alle Province, è confermato dall'articolo 17 della legge in esame, il quale, nell'enucleare i settori nei quali le Province esercitano le funzioni amministrative stabilite dalla legge, omette di indicare una serie di compiti storicamente attribuiti alle Province stesse, quali enti esponenziali di collettività vaste, di livello intermedio tra quelle comunali e quelle regionali. Contrariamente a quanto, avviene per i comuni (argomenta a contrario ex articolo 16 della stessa legge regionale) le province della regione Friuli Venezia Giulia radicano le loro competenze esclusivamente sulla base di specifiche disposizioni di legge regionale e restano private di una sfera di competenza diretta-

mente e funzionalmente collegata ad una sfera d'interessi autoreferenziali. Ciò comporta una grave lesione della sfera di autonomia costituzionalmente garantita e del principio di sussidiarietà ed adeguatezza.

La norma in esame, pertanto, eccede dalla competenza statutaria, ponendosi in contrasto con l'articolo 4 dello Statuto di autonomia speciale. Quest'ultimo, infatti, pur attribuendo la materia «ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni» alla potestà legislativa primaria della regione, specifica che tale potestà deve essere esercitata in «armonia con la Costituzione, con i principi generali dell'ordinamento giuridico della Repubblica, con le norme fondamentali delle riforme economico-sociali e con gli obblighi internazionali dello Stato». L'esercizio della competenza legislativa primaria, quindi, non è immune dal rispetto di una serie di limiti, individuati dal legislatore costituzionale. A tal riguardo, è da ritenere che il principio autonomistico, consacrato negli articoli 5, 114 e 118 della Costituzione, costituisca «principio generale dell'ordinamento giuridico della Repubblica», come tale vincolante anche nei confronti delle regioni ad autonomia speciale (sent. Corte Cost. n. 48/2003). Una disciplina divergente è comunque certamente «non in armonia con la Costituzione», dal momento che non tiene conto delle funzioni proprie (articolo 118, comma 2 Cost.) e di quelle fondamentali (articolo 117, comma 2, lettera p, Cost.) degli enti locali in questione. In particolare, occorre richiamare l'articolo 114, comma 2 della Costituzione, il quale statuisce che «i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione»; nonchè l'articolo 118, comma 2 Cost., il quale specifica che «i Comuni, le Province e le Città metropolitane sono titolari di funzioni amministrative proprie e di quelle conferite con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze».

Dal complesso di tali disposizioni si desume che gli enti locali (comprese le Province) sono titolari, oltre che delle funzioni conferite, anche di funzioni «proprie», intendendo per tali quelle storicamente attribuitegli e non comprimibili dal legislatore (nazionale o regionale), in quanto da sempre ritenute necessarie per l'esistenza e il corretto sviluppo delle rispettive comunità territoriali e degli interessi di cui sono esponenziali.

In tal senso, si deve rilevare - come d'altronde già messo in evidenza in connesso ricorso proposto dal Governo della repubblica contro la coeva legge regionale n. 30 del 2006 - che le funzioni escluse dal citato articolo 17 della legge regionale n. 1 del 2006 fanno riferimento ad interessi ed interventi di area vasta e sono sempre state considerate di competenza delle Province, come originariamente disposto dagli articoli 14 e 15 della legge n. 142/1990 ed ora dagli articoli 19 e 20 del decreto legislativo n. 267/2000. Pertanto, l'articolo si configura illegittimo nella parte in cui omette di riconoscere in capo a tali enti territoriali ulteriori funzioni, previste invece dagli articoli 19 e 20 del decreto legislativo n. 267/2000 (TUEL), da considerarsi il quadro normativo di riferimento per l'attuazione e l'interpretazione degli articoli 117, comma 2, lettera p) e 118, comma 2 della Costituzione, e come tale vincolante, per i profili richiamati, anche nei confronti delle regioni ad autonomia speciale.

2) Le argomentazioni sviluppate riguardo alla censura precedente valgono anche per le disposizioni contenute negli articoli 9, 25 e correlato articoli 26 della legge in esame, che attribuiscono determinate funzioni, tradizionalmente spettanti alle Province, ad altri enti territoriali o a loro associazioni. In particolare, l'articolo 9 attribuisce la funzione di pianificazione di area vasta alle Città Metropolitane; l'articolo 25, invece, attribuisce ulteriori e peculiari funzioni di area vasta agli ASTER (Ambiti per lo sviluppo territoriale), costituiti da associazioni intercomunali e unioni di Comuni, formate da Comuni non montani dotati dei requisiti indicati dalla legge stessa. A tali organismi è attribuita, tra l'altro, la «programmazione di interventi territoriali integrati relativamente alle seguenti finalità: realizzazione di opere pubbliche; programmazione territoriale e reti infrastrutturali dei servizi pubblici; tutela e valorizzazione del territorio e delle risorse naturali; coordinamento dell'organizzazione dei servizi pubblici locali; coordinamento dello sviluppo economico e sociale; coordinamento di altre iniziative relative al territorio dell'ambito, da attuare da parte di soggetti pubblici e privati».

Più specificamente, l'illegittimità di tale disposizione risiede nel fatto che essa, nel disciplinare funzioni esercitate in forma associata dai Comuni, fa però riferimento a funzioni che non spettano solamente ai comuni, bensì anche alle Province, così come disposto espressamente dalla legge stessa o come desumibile dalla legislazione statale in materia. È il caso, in particolare, dei compiti di programmazione relativi alla «tutela e valorizzazione del territorio e delle risorse naturali», che attengono alla materia «difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente», attribuita alle Province dall'articolo 17 della legge regionale in esame. Analoga considerazione vale per la funzione di coordinamento dello sviluppo economico e sociale, che è attribuita alle Province dal TUEL (articolo 20).

3) Analogamente, l'articolo 20 della legge in esame, nel disciplinare le forme collaborative tra gli enti locali, esclude la possibilità che l'ente provincia possa aderirvi, in quanto tra gli strumenti di collaborazione vengono individuati esclusivamente le convenzioni, le associazioni intercomunali e le unioni di Comuni. In

ogni caso, la disposizione in esame esclude che la Provincia costituisca l'ente di riferimento dei relativi ambiti territoriali, in quanto omette di attribuirgli le funzioni di coordinamento e di sostituzione nei confronti dei Comuni inadempienti. Valgono al riguardo, pertanto, le stesse motivazioni di censura espresse per i punti precedenti.

A tali motivazioni, concernenti specificamente l'omessa considerazione, da parte della legge in esame, delle funzioni «proprie» delle province, è opportuno aggiungere che non è possibile ritenere che la potestà primaria della regione in materia di enti locali consenta una distribuzione delle funzioni amministrative completamente libera e svincolata dai principi costituzionali. In particolare, assumono fondamentale rilievo, sotto questo profilo, i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, sanciti dall'articolo 118, comma 1 della Costituzione, secondo cui le funzioni amministrative devono essere attribuite ai livelli di governo idonei, per la propria struttura organizzativa e per le proprie dimensioni, ad esercitarle con efficacia ed efficienza. Tali principi non sono rispettati dalle citate norme regionali, le quali attribuiscono esclusivamente ai comuni (o alle associazioni di comuni) tutte le funzioni attinenti ad aree sovracomunali, che invece, proprio per l'entità degli interessi cui fanno riferimento - interessi che trascendono la dimensione comunale - dovrebbero essere conferite alle Province, quali enti territoriali «intermedi» tra comuni e regioni.

Nè può sostenersi che i richiamati principi di sussidiarietà, proporzionalità ed adeguatezza siano rispettati in ragione del fatto che la stessa regione ha attribuito le citate funzioni alle Città Metropolitane o alle associazioni di Comuni. Per quanto riguarda le prime, infatti, occorre rilevare che la loro istituzione è solo eventuale e non obbligatoria (la legge dispone, all'articolo 9, comma 1, che «con legge regionale possono istituirsi città metropolitane») e che, inoltre, il loro territorio non coincide con quello dell'intera Provincia di riferimento. Anche con riferimento alle seconde, vale la considerazione che esse sono istituite su eventuale iniziativa dei Comuni e pertanto non si qualificano come «enti necessari», potendo, in realtà, anche non essere istituite. Ipotesi, quest'ultima, al verificarsi della quale accadrebbe che le funzioni necessarie per la cura di interessi relativi ad aree sovracomunali non sarebbero attribuite ad alcun ente, con grave pregiudizio per le collettività di riferimento. Solo le Province possono invece garantire, in quanto «enti necessari» di livello intermedio, l'espletamento di tali tipi di funzioni, le quali, pertanto, sono da considerarsi come funzioni loro proprie, quindi non derogabili neppure dalla competenza legislativa primaria vantata dalla regione in materia.

Per questi stessi motivi, le censurate norme regionali si pongono in diretto contrasto anche con l'art. 59 dello Statuto speciale della regione, secondo cui «le Province sono enti autonomi ed hanno funzioni stabilite dalle leggi dello Stato e delle Regioni», nonchè con l'articolo 2 del decreto legislativo n. 9/1997 (recante «Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Friuli Venezia Giulia in materia di ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni), il quale sancisce che la regione, nel fissare i principi dell'ordinamento locale e nel determinarne le funzioni, deve perseguire l'obiettivo di favorire la piena realizzazione dell'autonomia degli enti locali, nel rispetto degli articoli 5 e 128 della Costituzione (quest'ultimo poi abrogato dalla riforma del 2001, ma il cui riferimento all'autonomia di Comuni e Province risulta assorbito e potenziato dagli articoli 114 e 118 Cost.), oltre che dei limiti stabiliti dall'articolo 4 dello statuto di autonomia.

A tal proposito, si sottolinea che la distribuzione delle funzioni amministrative tra i vari enti territoriali, così come definita dalle citate leggi statali, risponde a quei criteri di sussidiarietà, proporzionalità e adeguatezza, ora assurti a parametri costituzionali. Si tratta, dunque, di una distribuzione di competenze che certamente può subire, rispetto alla legislazione statale vigente e sulla base della potestà legislativa primaria vantata dalla regione in materia, talune variazioni, ma che non può essere stravolta al punto tale da violare i citati parametri costituzionali.

4) Infine, risultano censurabili anche le norme contenute negli articoli 31, 32, 33, 34, 35, 36 e 37, le quali istituiscono e disciplinano il Consiglio delle autonomie locali. Tali previsioni si configurano costituzionalmente illegittime, alla luce delle riforme costituzionali intervenute, in quanto l'ultimo comma dell'articolo 123 della Costituzione, introdotto dalla legge costituzionale n. 3/2001, prevede che in ogni regione lo statuto (non, quindi, la legge regionale ordinaria) disciplini il Consiglio delle Autonomie locali, quale organo di consultazione fra Regione ed enti locali.

È pur vero che l'articolo 123 della Costituzione si riferisce alle regioni a statuto ordinario e che l'articolo 116 Cost. attribuisce invece alle regioni a statuto speciale forme e condizioni particolari di autonomia, secondo i rispettivi statuti adottati con legge costituzionale; tuttavia l'articolo 10 della citata legge costituzionale n. 3/2001, prevede espressamente che, sino all'adeguamento dei rispettivi statuti si applichino anche alle regioni a statuto speciale le disposizioni della medesima legge costituzionale «per le parti in cui prevedono forme di autonomia più ampie rispetto a quelle già attribuite». Tali condizioni di maggior autonomia si ritiene debbano essere riferite anche agli enti locali.

Di conseguenza, la norma contenuta nell'ultimo comma dell'articolo 123 Cost., facendo riferimento al Consiglio delle Autonomie Locali, che costituisce espressione di maggior autonomia e partecipazione degli enti locali, deve ritenersi vincolante anche per le regioni a statuto speciale, le quali sono dunque tenute a disciplinare l'organo in questione con fonte statutaria e non con fonte legislativa ordinaria.

P.Q.M.

Si chiede che codesta Ecc.ma Corte Costituzionale dichiari l'illegittimità costituzionale degli articoli 8, comma 5, 9, 17 , 20, 25 e 26 della legge regionale n. 1 del 9 gennaio 2006, per violazione degli articoli 4, comma 1 e 59 dello Statuto di autonomia speciale (legge costituzionale n. 1/1963), oltre che dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 9/1997, nonché degli articoli 5, 114, e 118, commi 1 e 2 e articolo 117, comma 2, lettera p), della Costituzione e degli articoli 31, 32, 33, 34, 35, 36 e 37 della legge in esame, per violazione dell'articolo 123, ultimo comma della Costituzione.

Roma, 6 marzo 2006

AVVOCATO DELLO STATO:
avv. Giuseppe Fiengo

(Gazzetta Ufficiale - 1ª Serie speciale n. 13 del 29 marzo 2006)

CORTE COSTITUZIONALE

SENTENZA n. 118, del 20-24 marzo 2006.

Giudizio di legittimità costituzionale in via principale dell'articolo 1, commi 11 e 153, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2005).

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

Presidente: Annibale MARINI

Giudici: Franco Bile Giudice, Giovanni Maria Flick, Francesco Amirante, Ugo De Siervo, Romano Vaccarella, Paolo Maddalena, Alfio Finocchiaro, Alfonso Quaranta, Franco Gallo, Gaetano Silvestri, Sabino Cassese, Maria Rita Saulle, Giuseppe Tesauro

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'articolo 1, commi 111 e 153, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2005) promosso con ricorso della Regione Friuli Venezia Giulia notificato il 28 febbraio 2005, depositato in cancelleria il successivo 3 marzo ed iscritto al n. 28 del registro ricorsi 2005.

VISTO l'atto di costituzione del Presidente del Consiglio dei ministri;

UDITO nell'udienza pubblica del 21 febbraio 2006 il Giudice relatore Alfonso Quaranta;

UDITI l'avvocato Giandomenico Falcon per la Regione Friuli Venezia Giulia e l'avvocato dello Stato Filippo Arena per il Presidente del Consiglio dei ministri.

Ritenuto in fatto

1. La Regione Friuli-Venezia Giulia ha proposto questione di legittimità costituzionale di diverse disposizioni della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2005).

2. La Regione ha impugnato - tra le altre - le disposizioni contenute nell'articolo 1, commi 111 e 153, deducendo, in particolare, la violazione dell'articolo 5, numeri 6 e 18, dello statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, degli articoli 117, quarto e sesto comma, 118 e 119 della Costituzione, in relazione all'articolo 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione), nonché del principio di leale collaborazione tra lo Stato e le Regioni.

L'articolo 1, comma 111, della legge n. 311 del 2004 prevede che, «allo scopo di favorire l'accesso delle giovani coppie alla prima casa di abitazione, è istituito, per l'anno 2005, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, un fondo per il sostegno finanziario all'acquisto di unità immobiliari da adibire ad abitazione principale in regime di edilizia convenzionata da cooperative edilizie, aziende territoriali di edilizia residenziale pubbliche ed imprese private. La dotazione finanziaria del predetto fondo per l'anno 2005 è fissata in 10 milioni di euro. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con i Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e per le pari opportunità, sono fissati i criteri per l'accesso al fondo e i limiti di fruizione dei benefici di cui al presente comma».

Il successivo comma 153 stabilisce che «nell'ambito del Fondo nazionale per le politiche sociali di cui all'articolo 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, è destinata una quota di 500.000 euro per l'anno 2005 per l'istituzione di un Fondo speciale al fine di promuovere le politiche giovanili finalizzate alla partecipazione dei giovani sul piano culturale e sociale nella società e nelle istituzioni, mediante il sostegno della loro capacità progettuale e creativa e favorendo il formarsi di nuove realtà associative nonché consolidando e rafforzando quelle già esistenti».

3. La ricorrente afferma che l'articolo 1, comma 111, della legge n. 311 del 2004, attiene alle politiche sociali e all'edilizia residenziale pubblica, materie nelle quali la Regione ha competenza legislativa residuale. La norma violerebbe, altresì, l'autonomia amministrativa e finanziaria della Regione, nella misura in cui, anziché trasferire a quest'ultima le risorse, prevede un fondo statale settoriale.

Ricorda, quindi, come già l'articolo 60 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59), conferiva alle Regioni nella materia dell'edilizia residenziale pubblica, pur in presenza di una potestà legislativa concorrente, un ampio spettro di funzioni amministrative; deduce, pertanto, come oggi, in ragione del nuovo Titolo V della Costituzione, la disposizione impugnata debba ritenersi, a maggior ragione, lesiva.

3.1. La Regione Friuli-Venezia Giulia a sostegno delle proprie tesi difensive richiama alcuni principi enunciati dalla giurisprudenza della Corte. In primo luogo, l'affermazione che «il tipo di ripartizione delle materie fra Stato e Regioni di cui all'articolo 117 Cost., vieta comunque che in una materia di competenza legislativa regionale, in linea generale, si prevedano interventi finanziari statali seppur destinati a soggetti privati, poichè ciò equivarrebbe a riconoscere allo Stato potestà legislative e amministrative sganciate dal sistema costituzionale di riparto delle rispettive competenze» (sentenza n. 320 del 2004). Quindi la ricorrente ripercorre le argomentazioni contenute nella sentenza n. 423 del 2004, rilevando come la Corte ha riaffermato il principio secondo cui «opera, fino all'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, un ulteriore limite per il legislatore statale, rappresentato dal divieto imposto di procedere in senso inverso a quanto oggi prescritto dall'articolo 119 della Costituzione, e così di sopprimere semplicemente, senza sostituirli, gli spazi di autonomia già riconosciuti dalle leggi statali in vigore, alle Regioni e agli enti locali, o di procedere a configurare un sistema finanziario complessivo che contraddica i principi del medesimo articolo 119». Nella sentenza da ultimo richiamata, inoltre, la Corte - nel dichiarare l'illegittimità costituzionale della prevista destinazione di almeno il 10 per cento delle risorse del fondo nazionale per le politiche sociali a sostegno delle politiche in favore delle famiglie di nuova costituzione, in particolare per l'acquisto della prima casa di abitazione e per il sostegno della natalità - ha ritenuto che la previsione di un preciso vincolo di destinazione nell'utilizzo delle risorse da assegnare alle Regioni si pone in contrasto con i criteri e i limiti che presiedono all'attuale sistema di autonomia finanziaria regionale, delineato dal nuovo articolo 119 della Costituzione, che non consentono finanziamenti di scopo non riconducibili a funzioni di spettanza statale.

3.2. La ricorrente sospetta di illegittimità costituzionale anche la prevista attribuzione al Ministro di «un potere sostanzialmente regolamentare» per la disciplina della gestione del fondo, in ragione del divieto stabilito dall'articolo 117, sesto comma, della Costituzione, in riferimento all'articolo 10 della legge cost. n. 3 del 2001.

4. La difesa regionale assume che alla materia «politiche sociali» attiene anche l'articolo 1, comma 153, della legge n. 311 del 2004, la cui formulazione dà adito a dubbi interpretativi. Non è, infatti, chiaro se la disposizione intenda riferirsi ad un fondo vincolato, da ripartire tra le Regioni, o ad un fondo da erogare direttamente ai privati. In entrambi i casi la norma risulta lesiva dell'autonomia legislativa, amministrativa e finanziaria regionale nella suddetta materia, che rientra nella competenza residuale della Regione, ex articolo 117, quarto comma, della Costituzione, in relazione all'articolo 10 della legge cost. n. 3 del 2001. Qualora la norma dovesse essere intesa quale istitutiva di un intervento statale diretto sarebbe, altresì, violato il principio di leale collaborazione.

5. intervenuto nel giudizio il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ed ha chiesto la questione sia dichiarata non infondata. La difesa erariale premette che l'autonomia delle Regioni a statuto speciale è salvaguardata dall'articolo 1, comma 38, della legge n. 311 del 2004, il quale stabilisce che, per gli esercizi 2005, 2006 e 2007, le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano concordano, entro il 31 marzo di ciascun anno, con il Ministero dell'economia e delle finanze, il livello delle spese correnti e in conto capitale, nonché dei relativi pagamenti, in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica. Detta norma, a sua volta, si raccorda con l'articolo 1, comma 569, della medesima legge, il quale prevede che le disposizioni in quest'ultima contenute sono applicabili nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti, quindi, con il pieno rispetto della autonomia loro riconosciuta.

5.1. Con specifico riguardo alle censure sollevate dalla Regione in relazione all'articolo 1, comma 111, della legge n. 311 del 2004, il Presidente del Consiglio dei ministri osserva, inoltre, che è rimesso ad un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi di concerto con i Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e per le pari opportunità, la fissazione dei criteri per l'accesso al fondo e i limiti di fruizione dei benefici, per cui «ogni questione è prematura». Ciò anche in ragione della possibile concretizzazione del beneficio nella forma di credito a valere sulle imposte di registro e catastali dovute dall'acquirente, rientrante nell'ambito della potestà legislativa esclusiva dello Stato ex articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione.

5.2. In ordine all'articolo 1, comma 153, della legge sopra richiamata, l'Avvocatura dello Stato osserva, in particolare, che la previsione di un fondo, nel bilancio statale, attiene al sistema tributario e contabile dello Stato (articolo 117, secondo comma, lettera e), Cost., e che, pertanto, la Regione potrà far valere le sue ragioni solo quando saranno determinate le modalità di utilizzazione del fondo stesso.

6. In prossimità dell'udienza, sia la Regione Friuli-Venezia Giulia sia l'Avvocatura dello Stato hanno depositato memorie, con le quali hanno ribadito le difese svolte confermando le conclusioni già rassegnate.

Considerato in diritto

1. La Regione Friuli-Venezia Giulia, con il ricorso in epigrafe, ha impugnato diverse disposizioni della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2005), per asserito contrasto con l'articolo 5, numeri 6 e 18, della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia), con l'articolo 117, quarto e sesto comma, della Costituzione, in relazione all'articolo 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione), nonché con il principio di leale collaborazione.

2. Riservata a separate pronunce la decisione sull'impugnazione delle altre disposizioni contenute nella citata legge, viene in esame in questa sede quella relativa ai commi 111 e 153 dell'articolo 1 della stessa legge n. 311 del 2004, che presentano taluni profili di analogia, in quanto entrambi prevedono la istituzione di fondi speciali a destinazione vincolata, incidendo illegittimamente - secondo la prospettazione della ricorrente - su sfere di competenza regionale e violando, in particolare, lo statuto di autonomia della medesima.

3. Preliminarmente deve essere esaminata l'eccezione di inammissibilità del ricorso per carenza attuale di interesse.

L'eccezione non è fondata.

Le questioni di legittimità costituzionale di leggi devono essere proposte, in via principale, entro il termine di decadenza fissato dall'articolo 127 della Costituzione, dal che discende che la lesione della sfera di competenza lamentata dalla ricorrente presuppone soltanto l'esistenza della legge oggetto di censura, a prescindere dal fatto che essa abbia avuto concreta attuazione, ed essendo sufficiente che essa sia applicabile, ancorché non immediatamente (sentenza n. 234 del 2005).

4. Deve essere, altresì, respinta la tesi, prospettata dall'Avvocatura generale dello Stato, secondo la quale non vi sarebbe, *ab origine*, materia del contendere per la non applicabilità alla Regione ricorrente delle disposizioni censurate. In particolare, l'Avvocatura - dopo aver premesso che l'autonomia delle Regioni a statuto speciale, qual è la ricorrente, è salvaguardata dall'articolo 1, comma 38, della impugnata legge n. 311 del 2004 (il quale prevede che per gli esercizi 2005, 2006 e 2007 le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano concordino, entro il 31 marzo di ciascun anno, con il Ministero dell'economia e delle finanze, il livello delle spese correnti e in conto capitale, nonché dei relativi pagamenti, in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica) - afferma che «gli obiettivi di finanza pubblica costituiscono (...) il limite di ordine generale entro il quale il livello delle spese correnti e in conto capitale dovrà essere fissato con il consenso delle Regioni a statuto speciale». La difesa dello Stato argomenta, quindi, che, dovendo la suindicata disposizione raccordarsi con il comma 569 del medesimo articolo 1, il quale prevede che le norme della legge stessa sono applicabili alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome solo in quanto compatibili con le norme dei rispettivi statuti, deve ritenersi pienamente rispettata l'autonomia di tali enti. Di qui la deduzione della infondatezza del gravame nel suo complesso.

In contrario, deve ritenersi che, da un lato, la clausola di salvaguardia contenuta nel comma 569 è troppo generica per giustificare tale conclusione, mentre, dall'altro, non risulta neppure precisato quali norme della legge finanziaria in questione dovrebbero considerarsi non applicabili alla ricorrente per incompatibilità con lo statuto speciale e quali, invece, dovrebbero ritenersi applicabili. Il richiamo, pertanto, al comma 38 dell'articolo 1 non consente di ritenere superata la necessità di procedere alla disamina di merito delle singole questioni di legittimità costituzionale proposte con il ricorso della Regione. Né a diverse conclusioni può pervenirsi in relazione a quanto affermato da questa Corte nelle sentenze n. 287 e n. 263 del 2005, le quali hanno avuto ad oggetto distinte fattispecie e distinte normative.

5. Quanto alle questioni specifiche, deve essere esaminata, nell'ordine, quella diretta a censurare il comma 111 dell'articolo 1 della legge impugnata. Detto comma dispone che, «allo scopo di favorire l'accesso delle giovani coppie alla prima casa di abitazione, è istituito, per l'anno 2005, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, un fondo per il sostegno finanziario all'acquisto di unità immobiliari da adibire ad abitazione principale in regime di edilizia convenzionata da cooperative edilizie, aziende territoriali di edilizia residenziale pubbliche ed imprese private». La norma prosegue disponendo che, «con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con i Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e per le pari opportunità, sono fissati i criteri per l'accesso al fondo e i limiti di fruizione dei benefici di cui al presente comma».

6. La ricorrente, richiamandosi anche a precedenti giurisprudenziali di questa Corte, censura le disposizioni contenute nel citato comma 111, deducendo che esse incidono «su materie che spettano alla competenza regionale piena», vale a dire «politiche sociali» ed «edilizia residenziale pubblica», con violazione dell'articolo 117, quarto comma, della Costituzione, dell'articolo 10 della legge costituzionale n. 3 del 2001 e dell'articolo 5, numeri 6 e 18, dello statuto speciale della Regione.

Ricordato che già l'articolo 60 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59), aveva attribuito alle Regioni nella materia dell'edilizia residenziale pubblica, pur in presenza di una potestà legislativa non esclusiva, una ampia gamma di funzioni amministrative, la ricorrente deduce che palese si presenta il contrasto con i citati parametri dopo la novella costituzionale del 2001, sicché le norme impugnate si porrebbero in violazione dell'autonomia amministrativa e finanziaria delle Regioni, in quanto, anziché trasferire le risorse finanziarie pro quota alla ricorrente, ne prevedono l'erogazione attraverso un fondo statale. Inoltre, sarebbe illegittima la parte della norma che attribuisce un potere sostanzialmente regolamentare al Ministro per la gestione del fondo, con violazione del sesto comma dell'articolo 117 della Costituzione. In subordine, sussisterebbe - comunque - la violazione del principio di leale collaborazione, non essendo stata prevista alcuna forma di intesa con le Regioni ai fini dell'adozione del decreto ministeriale.

7. Con specifico riferimento all'impugnato comma 111, l'Avvocatura generale dello Stato, nella memoria di costituzione in giudizio, ha proposto un'ulteriore eccezione. Si deduce, in particolare, che, essendo stata prospettata in sede interministeriale la possibilità che il beneficio si concretizzi in un «credito a valere sulle imposte di registro e catastali dovute dall'acquirente», si verterebbe in materia di competenza legislativa esclusiva dello Stato (articolo 117, secondo comma, lettera e, della Costituzione).

L'eccezione non è fondata. Deve, infatti, ritenersi irrilevante - agli effetti dello scrutinio di costituzionalità della norma censurata - la circostanza che sia stata prospettata l'eventualità di concretizzare il beneficio in un credito di imposta. Anche ove tale eventualità si traducesse in concreta iniziativa attuativa, egualmente il contenuto del decreto non potrebbe avere alcuna influenza sulla questione di costituzionalità sollevata con il ricorso. E ciò indipendentemente dalla osservazione, formulata dalla difesa regionale ed in sé condivisibile, secondo cui il beneficio fiscale a favore dell'acquirente dell'immobile necessiterebbe, a monte, di una apposita norma legislativa che non risulta essere stata adottata, non essendo sufficiente, allo scopo, la mera previsione della istituzione di un fondo speciale, destinato a favorire l'accesso di giovani coppie alla prima casa di abitazione.

8. Nel merito, la questione è fondata.

9. La giurisprudenza di questa Corte ha avuto modo, ripetutamente, di affrontare la tematica della legittimità costituzionale di norme inserite nelle annuali leggi finanziarie, dirette alla istituzione di fondi speciali in materie riservate alla competenza esclusiva o concorrente delle Regioni (tra le altre, sentenze n. 231, n. 51 e n. 31 del 2005, n. 423 del 2004). La Corte ha così precisato che non è consentita, nelle suddette materie, l'istituzione di fondi speciali o comunque la destinazione, in modo vincolato, di risorse finanziarie, senza lasciare alle Regioni e agli enti locali un qualsiasi spazio di manovra. E ciò anche nell'ipotesi in cui siano previsti interventi finanziari statali, nelle medesime materie, destinati direttamente a soggetti privati. Diversamente, attraverso l'imposizione di precisi vincoli di destinazione nell'utilizzo delle risorse da assegnare alle Regioni, si violerebbero i «criteri e limiti che presiedono all'attuale sistema di autonomia finanziaria regionale, delineato dal nuovo articolo 119 della Costituzione, che non consentono finanziamenti di scopo per finalità non riconducibili a funzioni di spettanza statale» (sentenza n. 423 del 2004).

9.1. Orbene, nella specie, con il comma 111 dell'articolo 1, della legge n. 311 del 2004, sono state introdotte disposizioni che non trovano la loro fonte legittimatrice in alcuna delle materie di competenza esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, della Costituzione. Pertanto, poiché si verte in materie nelle quali non è individuabile una specifica competenza statale, deve ritenersi sussistente la competenza della Regione. Consegue che la disposizione impugnata è lesiva dell'autonomia finanziaria e amministrativa delle Regioni, alle quali la quota parte del fondo così istituito, a ciascuna spettante, dovrà essere assegnata genericamente per finalità sociali senza il suindicato vincolo di destinazione specifica. Restano assorbite le ulteriori censure pure prospettate dalla ricorrente.

10. La seconda disposizione oggetto di impugnazione regionale è contenuta nel comma 153 dell'articolo 1 della medesima legge finanziaria. Tale comma dispone che «nell'ambito del Fondo nazionale per le politiche sociali di cui all'articolo 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, è destinata una quota di 500.000 euro per l'anno 2005 per l'istituzione di un Fondo speciale al fine di promuovere le politiche giovanili finalizzate alla partecipazione dei giovani sul piano culturale e sociale nella società e nelle istituzioni, mediante il sostegno della loro capacità progettuale e creativa e favorendo il formarsi di nuove realtà associative nonché consolidando e rafforzando quelle già esistenti». Anche per la citata norma la Regione Friuli Venezia Giulia lamenta la violazione dell'articolo 117, quarto comma, della Costituzione, in relazione all'articolo 10 della legge costituzionale n. 3 del 2001, atteso che l'intervento finanziario dello Stato non rientra nelle materie riservate alla competenza legislativa esclusiva dello stesso. Aggiunge, inoltre, la ricorrente che, «nel caso la disposizione preveda un intervento statale diretto e questo fosse ritenuto giustificato da esigenze di esercizio unitario (...), il comma 153 violerebbe comunque il principio di leale collaborazione, per la mancata previsione di un'intesa con le Regioni».

11. La questione è fondata.

12. In via preliminare deve rilevarsi l'infondatezza dell'argomentazione dell'Avvocatura generale dello Stato, ad avviso della quale, comunque, la previsione di un fondo nel bilancio dello Stato atterrebbe al sistema tributario e contabile dello Stato, che, in ragione di quanto disposto dall'articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione, rientra nella competenza legislativa esclusiva statale. Questa Corte ha già precisato in più occasioni che la istituzione dei fondi a destinazione vincolata, ad opera delle leggi dello Stato, deve essere valutata in relazione alle specifiche materie sulle quali tali fondi vanno ad incidere, restando estranea alla tematica in discussione l'attinenza degli stessi al sistema tributario e contabile dello Stato. Chiarito ciò, deve ribadirsi quanto si è rilevato per il comma 111 e per il relativo fondo, valendo le medesime considerazioni anche per quello istituito dal comma 153. La norma impugnata, infatti, viola l'autonomia finanziaria ed amministrativa delle Regioni, in quanto destina, in modo vincolato, risorse in una materia non riservata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, della Costituzione. Nella specie, inoltre, l'illegittimità costituzionale della disposizione impugnata appare vieppiù evidente, qual è con-

siderando che le somme destinate a costituire il nuovo fondo speciale sono tratte dalle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali di cui all'articolo 59, comma 44, delle legge 449 del 1997, vale a dire da un fondo nazionale a prevalente destinazione regionale. Nè è dato individuare un qualsiasi titolo che giustifichi l'intervento finanziario diretto dello Stato, tanto nell'ipotesi in cui il fondo speciale per i giovani debba essere ripartito tra le Regioni, quanto nel caso in cui lo stesso debba essere erogato dallo Stato direttamente a favore di soggetti privati; alternativa questa non sciolta dalle norme, che nulla dispongono a tale riguardo. Consegue da quanto innanzi rilevato che deve essere dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 153, della legge impugnata, il quale sottrae, con la destinazione vincolata ivi prevista, dal Fondo per le politiche sociali oggetto di ripartizione tra le Regioni, la somma di euro 500.000 per l'anno 2005. E resta fermo che la quota parte di tale somma reintegrata nel Fondo predetto potrà essere dalle Regioni medesime utilizzata, nella misura spettante a ciascuna di esse, ivi compresa la ricorrente, per finalità sociali con discrezionale apprezzamento degli scopi da perseguire.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

Riservata a separate pronunce la decisione delle questioni di legittimità costituzionale, sollevate dalla Regione Friuli Venezia Giulia nei confronti di altre disposizioni della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2005), con il ricorso indicato in epigrafe;

Dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, commi 111 e 153, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 20 marzo 2006.

Il Presidente: Marini

Il Redattore: Quaranta

Il Cancelliere: Di Paola

Depositata in Cancelleria il 24 marzo 2006.

IL DIRETTORE DELLA CANCELLERIA: DI PAOLA

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 74 del 29 marzo 2006)

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TRIESTE

Provvedimenti concernenti i marchi di identificazione dei metalli preziosi

Ai sensi del regolamento di applicazione del decreto-legge 22 maggio 1999, n. 251, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 150, si rende noto che la ditta Oreficeria Flavia di Fantoma Cesare & C. S.a.s., via Revoltella, 34 - Trieste, già assegnataria del marchio di identificazione 38TS, ha cessato in data 29 dicembre 2005 la propria attività connessa all'uso del marchio stesso ed è stata pertanto cancellata dal registro degli assegnatari di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251, della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste.

I punzoni in dotazione all'impresa sono stati restituiti alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste, che ha provveduto alla loro deformazione.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI PASIAN DI PRATO

(Udine)

Avviso d'asta pubblica per la vendita di una spazzatrice stradale.

Il Comune di Pasian di Prato (tel. 0432/645930) intende indire un'asta/pubblica per la vendita della spazzatrice stradale tipo Metropolitan SK 400 per un importo a base d'asta di € 5.000,00.

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 31 maggio 2006. L'apertura dei plichi avverrà alle ore 10.00 del 5 giugno 2006.

Copia dell' avviso di gara e quant'altro inerente sono in visione e ritirabili presso l'Ufficio tecnico Lavori Pubblici del Comune di Pasian di Prato nei giorni di Lunedì-Martedì-Mercoledì-Venerdì dalle ore 11.00 alle ore 13.00 e il Lunedì pomeriggio dalle ore 16.00 alle ore 18.00.

Pasian di Prato, lì 30 marzo 2006

IL SEGRETARIO COMUNALE SUPPLENTE:
dott.ssa Renza Baiutti

COMUNE DI SGONICO

(Trieste)

Bando d'asta per la locazione dell'immobile abitativo sito in Sgonico-Zgonik n. 24 - I piano. (Testo italiano e sloveno).

Il Comune di Sgonico - Občina Zgonik rende noto che il giorno 11 maggio 2006 alle ore 12.00, presso la Sala consiliare di Sgonico - Zgonik 45 si terrà un'asta pubblica per la locazione a persone fisiche ad uso abitativo dell'alloggio sito in Sgonico-Zgonik n. 24 - I piano ai sensi dell'articolo 2 comma 1, legge 431/98 per n. 4 anni rinnovabili per ulteriori 4 anni con prezzo a base d'asta soggetto ad aumento di € 400,00 (quattrocento/00) (IVA esclusa) per canone mensile, al netto di oneri accessori (servizi, spese condominiali, tasse di registro). Le copie del Bando d'asta possono essere ritirate presso l'Ufficio di Segreteria (tel. 040/229150 Fax 040/229422; e-mail: segreteria@com-sgonico.regione.fvg.it).

Sgonico, 13 aprile 2006

IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA:
Nada Simoneta

Ražbeni razpis za najem stanovanjske nepremičnine v Zgoniku/Sgonico Št. 24 - 1. Nadstropje.

Občina Zgonik - Sgonico obvešča, da bo dne 11. maja 2006 ob 12. uri v Sejni dvorani v Zgoniku/Sgonico št. 45 javna dražba za dodelitev najemnine fizičnim osebam, v stanovanjske namene, stanovanja v Zgoniku/Sgonico št. 24 - 1. nadstropje, na podlagi 1. odstavka 2. člena z. 431/98, za dobo štirih let, ki jih je mogoče podaljšati za nadaljnja štiri leta, z izhodiščno ceno, ki bo podvržena povišanjem, v znesku 400,00 - Evrov (šti-

risto/00) (brez DDV) za mesečno najemnino, brez dodatnih stroškov (storitve, solastniški stroški, pristojbine za registracijo). Izvode razpisa je mogoče dvigniti na Tajništvu (tel. 040/229150, Fax 040/229422, e-mail: protocol@com-sgonico.regione.fvg.it).

Zgonic, 13 aprile 2006

ODGOVORNA ZA TAJNIŠTVO:
Nada Simoneta

COMUNITÀ MONTANA DEL GEMONESE,
CANAL DEL FERRO E VAL CANALE

PONTEBBA

(Udine)

Estratto del bando di gara d'appalto del servizio di raccolta, trasporto e conferimento dei rifiuti urbani non differenziati ed assimilati.

Si rende noto che la Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale ha indetto una gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio di raccolta, trasporto e conferimento dei rifiuti urbani non differenziati ed assimilati. Durata dell'appalto: dal 1 luglio 2006 al 31 dicembre 2010.

L'importo complessivo a base di gara è di euro 2.422.091,93 (IVA esclusa).

Procedura di aggiudicazione della gara: criterio del prezzo più basso ai sensi dell'articolo 23, comma 1) lettera a) del decreto legislativo 157/1995 e s.m.i.

Le offerte, predisposte in conformità a quanto prescritto nel Bando di gara e nel Disciplinare di gara, dovranno pervenire presso la Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale - Ufficio Protocollo - via C. Caneva, 25 - 33013 Gemona del Friuli (UD) entro e non oltre le ore 12.00 del 31 maggio 2006.

Il Bando di gara, inviato all'Ufficio Pubblicazioni dell'Unione Europea in data 8 aprile 2006, è pubblicato sul sito www.comunitamontanadelgemonese.it alla sezione «Bandi e gare». Informazioni e copia del Bando, del Disciplinare di gara e del Capitolato speciale d'appalto possono essere richiesti presso il Servizio Tecnico Urbanistico e Programmazione in via C. Caneva, 25 - 33013 Gemona del Friuli (UD). Tel. 0432 971160, Fax 0432 971358.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
arch. Franco Marchetta

Estratto del bando di gara d'appalto del servizio di raccolta, trasporto, trattamento e/o smaltimento dei rifiuti urbani ingombranti ed assimilati.

Si rende noto che la Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale ha indetto una gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio di raccolta, trasporto, trattamento e/o smaltimento dei rifiuti urbani ingombranti ed assimilati. Durata dell'appalto: dal 1 luglio 2006 al 31 dicembre 2010.

L'importo complessivo a base di gara ammonta ad euro 1.104.957,00 (IVA esclusa).

Procedura di aggiudicazione della gara: criterio del prezzo più basso ai sensi dell'articolo 23, comma 1) lettera a) del decreto legislativo 157/1995 e s.m.i.

Le offerte, predisposte in conformità a quanto prescritto nel Bando di gara e nel Disciplinare di gara, dovranno pervenire presso la Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale - Ufficio Protocollo - via C. Caneva, 25 - 33013 Gemona del Friuli (UD) entro e non oltre le ore 12.00 del 31 maggio 2006.

Il Bando di gara, inviato all'Ufficio Pubblicazioni dell'Unione Europea in data 8 aprile 2006, è pubblicato sul sito www.comunitamontanadelgemonese.it alla sezione «Bandi e gare». Informazioni e copia del Bando, del Disciplinare di gara e del Capitolato speciale d'appalto possono essere richiesti presso il Servizio Tecnico Urbanistico e Programmazione in via C. Caneva, 25 - 33013 Gemona del Friuli (UD). Tel. 0432 971160, Fax 0432 971358.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
arch. Franco Marchetta

Estratto del bando di gara d'appalto del servizio di raccolta e trasporto della frazione differenziata dei rifiuti urbani ed assimilati costituita da carta e cartone e da imballaggi in carta e cartone.

Si rende noto che la Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale ha indetto una gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio di raccolta e trasporto della frazione differenziata dei rifiuti urbani ed assimilati costituita da carta e cartone e da imballaggi in carta e cartone. Durata dell'appalto: dal 1 luglio 2006 al 31 dicembre 2010.

L'importo complessivo a base di gara è di euro 659.326,50 (IVA esclusa).

Procedura di aggiudicazione della gara: criterio del prezzo più basso ai sensi dell'articolo 23, comma 1) lettera a) del decreto legislativo 157/1995 e s.m.i.

Le offerte, predisposte in conformità a quanto prescritto nel Bando di gara e nel Disciplinare di gara, dovranno pervenire presso la Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale - Ufficio Protocollo - via C. Caneva, 25 - 33013 Gemona del Friuli (UD) entro e non oltre le ore 12.00 del 31 maggio 2006.

Il Bando di gara, inviato all'Ufficio Pubblicazioni dell'Unione Europea in data 8 aprile 2006, è pubblicato sul sito www.comunitamontanadelgemonese.it alla sezione «Bandi e gare». Informazioni e copia del Bando, del Disciplinare di gara e del Capitolato speciale d'appalto possono essere richiesti presso il Servizio Tecnico Urbanistico e Programmazione in via C. Caneva, 25 - 33013 Gemona del Friuli (UD). Tel. 0432 971160, Fax 0432 971358.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
arch. Franco Marchetta

Estratto del bando di gara d'appalto del servizio di raccolta, trasporto, preselezione e pressatura della frazione differenziata dei rifiuti urbani ed assimilati costituita da imballaggi in plastica.

Si rende noto che la Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale ha indetto una gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio di raccolta, trasporto, preselezione e pressatura della frazione differenziata dei rifiuti urbani ed assimilati costituita da imballaggi in plastica. Durata dell'appalto: dal 1 luglio 2006 al 31 dicembre 2010.

L'importo complessivo a base di gara è di euro 300.339,50 (IVA esclusa).

Procedura di aggiudicazione della gara: criterio del prezzo più basso ai sensi dell'articolo 23, comma 1) lettera a) del decreto legislativo 157/1995 e s.m.i.

Le offerte, predisposte in conformità a quanto prescritto nel Bando di gara e nel Disciplinare di gara, dovranno pervenire presso la Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale - Ufficio Protocollo - via C. Caneva, 25 - 33013 Gemona del Friuli (UD) entro e non oltre le ore 12.00 del 31 maggio 2006.

Il Bando di gara, inviato all'Ufficio Pubblicazioni dell'Unione Europea in data 8 aprile 2006, è pubblicato sul sito www.comunitamontanadelgemonese.it alla sezione «Bandi e gare». Informazioni e copia del Bando, del Disciplinare di gara e del Capitolato speciale d'appalto possono essere richiesti presso il Servizio Tecnico Urbanistico e Programmazione in via C. Caneva, 25 - 33013 Gemona del Friuli (UD). Tel. 0432 971160, Fax 0432 971358.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
arch. Franco Marchetta

DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E PACE

TRIESTE

Bando di gara per l'appalto del servizio di copertura assicurativa scolastica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per il periodo 2006-2008.

(Approvato con D.G.R. 7 aprile 2006, n. 729).

ALLEGATO 1

BANDO DI GARA D'APPALTO

Lavori î
Forniture î
Servizi X

Riservato all'Ufficio delle pubblicazioni
Data di ricevimento dell'avviso ____________
N. di identificazione ____________

L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP) ? **NO** X **SÌ** î

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE E INDIRIZZO UFFICIALE DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

Denominazione Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	**Servizio responsabile** Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace
Indirizzo Via del Lavatoio, 1	**C.A.P.** 34132
Località/Città Trieste	**Stato** Italia
Telefono 040 3773443	**Telefax** 040 3773401
Posta elettronica (e-mail) s.istruzione@regione.fvg.it	**Indirizzo Internet (URL)** www.regione.fvg.it

I.2) INDIRIZZO PRESSO IL QUALE È POSSIBILE OTTENERE ULTERIORI INFORMAZIONI:

Come al punto I.1 X *Se diverso, cfr. allegato A*

I.3) INDIRIZZO PRESSO IL QUALE È POSSIBILE OTTENERE LA DOCUMENTAZIONE:

Come al punto I.1 X *Se diverso, cfr. allegato A*

I.4) INDIRIZZO AL QUALE INVIARE LE OFFERTE/LE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE:

Come al punto I.1 X *Se diverso, cfr. allegato A*

I.5) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE *

Livello centrale î Istituzioni Europee î
Livello regionale/locale X Organismo di diritto pubblico î Altro î

** Informazioni non indispensabili alla pubblicazione* *Modello di formulario 1 – IT*

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Tipo di appalto di lavori *(nel caso di appalto di lavori)*

Esecuzione ĩ **Progettazione ed esecuzione** ĩ **Esecuzione, con qualsiasi mezzo, di un'opera conforme ai requisiti specificati dall'amministrazione aggiudicatrice** ĩ

II.1.2) Tipo di appalto di forniture *(nel caso di appalto di forniture)*

Acquisto ĩ **Locazione** ĩ **Leasing** ĩ **Acquisto a riscatto** ĩ **Misto** ĩ

II.1.3) Tipo di appalto di servizi *(nel caso di appalto di servizi)*

Categoria del servizio 06

II.1.4) Si tratta di un accordo quadro? * NO X SÌ ĩ

II.1.5) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice *

Procedura per l'affidamento dei servizi assicurativi per i danni da infortunio degli alunni/studenti delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado e dei danni da responsabilità civile del relativo personale docente e non docente di cui alla L.R. 10/1980.

II.1.6) Descrizione/oggetto dell'appalto

Servizi assicurativi relativi ai seguenti rischi:

Lotto Unico) Infortuni degli alunni e studenti delle scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di primo e secondo grado e RC del relativo personale docente e non docente

II.1.7) Luogo di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi

Prevalentemente il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia

Codice NUTS * ______________________

II.1.8) Nomenclatura

II.1.8.1) CPV (vocabolario comune per gli appalti) *

	Vocabolario principale
Oggetto principale	66.30.00.00-3
Oggetti complementari	66.33.11.00-0
	66.33.70.00-1

II.1.8.2) Altre nomenclature rilevanti (CPA/NACE/CPC) 81, 812,814

II.1.9) Divisione in lotti ***(per ulteriori precisazioni sui lotti utilizzare l'allegato B nel numero di copie necessario)***

NO X SÌ ĩ
Le offerte possono essere presentate per: un lotto ĩ **più lotti** ĩ **tutti i lotti** ĩ

II.1.10) Ammissibilità di varianti *(se pertinente)*

NO ĩ **SÌ**

II.2) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO

II.2.1) Quantitativo o entità totale ***(compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)***

Importo massimo lordo annuo: Euro 265.000,00

** Informazioni non indispensabili alla pubblicazione*

II.2.2) Opzioni *(eventuali)* **Descrizione ed indicazione del momento in cui possono venire esercitate** *(se possibile)*

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE

O: **Periodo in mese/i** ☐☐ **e/o giorni** ☐☐☐ ***dalla data di aggiudicazione dell'appalto***

O: **Inizio** 30/06/2006 **e/o fine** 30/06/2008 ***(gg/mm/aaaa)***

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste *(se del caso)*
Cauzione provvisoria pari a Euro 25.000,00; cauzione definitiva pari al 5% del prezzo di aggiudicazione complessivo.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia *(se del caso)*

Fondi propri di bilancio

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di imprenditori, di fornitori o di prestatori di servizi aggiudicatario dell'appalto *(se pertinente)*

Alla gara sono ammesse a partecipare anche imprese appositamente e temporaneamente raggruppate, ai sensi e nelle forme dell'art.11 del D. Lgs.157/95. Non è ammesso che un'impresa partecipi contemporaneamente in forma singola e quale componente di un raggruppamento temporaneo di imprese (R.T.I.), ovvero partecipi a più R.T.I., pena l'esclusione dall'intera procedura dell'impresa medesima e del R.T.I. cui l'impresa partecipa. Le ditte raggruppate devono presentare la propria offerta con le modalità indicate all'art. 1 del disciplinare di gara. Inoltre, ciascuna ditta raggruppata o consorziata deve presentare i documenti di cui all'art. 3 lett. a), b), c) dello stesso disciplinare.
Alla gara non sarà ammessa la partecipazione (o singolarmente o in differenti riunioni temporanee di imprese) di Compagnie che abbiano identità totale o parziale delle persone che in esse rivestano i ruoli di legale rappresentante; non sarà altresì ammessa la partecipazione (o singolarmente o in differenti riunioni temporanee di imprese) di Compagnie controllanti e controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.
E' ammessa la coassicurazione ai sensi del Codice Civile.

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) Indicazioni riguardanti la situazione propria dell'imprenditore / del fornitore / del prestatore di servizi, nonché informazioni e formalità necessarie per la valutazione dei requisiti minimi di carattere economico e tecnico che questi deve possedere
Le ditte offerenti dovranno allegare, pena l'esclusione, i documenti di cui all'art.3 del disciplinare di gara.

III.2.1.1) Situazione giuridica –prove richieste

Documenti di cui al Punto 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), i), j), k), l) e m) dell'art. 3 del disciplinare di gara.

III.2.1.2) Capacità economica e finanziaria –prove richieste

Documenti di cui al Punto 1, lettera f) dell'art.2 del disciplinare di gara.

III.2.1.3) Capacità tecnica – tipo di prove richieste

Documenti di cui al Punto 2, dell'art.2 del disciplinare di gara.

III.3) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO DI SERVIZI

III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione?

NO ☐ **SÌ X**
In caso di risposta affermativa, citare la corrispondente disposizione legislativa, regolamentare o amministrativa applicabile

** Informazioni non indispensabili alla pubblicazione* *Modello di formulario 1 – IT*

Imprese d'assicurazione autorizzate ai sensi di Legge all'esercizio dell'assicurazione nei rami oggetto del presente appalto

III.3.2) Le persone giuridiche saranno tenute a comunicare i nominativi e le qualifiche professionali del personale incaricato della prestazione del servizio?

NO X SÌ î

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1) TIPO DI PROCEDURA

Aperta X **Ristretta accelerata î**

Ristretta î **Negoziata accelerata î**

Negoziata î

IV.1.1) Sono già stati scelti candidati? *(se pertinente e solo nel caso di procedure negoziate)*

NO SÌ î

In caso di risposta affermativa, utilizzare la sezione VI (altre informazioni) per apportare ulteriori precisazioni

IV.1.2) Giustificazione della scelta della procedura accelerata *(se pertinente)*

IV.1.3) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto *(se pertinente)*

IV.1.3.1) Avviso indicativo concernente lo stesso appalto *(se pertinente)*

Numero dell'avviso nell'indice della GUCE:

□□□□/S □□□-□□□□□□□ **del** □□/□□/□□□□ ***(gg/mm/aaaa)***

IV.1.3.2) Eventuali pubblicazioni precedenti

Numero dell'avviso nell'indice della GUCE:

□□□□/S □□□-□□□□□□□ **del** □□/□□/□□□□ ***(gg/mm/aaaa)***

IV.1.4) Numero di imprese che si prevede di invitare a presentare un'offerta *(se pertinente)*

Numero □□ **oppure:** **Minimo** □□ **/ Massimo** □□

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

A) Prezzo più basso îX

oppure:

B) Offerta economicamente più vantaggiosa in termini di:

B1) criteri sotto enunciati ***(se possibile in ordine decrescente di priorità)***

1 Prezzo

2 Caratteristiche qualitative – metodologiche – tecniche del servizio offerto

In ordine decrescente di priorità : NO SÌ

oppure:

B2) criteri enunciati nel capitolato d'oneri

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice *

---

* *Informazioni non indispensabili alla pubblicazione* *Modello di formulario 1 – IT*

IV.3.2) Documenti contrattuali e documenti complementari – condizioni per ottenerli

Disponibili fino al 01 /06 /2006 *(gg/mm/aaaa)*

Costo : Costo di riproduzione

Condizioni e modalità di pagamento:

____

IV.3.3) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte

☐☐/☐☐/☐☐☐☐ *(gg/mm/aaaa)* **o:** 52 **giorni** ***(dalla data di spedizione dell'avviso)***

Ora ***(se pertinente)*****: 12.00**

IV.3.4) Spedizione degli inviti a presentare offerte ai candidati prescelti *(nel caso delle procedure ristrette e negoziate)*

Data prevista: ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ *(gg/mm/aaaa)*

IV.3.5) Lingua/e utilizzabile/i nelle offerte o nelle domande di partecipazione

ES	DA	DE	EL	EN	FR	IT	NL	PT	FI	SV	altre – paese terzo
☐	☐	☐	☐	☐	☐	X	☐	☐	☐	☐	__________

IV.3.6) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta *(nel caso delle procedure aperte)*

Fino al ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ *(gg/mm/aaaa)* **o** ☐☐ **mesi e/o** 90 **giorni** ***(dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte)***

IV.3.7) Modalità di apertura delle offerte

IV 3.7.1) Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte *(se pertinente)*

seduta pubblica

IV.3.7.2) Data, ora e luogo

data : 07 /06 /2006 *(gg/mm/aaaa)* **ora : 10.00**
luogo : Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace, via del Lavatoio n. 1 – 34100 Trieste

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) TRATTASI DI BANDO NON OBBLIGATORIO?

NO X SÌ ☐

VI.2) PRECISARE, ALL'OCCORRENZA, SE IL PRESENTE APPALTO HA CARATTERE PERIODICO E INDICARE IL CALENDARIO PREVISTO PER LA PUBBLICAZIONE DEI PROSSIMI AVVISI

____

VI.3) L'APPALTO È CONNESSO AD UN PROGETTO / PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI DELL'UE?*

NO ☐ **SÌ** ☐
In caso di risposta affermativa, indicare il progetto / programma ed eventuali riferimenti utili

____

* *Informazioni non indispensabili alla pubblicazione* *Modello di formulario 1 – IT*

VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI *(se del caso)*

- ✓ L'Amministrazione si riserva la facoltà di cui all'articolo 7, secondo comma, lettera f) del D.Lgs. 157/1995;
  Il bando, il disciplinare di gara ed i capitolati speciali d'appalto potranno essere ritirati presso la Regione Autonoma Frili Venezia Giulia – Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace – Via del Lavatoio 1 – 34132 Trieste
- ✓ previo versamento del costo di riproduzione. Non verrà effettuata la spedizione della documentazione a mezzo fax.
  L'offerta, in lingua italiana ed in competente bollo, sarà sottoscritta dal legale rappresentante o da procuratore munito dei necessari poteri della ditta e contenuta in busta separata dal resto della documentazione, debitamente sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, quindi inserita in un'ulteriore busta debitamente sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, recante sull'esterno evidente l'oggetto della gara ed il nome della ditta. La busta stessa, spedita a mezzo del servizio postale tramite raccomandata A/R o altro servizio equipollente, oppure consegnata a mano, dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro le **ore 12.00** del 05/06/2006 presso la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace, Via del Lavatoio n. 1 – 34132 Trieste;
- ✓ Data ora e luogo dell'apertura delle buste: ore 10.00 del giorno 07/06/2006, presso stazione appaltante. La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia si riserva la facoltà insindacabile di prorogare la data, dandone comunicazione ai concorrenti, senza che gli stessi possano accampare alcuna pretesa al riguardo. Sono ammessi ad assistere all'apertura delle offerte i legali rappresentanti delle imprese offerenti o loro rappresentanti;
- ✓ In caso d'offerte uguali si applicherà la procedura di cui all'art.77 del R.D. 827/1924;
- ✓ Non è ammessa alcuna forma di subappalto;
- ✓ L'Amministrazione regionale si avvarrà della facoltà di aggiudicare l'appalto anche in presenza di una sola offerta purché valida e ritenuta congrua ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione stessa;
- ✓ In caso di discordanza fra il prezzo indicato in cifre e quello indicato in lettere, sarà ritenuta valida l'indicazione più vantaggiosa per l'Amministrazione;
- ✓ Nel caso di mutate esigenze di servizio l'Amministrazione appaltante si riserva la facoltà di non procedere in tutto o in parte all'aggiudicazione;
- ✓ Si omette l'allegato B "Informazioni relative ai lotti" in quanto le informazioni stesse sono già dettagliatamente contenute nel presente bando ai punti II.1.6; II.1.8.1; II.1.9; II.2.1;
- ✓ Responsabile del Procedimento è : dott. Igor De Bastiani.

VI.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE BANDO: **12/04/2006** *(gg/mm/aaaa)*

COMUNE DI BERTIOLO

Ufficio espropriazioni

(Udine)

Estratto di decreti di espropriazione.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Per ogni effetto di legge ed ai sensi dell'articolo 23 del D.P.R. 327/2001,

RENDE NOTO

che, con i decreti sotto indicati, è stata pronunciata a favore del Comune di Bertiolo, ai sensi dell'articolo 20 comma 11 del D.P.R. 327/2001, l'espropriazione dei terreni censiti al N.C.T. del Comune di Bertiolo ed occorrenti alla realizzazione dell'opera di Costruzione del magazzino Comunale e sede della protezione civile.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulle indennità liquidate possono proporre opposizione entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma sotto indicata.

1. Decreto rep. n. 1517 del 5 aprile 2006:
   foglio 10, mappale 1919 di mq 1078,00 - mappale 1920 di mq 162,00
   Ditta proprietaria/D'Olivo Danilo per 1/2 - D'Olivo Lucia per 1/2
   Indennità liquidata/€ 4.929,00 (quattromilanovecentoventinove/00).

2. Decreto rep. n. 1518 del 5 aprile 2006:
   foglio 10, mappale 1913 di mq 869,00 - mappale 1914 di mq 127,00
   Ditta proprietaria/Della Savia Mario per 1/2 - Ferin Antonella per 1/2
   Indennità liquidata/€ 3.959,10 (tremilanovecentocinquatanove/10).

3. Decreto rep. n. 1519 del 5 aprile 2006:
   foglio 10, mappale 1916 di mq 970,00 - mappale 1917 di mq 142,00
   Ditta proprietaria/Della Savia Sergio per 1/1
   Indennità liquidata/€ 4.420,20(quattromilaquattrocentoventi/20).

4. Decreto rep. n. 1520 del 5 aprile 2006:
   foglio 10, mappale 1910 di mq 845,00 - mappale 1911 di mq 120,00
   foglio 10, mappale 1907 di mq 893,00 - mappale 1908 di mq 125,00
   Ditta proprietaria/Della Savia Maria per 1/3 - Della Savia Luciana per 1/3 - Della Savia Mario per 1/3
   Indennità liquidata / € 7.882,43 (settemilaottocentoottantadue/43).

Bertiolo, 11 aprile 2006

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
p.e. Lauro Bertolini

COMUNE DI CANEVA

(Pordenone)

Avviso di adozione e di deposito del P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Oreste» - Caneva.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2 della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 11 del 17 marzo 2006, esecutiva in data 6 aprile 2006, è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Oreste» in zona D3.2 a Caneva;

Successivamente alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, la deliberazione di adozione del P.R.P.C. con i relativi elaborati, sarà depositata presso la Segreteria Comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione;

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C.; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. potranno presentare opposizioni.

Caneva, lì 10 aprile 2006

IL RESPONSABILE AREA TECNICA:
geom. Domenico dal Mas

COMUNE DI FORNI DI SOPRA

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 4 al Piano di recupero di Cella.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consigliare n. 20 di data 22 marzo 2006, il Comune di Forni di Sopra ha adottato la variante n. 4 al Piano di recupero di Cella.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 4 al Piano di recupero di Cella sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Forni di Sopra, 11 aprile 2006

RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA E
TECNICO MANUTENTIVA:
ing. Nazzareno Candotti

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 6 al Piano di recupero di Andrazza.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consigliare n. 22 di data 22 marzo 2006, il Comune di Forni di Sopra ha adottato la variante n. 6 al Piano di Recupero di Andrazza.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 6 al Piano di recupero di Andrazza sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Forni di Sopra, 11 aprile 2006

RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA E
TECNICO MANUTENTIVA:
ing. Nazzareno Candotti

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 8 al Piano di recupero di Vico.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consigliare n. 21 di data 22 marzo 2006, il Comune di Forni di Sopra ha adottato la variante n. 8 al Piano di recupero di Vico.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 8 al Piano di recupero di Vico sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Forni di Sopra, 11 aprile 2006

RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA E
TECNICO MANUTENTIVA:
ing. Nazzareno Candotti

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 9 al Piano di recupero di Vico.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consigliare n. 25 di data 22 marzo 2006, il Comune di Forni di Sopra ha adottato la variante n. 9 al Piano di recupero di Vico.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 9 al Piano di recupero di Vico sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Forni di Sopra, 11 aprile 2006

RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA E
TECNICO MANUTENTIVA:
ing. Nazzareno Candotti

Avviso di adozione e di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pri-

vata Zona Omogenea C1 Andrazza, costituente variante n. 32 al vigente Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consigliare n. 23 di data 22 marzo 2006, il Comune di Forni di Sopra ha adottato Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata Zona omogenea C1 Andrazza, costituente variante n. 32 al vigente Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, il Piano Regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata Zona Omogenea C1 Andrazza, costituente variante n. 32 al vigente Piano regolatore generale comunale, sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Forni di Sopra, 13 aprile 2006

RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA E
TECNICO MANUTENTIVA:
ing. Nazzareno Candotti

COMUNE DI GORIZIA

Gestione del territorio - Ufficio espropri

Espropriazione dei terreni interessati da interventi di manutenzione straordinaria dei marciapiedi cittadini - via Gramsci.

Estratto dell'Ordinanza del Dirigente dell'Ufficio espropri del Comune di Gorizia n. 9/2006 con la quale è stato ordinato il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti dell'indennità dovuta per terreni destinati alla realizzazione dei lavori di manutenzione straordinaria dei marcipiedi cittadini:

Ord. n. 9 di data 3 aprile 2006

(omissis)

ORDINA

Di depositare presso la competente Cassa Depositi e Prestiti, ai sensi degli articoli 20 e 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., le somme sotto specificate a favore della Ditta proprietaria, quale indennità d'esproprio dovuta per i terreni destinati alla realizzazione dei lavori di cui alle premesse:

Comune Amministrativo di Gorizia Comune censuario di Contado

a) € 50,33 (pari ad € 2,00 x mq. 151 x 1/6 i.p.)
dovute per l'esproprio di 1/6 i.p. della p.c. 105/13 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 364 di proprietà del sig. Tutta Antonio di Antonio.

(omissis)

Gorizia, 3 aprile 2006

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Ignazio Spanò

COMUNE DI MAJANO

Ufficio tecnico ricostruzione

(Udine)

Lavori di riatto e completamento della fognatura comunale - XIII lotto. Rettifica decreto di esproprio con condizione sospensiva protocollo n. 6860 del 30 marzo 2006.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

La dicitura «Fg. 22 mapp. 875» riportata all'articolo 3 lettera C) nel dispositivo del decreto di esproprio prot. n. 6860 del 30 marzo 2006 con condizione sospensiva, emesso dal Comune di Majano (UD) regolarmente registrato presso l'Agenzia delle Entrate, Ufficio Provinciale di Udine Sezione Registro, in data 11 aprile 2006 al nr. 3559, Serie 3 - Privati N.A., è da intendere «Fg. 17 mapp. 875».

(omissis)

IL RESPONSABILE:
p.i. Luciano Rossi

COMUNE DI PASIAN DI PRATO

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata relativo al comparto «CR3» sito nel Capoluogo in via Torino.

IL SINDACO

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 in data 27 marzo 2006, immediatamente esecutiva, è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale relativo al Comparto «CR3» sito nel Capoluogo in Via Torino.

Secondo le prescrizioni della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche, la deliberazione consiliare di adozione - con i relativi elaborati - sarà depositata presso la Segreteria comunale, in libera visione al pubblico durante le ore d'ufficio, per 30 (trenta) giorni effettivi, dal 18 aprile 2006 al 31 maggio 2006.

Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Dalla Residenza Municipale, lì 5 aprile 2006.

IL SINDACO:
prof. Lorenzo Tosolini

COMUNE DI PREONE

(Udine)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale relativa all'approvazione del progetto preliminare dei lavori di «Realizzazione del parcheggio denominato Cofuc nel Capoluogo».

IL TITOLARE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA

RENDE NOTO

- che con delibera del Consiglio Comunale n. 14 in data 12 aprile 2006, immediatamente eseguibile, è stata adottata, ai sensi dell'articolo 127 della legge regionale 52/1991, la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale inerente l'oggetto;
- Secondo le prescrizioni degli articoli 32 bis e 45 della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modifiche, la variante adottata in tutti i suoi elementi sarà depositata presso la Segreteria comunale, in libera visione al pubblico durante l'orario d'Ufficio, per la durata di trenta giorni effettivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione;
- Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e, nel medesimo termine, i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico potranno presentare opposizioni.

Preone, lì 13 aprile 2006

IL TITOLARE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA:
Giacomino Rugo

COMUNE DI RAVASCLETTO

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 25 al P.R.G.C.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti del 2° comma dell'articolo 32 bis e del 2° e 3° comma dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni,

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 10 del 24 febbraio 2006 è stata adottata la variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Ravascletto;

Che la predetta deliberazione, con i relativi elaborati, resterà depositata presso l'Ufficio tecnico comunale per trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione;

Che entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni alla variante al P.R.G.C. e che i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al P.R.G.C. possono presentare opposizioni.

Ravascletto, 31 marzo 2006

IL SINDACO:
Ermes De Crignis

COMUNE DI REANA DEL ROJALE

Area tecnica e tecnico-manutentiva

(Udine)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis comma 5 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 47 del 23 novembre 2005, esecutiva a termini di legge, è stata adottata la variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

Detta deliberazione con i relativi elaborati è depositata presso la segreteria comunale, per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare a questo Comune osservazioni.

Reana del Rojale, lì 30 marzo 2006

IL RESPONSABILE:
geom. Bruno Pugnale

Avviso di adozione e deposito della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis comma 5 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 5 del 31 gennaio 2006, esecutiva a termini di legge, è stata adottata la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

Detta deliberazione con i relativi elaborati è depositata presso la segreteria comunale, per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare a questo Comune osservazioni.

Reana del Rojale, lì 30 marzo 2006

IL RESPONSABILE:
geom. Bruno Pugnale

COMUNE DI RONCHI DEI LEGIONARI

Gestione territorio - Lavori pubblici

(Gorizia)

Estratto della determina di liquidazione dell'indennità di esproprio. Realizzazione parcheggio a servizio dell'area scolastica di Vermegliano. Liquidazione indennità di esproprio - sigg.ri Demarchi/Di Luca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTO l'atto di notifica dell'indennità provvisoria offerta ai sigg.ri Demarchi Gabriele e Di Luca Maria Teresa nella misura iscritta nel piano particellare di esproprio;

VISTA la «dichiarazione per accettazione» dell'indennità offerta inoltrata nei termini di legge ai sigg.ri Demarchi Gabriele e Di Luca Maria Teresa, il cui nominativo risultava rubricato nell'elenco delle ditte espropriande, unito al piano particellare di esproprio grafico e descrittivo con la seguente matricola:

N°	P.T.	P.C.N.	C.C.	COGNOME	NOME	NATO/A	IL	IND. ACCETTATA
6	808	1332	Vermegliano	Demarchi	Gabriele	Monfalcone	22.02.1944	euro 255,34
				Di Luca	Maria Teresa	Ronchi dei L.	17.08.1944	
7	808	388/2	Vermegliano	Demarchi	Gabriele	Monfalcone	22.02.1944	euro 75,10
				Di Luca	Maria Teresa	Ronchi dei L.	17.08.1944	
								totale euro 330,44

IN OSSERVANZA delle norme legislative che disciplinano la materia delle espropriazioni per causa di pubblica utilità (T.U. approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e successive modificazioni);

DETERMINA

- di liquidare i sigg.ri Demarchi Gabriele e Di Luca Maria Teresa la corrispondente somma di euro 330,44 accetta a titolo di indennità di espropriazione delle nuove pp.cc.nn. 1332 e 388/2 del C.C. di Vermegliano occorrenti per i lavori in oggetto, così come individuate nel piano particellare di esproprio e nel piano di frazionamento; (atto n. 586)
- il pagamento verrà effettuato con successiva determina appena sarà somministrata la somma suddetta del mutuo dalla Cassa Depositi e Prestiti;
- il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione della Regione Friuli Venezia Giulia e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

IL RESPONSABILE:
arch. Tatiana Cosolo

Estratto della determina di liquidazione dell'indennità di esproprio. Realizzazione parcheggio a servizio dell'area scolastica di Vermegliano. Liquidazione indennità di esproprio - sig. Bonora Marcello.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTO l'atto di notifica dell'indennità provvisoria offerta al sig. Bonora Marcello nella misura iscritta nel piano particellare di esproprio;

VISTA la «dichiarazione per accettazione» dell'indennità offerta inoltrata nei termini di legge al sig. Bonora Marcello, il cui nominativo risultava rubricato nell'elenco delle ditte espropriande, unito al piano particellare di esproprio grafico e descrittivo con la seguente matricola:

N°	P.T.	P.C.N.	C.C.	COGNOME	NOME	NATO/A	IL	IND. ACCETTATA
5	453	157/5	Vermegliano	Bonora	Marcello	Ronchi dei L.	12.01.1912	euro 13.889,24

IN OSSERVANZA delle norme legislative che disciplinano la materia delle espropriazioni per causa di pubblica utilità (T.U. approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e successive modificazioni);

DETERMINA

- di liquidare il sig. Bonora Marcello la corrispondente somma di euro 13.889,24 accetta a titolo di indennità di espropriazione della p.c.n. 157/5 del C.C. di Vermegliano occorrenti per i lavori in oggetto, così come individuate nel piano particellare di esproprio; (Atto n. 618)
- il pagamento verrà effettuato con successiva determina appena sarà somministrata la somma suddetta del mutuo dalla Cassa Depositi e Prestiti;
- il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione della Regione Friuli Venezia Giulia e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, semprechè non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

IL RESPONSABILE:
arch. Tatiana Cosolo

Estratto della determina di liquidazione dell'indennità di esproprio. Realizzazione parcheggio a servizio dell'area scolastica di Vermegliano. Liquidazione indennità di esproprio - sigg.ri Gellini/Torricini.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTO l'atto di notifica dell'indennità provvisoria offerta ai sigg.ri Torricini Alessandro e Gellini Silvana nella misura iscritta nel piano particellare di esproprio e nel piano di frazionamento;

VISTA la «dichiarazione per accettazione» dell'indennità offerta inoltrata nei termini di legge ai sigg.ri Torricini Alessandro e Gellini Silvana, il cui nominativo risultava rubricato nell'elenco delle ditte espropriande, unito al piano particellare di esproprio grafico e descrittivo con la seguente matricola:

N°	P.T.	P.C.N.	C.C.	COGNOME	NOME	NATO/A	IL	IND. ACCETTATA
4	1786	1330	Vermegliano	Torricini	Alessandro	Fiesole	09.01.1947	euro 1.862,48
				Gellini	Silvana	Ronchi dei L.	07.08.1942	

IN OSSERVANZA delle norme legislative che disciplinano la materia delle espropriazioni per causa di pubblica utilità (T.U. approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e successive modificazioni);

DETERMINA

- di liquidare i sigg.ri Torricini Alessandro e Gellini Silvana la corrispondente somma di euro 1.862,48 ac-

cetta a titolo di indennità di espropriazione della nuova p.c.n. 1330 del C.C. di Vermegliano occorrenti per i lavori in oggetto, così come individuate nel piano particellare di esproprio e nel piano di frazionamento; (atto n. 619)

- il pagamento verrà effettuato con successiva determina appena sarà somministrata la somma suddetta del mutuo dalla Cassa Depositi e Prestiti;
- il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione della Regione Friuli Venezia Giulia e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

IL RESPONSABILE:
arch. Tatiana Cosolo

Estratto della determina di liquidazione dell'indennità di esproprio. Realizzazione parcheggio a servizio dell'area scolastica di Vermegliano. Liquidazione indennità di esproprio - sig. Misciali Benito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTO l'atto di notifica dell'indennità provvisoria offerta a sig. Misciali Benito nella misura iscritta nel piano particellare di esproprio;

VISTA la «dichiarazione per accettazione» dell'indennità offerta inoltrata nei termini di legge al sig. Misciali Benito, il cui nominativo risultava rubricato nell'elenco delle ditte espropriande, unito al piano particellare di esproprio grafico e descrittivo con la seguente matricola:

N°	P.T.	P.C.N.	C.C.	COGNOME	NOME	NATO/A	IL	IND. ACCETTATA
1	38	155/9	Vermegliano	Misciali	Benito	Monfalcone	16.02.1935	euro 14.145,92

IN OSSERVANZA delle norme legislative che disciplinano la materia delle espropriazioni per causa di pubblica utilità (T.U. approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e successive modificazioni);

DETERMINA

- di liquidare il sig. Misciali Benito la corrispondente somma di euro 14.145,92 accettata a titolo di indennità di espropriazione della nuova p.c.n. 155/9 del C.C. di Vermegliano occorrente per i lavori in oggetto, così come individuate nel piano particellare di esproprio e nel piano di frazionamento; (atto n. 620)
- il pagamento verrà effettuato con successiva determina appena sarà somministrata la somma suddetta del mutuo dalla Cassa Depositi e Prestiti;
- il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione della Regione Friuli Venezia Giulia e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

IL RESPONSABILE:
arch. Tatiana Cosolo

Estratto della determina di liquidazione dell'indennità di esproprio. Realizzazione parcheggio a servizio dell'area scolastica di Vermegliano. Liquidazione indennità di esproprio - sig. Soranzio Michele.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTO l'atto di notifica dell'indennità provvisoria offerta al sig. Soranzio Michele (ditta individuale) nella misura iscritta nel piano particellare di esproprio;

VISTA la «dichiarazione per accettazione» dell'indennità offerta inoltrata nei termini di legge al sig. Soranzio Michele, il cui nominativo risultava rubricato nell'elenco delle ditte espropriande, unito al piano particellare di esproprio grafico e descrittivo con la seguente matricola:

N°	P.T.	P.C.N.	C.C.	COGNOME	NOME	NATO/A	IL	IND. ACCETTATA
2	2323	1260	Vermegliano	Soranzio	Michele	Monfalcone	12.08.1966	euro 1.680,00

VISTO altresì che la proprietà rappresentata dal sig. Soranzio Michele è una ditta individuale, pertanto soggetta a obbligo di fatturazione con il regime dell'IVA;

CONSIDERATO pertanto l'importo da liquidare pari a euro 1.680,00 + 336,00 (IVA 20%), per un complessivo di euro 2.016,00;

IN OSSERVANZA delle norme legislative che disciplinano la materia delle espropriazioni per causa di pubblica utilità (T.U. approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e successive modificazioni);

DETERMINA

- di liquidare al sig. Michele Soranzio la corrispondente somma di euro 1.680,00 + 336,00 (IVA 20%) accettata a titolo di indennità di espropriazione della p.c.n. 1260 del C.C. di Vermegliano occorrenti per i lavori in oggetto, così come individuate nel piano particellare di esproprio e nel piano di frazionamento; (atto n. 621)
- il pagamento verrà effettuato con successiva determina appena sarà sommonistrata la somma suddetta del mutuo dalla Cassa depositi e prestiti;
- il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione della Regione Friuli Venezia Giulia e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, semprechè non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

IL RESPONSABILE:
arch. Tatiana Cosolo

COMUNE DI TRIESTE

Servizio tecnico immobiliare
Posizione Organizzativa Espropri

Decreto del responsabile di posizione organizzativa n. 21 di data 28 marzo 2006. Collettore di collegamento dell'altipiano carsico alla rete fognaria urbana. Decreto definitivo asservimento Posizione 1 Comune Censuario di Gretta.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

1) di disporre, ai sensi dell'articolo 13 della legge 22 ottobre 1971 n. 865, a favore del Comune di Trieste, l'espropriazione totale e parziale, mediante costituzione coattiva di servitù di fognatura, degli immobili di seguito indicati di proprietà della ditta a fianco indicata autorizzandone l'immediata occupazione:

Provincia di Trieste - Comune Amministrativo di Trieste - Comune Censuario di Gretta asservimento di superficie

POS. 1) P.T. 987, c.t. 1°
p.c.n. 68/2 - bosco, cl. 2ª, di mq. 4.972
da asservire: mq. 110
in natura: bosco
P.R.G.C. Var. Gen. 66: zona U2c - inedificabile
Indennità liquidata: 185,63 euro.

p.c. n. 93/2 - bosco, cl. 2ª, di mq. 11.781
da asservire: mq. 400
in natura: bosco (parco dell'ospedale)
P.R.G.C. Var. Gen. 66: zona U1 - ospedaliera
Indennità liquidata: 5.881,50 euro.

p.c.n. 72/2 - prato, cl. 4ª, di mq. 2.270
da asservire: mq. 60
in natura: prato (parco dell'ospedale)
P.R.G.C. Var. Gen. 66: zona U1 - ospedaliera
Indennità liquidata: 882,32 euro.
Ditta tavolare: P.R.IM.A. F.V.G. S.a r.l. con sede in Trieste

2) il presente decreto sarà notificato ai proprietari espropriati nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, pubblicato su il Bollettino Ufficiale della Regione nonché registrato e trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari nei termini di legge.

IL RESPONSABILE:
geom. Giuliano Della Coletta

Area pianificazione territoriale
Servizio concessioni edilizie e
Servizio amministrativo dell'urbanistica

Avviso di adozione e di deposito di strumenti urbanistici.

Come previsto dall'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 si informa che le deliberazioni consiliari:

- n. 7 di data 16 gennaio 2006 di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata avente per oggetto le pp.cc. n.ri 603, 604/1, 604/2, 605 e 608/99 del C.C. di Padriciano;
- n. 32 di data 22 febbraio 2006 di adozione della variante n. 1 al P.R.P.C. di iniziativa privata di salita Cedassamare/salita di Contovello - pp.cc. n.ri 2252/33, 2252/34 e 2252/35 di Contovello;
- n. 37 di data 6 marzo 2006 di adozione del P.R.PC. di iniziativa privata di salita di Contovello - pp.cc. n.ri 2285, 2289, 2300/1 e altre del C.C. di Contovello.

vengono depositate all'Albo Pretorio di via Malcanton n. 2 per 30 (trenta) giorni effettivi e consecutivi a

decorrere dal giorno 9 maggio 2006 e sino a tutto l'8 giugno 2006; durante tale periodo chiunque abbia interesse può prenderne visione dalle ore 8.00 alle ore 14.00 nei giorni feriali e dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nei giorni festivi.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni mentre i proprietari di immobili vincolati dagli strumenti urbanistici possono presentare opposizioni.

Trieste, 13 aprile 2006

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO:
Walter Cossutta

COMUNE DI VISCO

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile.

IL SINDACO

VISTA la legge regionale 6 dicembre 2004, n. 28;

VISTO il D.P.Reg. 19 aprile 2005 n. 094/Pres.;

RENDE NOTO

- Che con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 31 marzo 2006 esecutiva a termine di legge, è stato adottato il Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile.
- Che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4, 3° comma della legge regionale 28/2004 tutti gli elaborati del «Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile» unitamente alla delibera di Consiglio n. 10 del 31 marzo 2006;

SONO DEPOSITATI

Nella Sede Municipale di Via Montello n. 22 presso l'Ufficio di Segreteria, a disposizione di chiunque desideri prenderne visione in tutti i suoi elementi, dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di ogni giorno feriale e ciò per 30 giorni effettivi dal 26 aprile al 1° giugno 2006.

Si precisa che si considerano giorni effettivi solo i giorni in cui la Sede comunale rimane aperta al pubblico ed è quindi consentita la consultazione degli atti.

Entro il periodo di deposito, ai sensi dell'articolo 4, 3° comma della legge regionale 28/2004, chiunque può presentare al protocollo del Comune osservazioni e opposizioni al Piano.

Visco, 12 aprile 2006

IL SINDACO
Dario Boemo

COMUNITÀ MONTANA DEL GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE

PONTEBBA

(Udine)

Bando per la presentazione delle domande di concessione di contributi per la riduzione dei costi di riscaldamento sostenuti nell'anno 2005 per l'uso domestico nel territorio montano ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n. 33/2002.

Art. 1

(Oggetto)

Il presente bando disciplina le modalità di concessione di contributi ai nuclei familiari per concorrere alla riduzione del costo dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico nel territorio montano, ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n. 33/2002 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 2

(Area di intervento)

L'area interessata dai contributi di cui all'articolo precedente è esclusivamente quella relativa ai territori dei seguenti Comuni:

- Chiusaforte: tutto il territorio;
- Dogna: tutto il territorio;
- Malborghetto-Valbruna: tutto il territorio;
- Moggio Udinese: tutto il territorio;
- Montenars: tutto il territorio;
- Pontebba: tutto il territorio;
- Resia: tutto il territorio;
- Resiutta: tutto il territorio;
- Tarvisio: tutto il territorio.

Art. 3

(Requisiti ed entità del contributo)

Sono destinatari del contributo i nuclei familiari, i cui componenti, alla data della domanda, risultino allo stesso tempo residenti, domiciliati ed iscritti all'anagrafe comunale della popolazione residente (APR) nei territori di cui all'articolo precedente di questo Bando.

La misura del contributo è fissata come segue:

a) € 310,00 per anno e per nucleo familiare nel caso in cui il nucleo familiare fruisca di un reddito complessivo non superiore a € 10.000,00;

b) € 210,00 per anno e per nucleo familiare composto da un componente in cui il nucleo stesso fruisca di un reddito complessivo compreso fra € 10.001,00 e € 18.000,00;

c) € 210,00 per anno e per nucleo familiare composto da due componenti in cui il nucleo stesso fruisca di un reddito complessivo compreso fra € 10.001,00 e € 20.000,00;

d) € 210,00 per anno e per nucleo familiare composto da tre componenti in cui il nucleo stesso fruisca di un reddito complessivo compreso fra € 10.001,00 e € 22.000,00;

e) € 210,00 per anno e per nucleo familiare composto da quattro o più componenti in cui il nucleo stesso fruisca di un reddito complessivo compreso fra € 10.001,00 e € 24.000,00;

Ai fini dell'individuazione dei limiti di reddito di cui al comma 2, si farà riferimento al reddito imponibile dichiarato ai fini dell'IRPEF da tutti i componenti il nucleo familiare come risultante dalla dichiarazione dei redditi riferita all'anno 2004.

Per «nucleo familiare» deve intendersi la famiglia anagrafica così come risultante dallo stato di famiglia, dichiarato in sede di presentazione della domanda da parte dell'interessato.

Art. 4

(Presentazione delle domande ed istruttoria)

La domanda di concessione del contributo, bollata ai sensi di legge, deve essere redatta utilizzando esclusivamente il modello allegato al presente Bando.

I modelli delle domande potranno essere ritirati presso gli uffici della Comunità Montana (sede legale di Pontebba o sede operativa di Gemona del Friuli).

Le domande, compilate in tutte le sue parti, devono pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 31 maggio 2006 presso gli uffici del protocollo della Comunità Montana siti a Pontebba in Via Pramollo n. 16 o a Gemona del Friuli in Via C. Caneva n. 25, pena l'esclusione del beneficio.

Qualora le domande siano inviate a mezzo raccomandata, ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

Le domande, ai sensi di legge, sono sottoscritte dal richiedente in presenza del funzionario addetto a riceverle, ovvero sottoscritte e presentate, anche tramite servizio postale, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (carta d'identità o documento equipollente ai sensi dell'articolo 35 D.P.R. 445/2000), in corso di validità.

Art. 5

(Graduatoria)

Per la formazione della graduatoria si farà riferimento al reddito medio del nucleo familiare del richiedente, che si ricaverà dividendo il reddito complessivo dichiarato ai fini dell'IRPEF da tutti i componenti il nucleo familiare per il numero dei componenti il nucleo familiare stesso.

La Comunità Montana provvederà alla redazione della graduatoria delle domande pervenute, sulla base del reddito medio del nucleo familiare del richiedente, in ordine crescente di importo.

A parità di reddito medio verrà data precedenza alla domanda del nucleo familiare con il numero maggiore di componenti.

Le domande dei «nuclei familiari» residenti in zona C. saranno soddisfatte prioritariamente rispetto a quelle dei «nuclei familiari» residenti in zona B.

Le graduatorie così formulate saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La Comunità Montana provvederà a comunicare ai soggetti esclusi dalla graduatoria le motivazioni che hanno determinato tale esclusione.

Art. 6

(Ammontare delle risorse messe a bando)

Le risorse finanziarie messe a bando ammontano ad euro 620.000,00.

Art. 7

(Controlli)

La Comunità Montana provvede per mezzo di controlli a campione, nel limite del 5%, alla verifica delle dichiarazioni contenute nelle domande.

In caso di accertate false dichiarazioni, la Comunità Montana provvederà a revocare il contributo concesso.

Art. 8

(Trattamento dei dati personali)

Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali). Gli interessati possono esercitare i diritti elencati nell'articolo 7 del suddetto codice.

Art. 9

(Norme di rinvio)

Per quanto non previsto nel presente bando si fa rinvio alle norme contenute nella legge regionale n. 33/2002 e successive modificazioni ed integrazioni nonché alla D.G.R. n. 3070 del 10 ottobre 2003 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 del 26 novembre 2003.

DOMANDA CONCESSIONE CONTRIBUTO PER L'ABBATTIMENTO DEI COSTI DI RISCALDAMENTO DOMESTICO – ANNO DI RIFERIMENTO: 2005 ***** L.R. 33/2002 art. 22 – Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio della Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale n. 41 del 30.09.2004.	Spazio riservato al protocollo dell'ufficio ricevente.-

Spazio per marca da bollo da 14,62 euro

ALLA COMUNITA' MONTANA
DEL GEMONESE, CANAL DEL
FERRO E VAL CANALE
Via Pramollo, 16
33016 PONTEBBA UD

Il sottoscritto ______________________________
(cognome e nome)

CHIEDE

di poter usufruire dei contributi per l'abbattimento dei costi di riscaldamento domestico di cui alla L.R. 33/2002 art. 22 e al Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio della Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale n. 41 del 30.09.2004.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46, 47 e 48 del DPR 445/2000 e consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, richiamate dall'art. 76 del suddetto DPR

DICHIARA

a) di essere residente, domiciliato ed iscritto, unitamente a tutti i componenti del nucleo familiare, nell'anagrafe della popolazione residente (A.P.R.) del Comune di ______________________
in via ________________________________ n. _____ telefono ____________________
b) che l'alloggio di residenza e domicilio sopra individuato viene utilizzato come prima abitazione dal sottoscritto e dal nucleo familiare dichiarato;
c) che il proprio nucleo familiare, compreso il sottoscritto dichiarante, risultante dallo stato di famiglia alla data della presente domanda è composto come evidenziato nella tabella di seguito riportata;
d) che il reddito imponibile, assoggettato all'IRPEF, dell'intero nucleo familiare, quale risulta dalla dichiarazione dei redditi percepiti nell'anno 2004 è composto come evidenziato nella tabella di seguito riportata:

	COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	GRADO DI PARENTELA	CODICE FISCALE	REDDITO IMPONIBILE 2004 DICHIARATO AI FINI IRPEF
1				DICHIARANTE		
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
					TOTALE EURO	

Il sottoscritto ________________________ consapevole delle sanzioni previste per coloro che rilasciano dichiarazioni false, dichiara, sotto la propria responsabilità che le notizie riportate sono veritiere e complete ed inoltre dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali), che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e tali dati potranno essere comunicati ai soggetti legittimati a norma di legge.

____

(luogo e data)

____

(firma)

NOTA: la domanda potrà essere presentata direttamente all'ufficio protocollo della Comunità Montana indifferentemente nelle sedi di Pontebba, in via Pramollo n. 16, o di Gemona del Friuli, in via C. Caneva n. 25, e sottoscritta in presenza di un incaricato alla ricezione oppure sottoscritta ed inviata tramite servizio postale unitamente a fotocopia non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (carta di identità o documento equipollente ai sensi art. 35 DPR 445/2000) in corso di validità.-

RISERVATO ALLA COMUNITA' MONTANA

Si attesta che il signor ________________________ ha apposto la sua firma in calce alla presente domanda in mia presenza, dopo aver esibito il seguente documento di identificazione:

tipo documento ________________________
n. ____________

rilasciato da ________________________
il ____________

____

(luogo e data)

L'incaricato al ricevimento della domanda

____

(timbro e firma)

Bando per la presentazione delle domande di concessione di contributi alle imprese del settore commerciale operanti nel territorio della Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale per l'anno 2005.

Art. 1

Area di intervento

Gli interventi contributivi di cui al presente bando sono riservati alle imprese commerciali operanti nel territorio della Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale ubicate nei centri abitati, con popolazione non superiore a 3000 abitanti, posti nelle zone C e B ricadenti nei territori dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana medesima.

Art. 2

Requisiti dei beneficiari, spese ammissibili ed entità dei contributi (di cui all'articolo 23, commi 1 e 2)

Requisiti

Per accedere al contributo i titolari dell'attività commerciale devono possedere i seguenti requisiti:

1. essere iscritti alla Camera di Commercio Industria ed Artigianato competente territorialmente;

2. devono aver conseguito nell'anno 2004, ricavi come definiti dal comma 1, lettere a) e b) dell'articolo 53 del Testo Unico delle imposte sui redditi approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, inferiori a:

1) € 90.000,00 per il commercio di generi alimentari posti in zona B;

2) € 140.000,00 per il commercio di generi alimentari posti in zona C;

3) € 60.000,00 per somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, esercitati nella zona B;

4) € 70.000,00 per somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, esercitati nella zona C;

5) € 45.000,00 per commercio di generi non alimentari esercitati nella zona B

6) € 60.000,00 per commercio di generi non alimentari esercitati nella zona C

7) per gli esercizi posti in zona B e C, ai sensi dell'articolo 18 comma 8 del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 600, i ricavi non dovranno essere superiori a € 30.000,00 nel caso di distributori di carburanti € 10.000,00 nel caso di rivendite di generi di monopolio, valori bollati e similari € 20.000,00 nel caso di rivendite di giornali.

8) qualora il richiedente eserciti attività riferite a più tipologie commerciali, l'importo complessivo dei ricavi risultante dall'esercizio delle varie attività (attività comprese dal punto 1 al punto 7) non deve superare:

€ 105.000,00 in zona B;

€ 155.000,00 in zona C.

Nell'effettuare la sommatoria tra l'importo dei ricavi per i distributori di carburante, generi di monopolio, valori bollati e similari, e le rivendite di giornali, l'aggio andrà moltiplicato per i seguenti coefficienti:

- carburanti: 2,83;
- monopoli, valori bollati e similari: 10;
- giornali: 5.

Gli aggi diversi da quelli sopraindicati non concorrono alla definizione di attività con più tipologie commerciali.

I benefici previsti dal presente bando non si estendono ai commercianti all'ingrosso, farmacie, rappresen-

tanti di commercio, ambulanti, attività miste dove l'attività commerciale è rappresentata da un volume di ricavi inferiore al 50%, società di capitali.

Sono inoltre escluse le imprese che producono, trasformano o commercializzano prodotti di cui all'allegato I del Trattato CE e le imprese che operano nel settore dei trasporti.

Spese ammissibili, limiti degli aiuti e criteri

Le spese ammissibili sono i costi e le spese di esercizio, desumibili dall'ultima dichiarazione dei redditi e riguardano; i costi di acquisizione di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci, imballi e trasporti; le spese per lavoro dipendente e autonomo; le spese di riscaldamento, combustibili, gas, carburanti e lubrificanti, luce e forza motrice; le spese per le manutenzioni ordinarie, le assicurazioni, il telefono, quelle postali ed i bollati; le spese di pubblicità; le spese di rappresentanza, elaborazione dati, cancelleria e stampati, pulizia e lavanderia; le spese per la vigilanza notturna, le spese per i beni di consumo e i costi per servizi.

I contributi sono erogati nel rispetto del regime «de minimis» come definito dal Regolamento CE n. 68 del 2001 della Commissione.

La percentuale di aiuto non può superare il 70% della spesa ammissibile; l'entità dei contributi non potrà comunque superare i seguenti massimali:

- euro 4.000,00 per esercizi commerciali ubicati in fascia «C»;
- euro 2.000,00 per esercizi commerciali ubicati in fascia «B».

Alle domande ammissibili verrà attribuito un punteggio in base alle condizioni previste dalle seguenti tabelle:

A - tipologia commerciale (se più tipologie commerciali si tiene conto di quella con punteggio superiore):

generi alimentari	punti 15
distributori di carburanti	punti 15
somministrazione di alimenti e/o bevande	punti 10
generi non alimentari	punti 5

B - Numero di abitanti residenti nella località sede dell'attività:

da 0 a 500 abitanti	punti 15
da 501 a 1000 abitanti	punti 12
da 1001 a 1500 abitanti	punti 9
da 1501 a 2000 abitanti	punti 6
da 2001 a 2500 abitanti	punti 3
da 2501 a 2999 abitanti	punti 1

C - Volume di ricavi:

TIPOLOGIA	VOLUME DEI RICAVI		PUNTI
GENERI ALIMENTARI	fino a	30.000,00	10
	fino a	55.000,00	8
	fino a	90.000,00	6
	fino a	110.000,00	4
	fino a	140.000,00	2

SOMMINISTRAZIONE AL PUBBLICO	fino a	25.000,00	10
	fino a	35.000,00	8
	fino a	45.000,00	6
	fino a	60.000,00	4
	fino a	70.000,00	2

GENERI NON ALIMENTARI E/O PIU' TIPOLOGIE	fino a	30.000,00	10
	fino a	45.000,00	8
	fino a	60.000,00	6
	fino a	105.000,00	4
	fino a	155.000,00	2

Non è previsto punteggio differenziale tra le varie fasce, in quanto prima vanno soddisfatte le domande delle attività in fascia C, poi quelle in fascia B.

A parità di punteggio complessivo viene data preferenza alla ditta avente un volume di ricavi inferiore.

Art. 3

Modalità e termine per la presentazione delle domande

La domanda di concessione del contributo, bollata ai sensi di legge, deve essere redatta utilizzando esclusivamente il modello allegato al presente Bando.

I modelli delle domande potranno essere ritirati presso gli uffici della Comunità Montana (sede legale di Pontebba o sede operativa di Gemona del Friuli).

Le domande, compilate in tutte le sue parti, devono pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 31 maggio 2006 presso gli uffici del protocollo della Comunità Montana siti a Pontebba in Via Pramollo o a Gemona del Friuli in Via Caneva, pena l'esclusione del beneficio.

Qualora le domande siano inviate a mezzo raccomandata postale, ai fini del rispetto del termine fa fede la data del timbro postale, purché pervenga all'Ente entro i 15 giorni successivi alla scadenza del termine.

Le domande potranno essere presentate direttamente agli uffici del protocollo della Comunità Montana e sottoscritte in presenza di un incaricato alla ricezione oppure sottoscritte ed inviate tramite servizio postale unitamente a fotocopia non autenticata di un documento di idoneità del sottoscrittore (carta di identità o documento equipollente ai sensi articolo 35, D.P.R. 445/2000) in corso di validità.

Art. 4

Graduatoria

La graduatoria sarà formulata con i criteri ed i punteggi stabiliti dal presente bando e dall'apposito regolamento.

La graduatoria così formulata sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 5

Concessione ed erogazione dei contributi

La concessione e l'erogazione del contributo è effettuata utilizzando, fino ad esaurimento, le risorse finanziarie che, per il presente bando ammontano a euro 455.000,00.

In caso di revoca o di rinuncia da parte di una impresa inserita in graduatoria, si procederà allo scorrimento della stessa.

Art. 6

Controlli

La Comunità Montana provvede per mezzo di controlli a campione, nel limite del 5%, alla verifica della veridicità dei dati dichiarati nelle domande e dispone, se necessario, la revoca del contributo applicando le disposizioni di cui alla legge regionale n. 7/2000.

I beneficiari di cui all'articolo 23 commi 1 e 2, legge regionale 33/2002, ad un anno dall'erogazione del contributo, sono tenuti a presentare una dichiarazione attestante che la propria attività commerciale è ancora attiva senza interruzioni. In caso di cessazione dell'attività durante il suddetto periodo il contributo ottenuto dovrà essere restituito. Si considera proseguimento dell'attività il subentro nella medesima esclusivamente a titolo di erede.

Art. 7

Trattamento dei dati personali

Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali). Gli interessati possono esercitare i diritti elencati nell'articolo 7 del suddetto codice.

DOMANDA DI CONCESSIONE CONTRIBUTO ALLE IMPRESE DEL SETTORE COMMERCIALE PER L'ANNO 2005

(Beneficiari di cui all'art. 23, commi 1 e 2, L.R. 33/2002 – Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio della Comunità Montana Gemonese Canal del Ferro Val Canale n. 5 del 07.03.2006)

marca da bollo €. 14,62

ALLA COMUNITA' MONTANA
DEL GEMONESE CANAL DEL
FERRO VAL CANALE
VIA PRAMOLLO, 16
33016 PONTEBBA (UD)

Il sottoscritto (*cognome e nome*) ______________________________

nato a __________________ il __________ e residente in Comune di ____________________

in via ___________________________ n° _____ telefono ___________________ titolare/legale

rappresentante della ditta commerciale denominata ______________________________

con sede legale in Comune di ___________________________ via ______________________

n° _____ centro abitato ______________________________________

Cod. Fiscale o Partita IVA ___________________________________

CHIEDE

di poter usufruire dei contributi alle imprese del settore commerciale previsti dall'art. 23, commi 1 e 2, della L.R. 33/2002 come previsto dal regolamento approvato con deliberazione del Consiglio della Comunità Montana n° 5 del 07.03.2006

Al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA

Avvalendosi della disposizione dell'art. 46 del DPR 445/2000 (dichiarazioni sostitutive di certificazioni):

- di essere iscritto al registro delle imprese commerciali presso la CCIAA di Udine sotto la ditta o ragione sociale ______________________________ estremi di registrazione ______________________ Partita IVA ________________________ categoria di iscrizione alla CCIAA ______________________________

- di essere in possesso di licenza amministrativa i cui estremi di rilascio sono: ____

- di non essere in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato preventivo.

Inoltre, avvalendosi della disposizione di cui all'art. 47 DPR 445/2000 (dichiarazioni sostitutive di notorietà), sotto la propria responsabilità e consapevole della sanzioni penali comminate dalla legge in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

- che il luogo di esercizio dell'attività è il seguente: ______________________

- che l'importo dei ricavi conseguiti nell'anno 2004 è il seguente (se più tipologie commerciali indicare i ricavi per ogni singola attività): ______________________ ____

- che le spese ammissibili a contributo come indicate dall'art. 2 del Bando sono le seguenti:

CAUSALE	IMPORTO
1) spese acquisizione materie prime, sussidiarie, semilavorati, merci, imballi e trasporti	
2) spese per lavoro dipendente e autonomo	
3) spese riscaldamento, combustibili, gas, carburanti e lubrificanti, luce e forza motrice	
4) spese per manutenzioni ordinarie, assicurazioni, telefono, postali e bollati	
5) spese pubblicità	
6) spese rappresentanza, elaborazione dati, cancelleria, stampati, pulizia e lavanderia	
7) spese vigilanza notturna	
8) spese beni di consumo e cosi per servizi	
TOTALE	

- che nel triennio antecedente la data della presente domanda l'interessato non ha richiesto e ottenuto altri aiuti a titolo di "de minimis" che, sommati al presente intervento, superino l'importo di Euro 100.000,00 – Specificare le eventuali agevolazioni finanziarie in regime di "de minimis":

AGEVOLAZIONE N° 1	DATA:	IMPORTO EURO:
AGEVOLAZIONE N° 2	DATA:	IMPORTO EURO:
AGEVOLAZIONE N° 3	DATA:	IMPORTO EURO:
AGEVOLAZIONE N° 4	DATA:	IMPORTO EURO:
	TOTALE	

- che il pagamento del contributo avvenga mediante:

☐ mediante accredito in c/c bancario/postale: Banca_______________________________conto n. ____________ ABI___________CAB_________CIN_____

☐ mediante emissione di assegno

☐ quietanza del Legale rappresentante____

- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del d.lgs. n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e che tali dati potranno essere comunicati ai soggetti legittimati a norma di legge.

____
(luogo e data)

____
(firma)

NOTA: la domanda potrà essere presentata direttamente all'ufficio protocollo della Comunità Montana indifferente nelle sedi di Pontebba, in Via Pramollo n. 16, o di Gemona del Fr., in via C. Caneva n. 25, e sottoscritta in presenza di un incaricato alla ricezione oppure sottoscritta ed inviata tramite servizio postale unitamente a fotocopia non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (carta di identità o documento equipollente ai sensi art. 35 DPR 445/2000) in corso di validità.-

RISERVATO ALLA COMUNITA' MONTANA

Si attesta che il signor ________________________________ ha apposto la Sua firma in calce alla presente domanda in mia presenza, dopo aver esibito il seguente documento di identificazione:

Tipo documento ______________________________ n° ___________________

rilasciato da ________________________________ il ____________________

Pontebba, _________

L'incaricato al ricevimento della domanda

____
(timbro e firma)

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

Direzione provinciale lavori pubblici

UDINE

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 comma 1, legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua della ditta Sefar S.r.l. di Ovaro.

La Sefar S.r.l. con sede in Ovaro ha chiesto in data 31 gennaio 2005 la concessione per derivare dai Torrenti Chiadinis e Tarond, in località Bosco di Tualis del Comune di Comeglians, rispettivamente alle quote di m. 1104,25 e m 1106,25 s.l.m., massimi 600 l/sec. e medi 213 l/sec d'acqua ad uso idroelettrico (rideterminati kw nominali 532,18) con restituzione al Rio Vaglina, in località Valmaur nel medesimo Comune a m. 845,50 s.l.m.

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Provinciale Lavori Pubblici di Udine, Via Uccellis n. 4, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 26 aprile 2006, e pertanto fino a tutto il 10 maggio 2006, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopraindicata o presso il Comune su cui ricadono le opere, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.

La visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 8 giugno 2006, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Comeglians

Udine, 31 marzo 2006

IL RESPONSABILE:
dott. ing. Giovanni Ceschia

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua della ditta Unigroup S.r.l.

La Ditta Unigroup S.r.l. con sede legale in Pordenone ha chiesto in data 6 marzo 2006 la concessione per derivare mod. 0.025 di acque sotterranee in Comune di Mortegliano al fg. 8 mapp. 51, ad uso potabile ed igienico sanitario.

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 16 maggio 2006, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Mortegliano.

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Provinciale Lavori Pubblici di Udine, Via Uccellis n. 4, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 26 aprile 2006 e pertanto fino al 10 maggio 2006, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.

Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o documenti di cui all'articolo 16 della legge regionale 7/2000 potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione provinciale sopraindicata, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.

Udine, 10 aprile 2006

IL RESPONSABILE:
dott. ing. Giovanni Ceschia

(pubblicazione a pagamento del rihiedente)

DIREZIONE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI

Servizio sviluppo risorse umane

TRIESTE

Avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, per la modifica della graduatoria approvata con D.G.R. 21 dicembre 2004, n. 3509, pubblicata sul S.S. n. 3 del 10 gennaio 2005 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 1 del 5 gennaio 2005, relativa al concorso pubblico per esami a 12 posti di categoria C, profilo professionale assistente amministrativo-economico, indirizzo economico, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, indetto con decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale 24 ottobre 2003 n. 2058/DR.

Con riferimento al concorso in argomento, il competente Servizio sviluppo risorse umane della Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia comunica ai sotto elencati interessati, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale n. 7/2000, l'avvio del procedimento volto all'annullamento parziale, in via di autotutela, della graduatoria relativa al concorso di cui trattasi approvata con D.G.R. 21 dicembre 2004, n. 3509, al fine di riconoscere in capo al Sig. Gallitelli Dario, occupante il centosedicesimo posto, i benefici previsti dal bando di concorso a favore dei «militari volontari in ferma breve o in ferma prefissata di durata di cinque anni delle tre forze armate, congedati senza demerito, anche al termine o durante le eventuali rafferme contratte», con conseguente ricollocazione nella graduatoria dei sotto nominati candidati:

CONTENTO	MARCO
ZANUTTI	ORIETTA
MIOLA	ANNAMARIA
ROS	LUCA
MONDOLO	OTTAVIA
CROGNALE	LORENA
LAVARONE	MONICA
TREMUL	MASSIMILIANO
BETTUZZI	FRANCESCA
NOSELLA	FRANCA
PUGLIESE	KATIA
CESCHIA	ORNELLA
APOSTOLI	TIZIANA
PRIZZON	GABRIELLA
ROMOLI	GABRIELLA
FLEBUS	MATTEO
DE CATA	RAFFAELLA
GARDINI	GIORGIA
CALLIGARI	DEBORAH
IETRI	LARA
BORTOLOTTI	ALESSANDRA
ALBERTI	LUISA
STELLA	ELISABETTA
PARLATI	FLORES
VISENTINI	LORENZO
MOTTICA	LUCIA
GON	DANIELA
MASELLI	MAURA
MESTRONI	CORINNA

DELPONTE	KATIA
FERRARI	BARBARA
CURTOLO	MICHELA
PULLINI	MICAELA
PARONUZZI	SONIA
BALLOCCHI	MARIA
ZANIER	ANNALISA
ZENOBIO	FABIO
FORTUNATI	DANIELA
COCEANI	LORELLA
ANDREOS	ALESSANDRO
CULOT	MARCO
DILIC	ROBERTO
COCCHIETTO	PAOLA
MINUTOLO	GIULIA
COSSUTTA	ELENA
MORO	CRISTINA
SERGAS	CRISTINA
ROMITO	MARIARITA
ZUCCARO	PAOLO
MICHELI	SIMONETTA
BERNARDI	MICHELA
VISINTIN	MANUELA
FAVETTI	MARIA SOLE
TOLA MASALA	BEATRICE
COLLAVIZZA	MARINA
FERRANTI	ROBERTA
MERCADANTE	ANTONELLA
BONORA	ELISA
GABRIELE	ALESSANDRA
PLESS	DANIELA
MUCCIARDI	FRANCESCA
DELBARBA	CHIARA
TEMPORALE	SARA
BUOSO	FRANCESCA
BALDINI	ANNA
PENZO	PAOLO
MAURI	LAURA
GIORDANO	DANIELA
SCABAR	ELIANA
DEGANUTTI	GABRIELE
CORIGLIANO	ROBERTA
BUFI	DEBORA
VALENTINIS	MARINA
MARTINI	FABIANA
BANDI	PETRA

FAZIO	RAFFAELLA
GELICRISIO	LUCA
GANT	STEFANO
MARONGIU	ALESSANDRA
BALDASSARRE	BARBARA
DINI	ANNALISA
ROSSI	ANDREA
DE CALO'	VALENTINA
CARGNELUTTI	LAURA
BRATOS	STEFANO
PANZICA	GIUSEPPINA
ONOFRIO	ANNARITA
SUBAN	CHIARA
PISCHIANZ	BARBARA
MORSUT	MARIA MADDALENA
TOMAS	GRAZIELLA
PICHERLE	CRISTINA
MEDEOT	LUANA
FANTINI	DEBORA
CUMIN	DANIELA
MENIS	MANOLA
STOCCHI	CRISTINA
CANDOLO	ROSA
MORAS	VANIA
ROMANELLO	FEDERICA
CEPACH	STEFANO
ROVATTI	ANNAMARIA
CALENTI	TIZIANA
SCIALANDRONE	SILVIA
PRASEL	ERIKA
MAURO	CLAUDIA
VISINTIN	MARIA LETIZIA
MARTINI	LARA
GALLITELLI	DARIO

Stante l'elevato numero dei destinatari si rende opportuno procedere alla comunicazione del presente avvio del procedimento mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

I sopra elencati candidati, entro il termine di quindici giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, potranno presentare eventuali osservazioni, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lett. b), della legge regionale 7/2000, alla competente Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi, Servizio sviluppo risorse umane, via Giulia n.75 - 34126 Trieste.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Francesca De Menech

Avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, per l'esecuzione della sentenza del T.A.R. Friuli Venezia Giulia n. 1073/05, depositata in data 16 dicembre 2005, relativa al concorso pubblico per esami a 12 posti di categoria C, profilo professionale assistente amministrativo-economico, indirizzo economico, indetto con decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale 24 ottobre 2003 n. 2058/DR.

Con riferimento al concorso pubblico per esami a 12 posti di categoria C, profilo professionale assistente amministrativo-economico, indirizzo economico, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, indetto con decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale 24 ottobre 2003 n. 2058/DR, la cui graduatoria è stata approvata con D.G.R. 21 dicembre 2004, n. 3509 e pubblicata sul S.S. n. 3 del 10 gennaio 2005 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 1 del 5 gennaio 2005, il competente Servizio sviluppo risorse umane della Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia comunica ai sotto elencati interessati, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale n. 7/2000, l'avvio del procedimento volto all'esecuzione della sentenza del T.A.R. Friuli Venezia Giulia n.1073/05 depositata in data 16 dicembre 2005, nel ricorso proposto dalla dott.ssa Antonella Pamio per l'annullamento del decreto del Direttore del servizio per l'organizzazione e lo sviluppo delle risorse umane 26 marzo 2004, n.738/OR, contenente l'esclusione della ricorrente dal concorso in argomento, con conseguente conferma della stessa nella centocinquantaduesima posizione della graduatoria:

PAMIO	ANTONELLA
RUDEZ	ELENA
MARCHETTI	DANIA
KLARER	GRAZIA
BASSO	NICOLA
PETRALI	LUISA
BRUNO	GIULIO
TOGUT	ROBERTA
BERNARDIS	SILVIA
ANZANEL	LARA
CONTARDO	ANNA
GODINA	DANIELA
VRECH	ELENA
SIMCIC	ERIKA
ROMANIN	DANIELA
NAPOLI	PATRIZIA
FAJT	MARTINA
DERIN	MICHELA
ZACCHIGNA	PAOLA
MALPERA	GIUSEPPE
COSSETTINI	LORELLA
PARIS	MIRNA
FRANCONI	LAURA
ZORZINI	BRUNA
DE BONI CARLEE	CHIARA
DAVANZO	SARA
CANCIANI	LORENZO
DEL ZOTTO	SANDRA
GALDO	ELISA

GIURGIOVICH	MICHELE
IURIN	IRENE
COSATTINI	MANUELA
CODINI	ELENA
FINOCCHIARO	MARCELLA
FARANNA	MARIAROSA
SCOMPARIN	FABRIZIO
PERAZZOLO	MICHAELA
BIANCOLIN	FRANCESCA
PRETI	MARICA
PECMAN	ELISA
SPALLUTO	PAOLA
MARASPINI	GRAZIA
MALATTIA	CLAUDIA
RAINERI	ROBERTO
SENN	LUIGINA
TAVERNA	DANIELA
SITZIA	SONIA

Stante l'elevato numero dei destinatari si rende opportuno procedere alla comunicazione del presente avvio del procedimento mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

I sopra elencati candidati, entro il termine di quindici giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, potranno presentare eventuali osservazioni, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lettera b), della legge regionale 7/2000, alla competente Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi, Servizio sviluppo risorse umane, via Giulia n. 75 - 34126 Trieste.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Francesca De Menech

IDROELETTRICA VALCANALE S.A.S.

TARVISIO

(Udine)

Opzioni tariffarie di trasporto di energia elettrica anno 2006 per usi non domestici.

(Approvate con delibera n. 287 del 13 dicembre 2005, G.U. serie generale n. 8 del 11 gennaio 2006 Suppl. Ordinario n. 7)

Prezzi in vigore dal 1° gennaio 2006.

Opzioni tariffarie base Codice opzione	IP1	
Tipologia	Illuminazione pubblica in bassa tensione	
Corrispettivo fisso per punto di prelievo per anno	(C€)	–
Corrispettivo di potenza per kW per anno	(C€)	4.996,00
Corrispettivo di energia per kWh	(C€)	0,10

L'opzione non è applicabile a utenze temporanee.
Non si applicano corrispettivi per insufficiente fattore di potenza.

Codice opzione	B1	
Tipologia	Bassa tensione basso impegno	
Corrispettivo fisso per punto di prelievo per anno	(C€)	1.902,71
Corrispettivo di potenza per kW per anno	(C€)	3.068,93
Corrispettivo di energia per kWh	(C€)	0,13

Sottoinsieme: contratti con potenze impegnate fino a 1,5 kW
Se la fornitura è temporanea, il periodo massimo è 30 giorni; senza posa contatore l'utilizzo minimo è 12 ore/giorno.
Non si applicano corrispettivi per insufficiente fattore di potenza.

Codice opzione	B2	
Tipologia	Bassa tensione medio impegno	
Corrispettivo fisso per punto di prelievo per anno	(C€)	1.827,00
Corrispettivo di potenza per kW per anno	(C€)	3.019,80
Corrispettivo di energia per kWh	(C€)	0,13

Sottoinsieme: contratti con potenze impegnate superiori a 1,5 kW e non inferiori a 30 kW
Se la fornitura è temporanea, il periodo massimo è 30 giorni; senza posa contatore l'utilizzo minimo è 12 ore/giorno.
Si applicano corrispettivi per insufficiente fattore di potenza.

Codice opzione	B3	
Tipologia	Bassa tensione alto impegno	
Corrispettivo fisso per punto di prelievo per anno	(C€)	1.239,00
Corrispettivo di potenza per kW per anno	(C€)	1.921,20
Corrispettivo di energia per kWh	(C€)	0,10

Sottoinsieme: contratti per forniture permanenti con potenza impegnata superiore a 30 kW.
L'opzione non è applicabile a utenze temporanee.
Si applicano corrispettivi per insufficiente fattore di potenza.

Opzioni tariffarie base

Codice opzione	IP-MT	
Tipologia	Illuminazione pubblica in bassa tensione	
Corrispettivo fisso per punto di prelievo per anno	(C€)	-
Corrispettivo di potenza per kW per anno	(C€)	4.996,00
Corrispettivo di energia per kWh	(C€)	0,10

L'opzione non è applicabile a utenze temporanee.
Non si applicano corrispettivi per insufficiente fattore di potenza.

Codice opzione	M1	
Tipologia	Media tensione bassa potenza	
Corrispettivo fisso per punto di prelievo per anno	(C€)	39.000,00
Corrispettivo di potenza per kW per anno	(C€)	2.952,00
Corrispettivo di energia per kWh	(C€)	0,10

Sottoinsieme: Contratti con potenze impegnate inferiori a 500 kW
L'opzione non è applicabile a utenze temporanee.
Si applicano corrispettivi per insufficiente fattore di potenza.

Codice opzione	M2	
Tipologia	Media tensione alta potenza	
Corrispettivo fisso per punto di prelievo per anno	(C€)	36.900,00
Corrispettivo di potenza per kW per anno	(C€)	2.829,00
Corrispettivo di energia per kWh	(C€)	0,09

Sottoinsieme: Contratti con potenze impegnate non inferiori a 500 kW
L'opzione non è applicabile a utenze temporanee.
Si applicano corrispettivi per insufficiente fattore di potenza.

Codice opzione	A1
Tipologia	Alta tensione

Corrispettivo fisso per punto di prelievo per anno (C€) 2.409.845,92
Corrispettivo di potenza per kW per anno (C€) -
Corrispettivo di energia per kWh (C€) 0,09
Sottoinsieme: Contratti con potenze impegnate non inferiori a 500 kW
L'opzione non è applicabile a utenze temporanee.
Si applicano corrispettivi per insufficiente fattore di potenza.
Opzione tariffaria speciale

Codice opzione B4
Tipologia Bassa tensione bioraria
Corrispettivo fisso per punto di prelievo per anno (C€) 1.239,00
Corrispettivo di potenza per kW per anno ore diurne (C€) 3.768,60
Corrispettivo di potenza per kW per anno ore notturne (C€) 2.298,60
Corrispettivo di energia per kWh ore diurne (C€) 0,20
Corrispettivo di energia per kWh ore notturne (C€) 0,07
Sottoinsieme: contratti con potenze impegnate non inferiori a 25 kW
Ore diurne: dalle 8 alle 20
Ore notturne: dalle 20 alle 8
I corrispettivi di potenza sono calcolati sulla potenza incrementale.
L'opzione non è applicabile a utenze temporanee.
Si applicano corrispettivi per insufficiente fattore di potenza.

Altre componenti tariffarie

Ai corrispettivi previsti dall'opzione tariffaria per il servizio di distribuzione devono essere aggiunte le componenti tariffarie A, MCT, UC3, UC4 e UC6.

Tutti i clienti non domestici, liberi e vincolati, sono inoltre tenuti al pagamento delle componenti tariffarie a copertura dei costi di trasmissione (componente TRAS, articolo 5 del Testo integrato) e dei costi di misura (componente MIS, articolo 39 del Testo integrato).

I clienti non domestici del mercato vincolato, oltre ai corrispettivi per i servizi di distribuzione, trasmissione e misura, sono tenuti al pagamento dei corrispettivi a copertura dei costi del servizio di acquisto e vendita dell'energia elettrica previsti dall'articolo 22 del Testo integrato (corrispettivi CCA, COV, UC1 e UC5).

Le componenti tariffarie sono aggiornate periodicamente dall'Autorità.

IDROELETTICA VALCANALE:
dott. Mario Gabriele Massarutto

PROVINCIA DI TRIESTE

Ordinanza 6 aprile 2006, n. 29. Nomina consigliere provinciale di parità.

IL PRESIDENTE

Premesso che:

- l'articolo 18 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 «Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro» stabilisce che le Province nominino il consigliere provinciale di parità;
- ai sensi del combinato disposto dall'articolo 8 comma 3 lettera b) della legge e del comma 2 della norma citata al capoverso che precede il consigliere provinciale di parità è componente di diritto della Commissione provinciale per il lavoro, oltre che dell'organismo di parità provinciale;

Preso atto che:

- il consigliere di parità svolge funzioni di promozione e controllo dell'attuazione dei principi di uguaglian-

za, di opportunità e di non discriminazione per donne e uomini nel lavoro, nonché le funzioni di pubblico ufficiale ai sensi dell'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 196/2000 nonché i compiti e le funzioni previsti dall'articolo 3, commi 1, 4 e 5 del medesimo decreto legislativo;

- ha sede presso la Provincia, dura in carica quattro anni ed è rinnovabile per una sola volta e continua a svolgere le funzioni sino alla pubblicazione del provvedimento di nomina del nuovo consigliere;
- ha diritto a percepire indennità, rimborsi e simili al verificarsi dei presupposti e secondo le modalità e nelle misure stabilite dalle norme di legge;

Preso, altresì, atto che:

- a norma di legge il consigliere di parità deve possedere requisiti di specifica competenza ed esperienza almeno quinquennale in materia di lavoro femminile, di normative sulle pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione;

Acquisito il curriculum della sig.ra Wally Trinca, nata a Trieste il 25 febbraio 1972 e residente come in atti dal quale si evince che la predetta soddisfa quei requisiti di competenza ed esperienza richiesti dalla legge per la nomina;

Rilevato conseguentemente che nulla osta alla formalizzazione della nomina in argomento;

NOMINA

con i presupposti e per i motivi esplicitati in narrativa, la sig.ra Wally Trinca, nata a Trieste il 25 febbraio 1972 e residente come in atti, consigliere provinciale di parità;

DISPONE

1. di dare notifica della presente nomina al consigliere regionale di parità;

2. di notificare il presente atto all'interessata e di provvedere alla sua pubblicazione all'albo pretorio dell'Ente e sul Bollettino Ufficiale della Regione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE:
Fabio Scoccimarro

AZIENDA OSPEDALIERA «SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA»

UDINE

Sorteggio componenti Commissione esaminatrice di concorsi pubblici a posti di personale del ruolo sanitario.

Ai sensi di legge, si rende noto che nel giorno sottoindicato si riunirà l'apposita Commissione per procedere al sorteggio di alcuni componenti le Commissioni esaminatrici dei seguenti concorsi pubblici, per titoli ed esami:

29 maggio 2006 - con inizio ore 9.00:

– n. 1 posto di dirigente medico di chirurgia plastica e ricostruttiva - scadenza 18 aprile 2006

– n. 1 posto di dirigente medico di anatomia patologica, con destinazione Azienda Policlinico Universitario a gestione diretta di Udine - scadenza 24 aprile 2006

I sorteggi verranno effettuati con la procedura dei numeri casuali ed avranno luogo presso la S.O.C. Ge-

stione Risorse Umane - S.O.S. Acquisizione risorse umane - dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - 1° piano - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine.

IL RESPONSABILE S.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.ssa Bernardetta Maioli

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA
«OSPELDALI RIUNITI»

TRIESTE

Graduatorie relative a concorsi pubblici, per titoli ed esami, per la copertura di posti di dirigenti medici.

Si pubblicano ai sensi dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 483/97, le sottoriportate graduatorie di merito, relative ai seguenti concorsi pubblici:

– *graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di dirigente medico in disciplina «Patologia Clinica» (Laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologia) approvata con deliberazione n. 172 di data 22 marzo 2006:*

Posizion e	CANDIDATO	titoli	p. scritta	p. pratica.	p. orale	totale
1	Poletto dr.a Monica	3.200	25	30	20	78.200
2	Casotto dr.a Daniela	4.631	29	23	19	75.631
3	Fuduli dr.a Vera	5.100	26	25	18	74.100
4	Casolari dr.a Barbara	6.593	27	22	17	72.593
5	Brunetti dr. Mauro	7.200	21	21	19	68.200
6	Poz dr.a Donatella	4.300	21	21	19	65.300

– *graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 3 posti di dirigente medico in disciplina «Anestesia e Rianimazione», approvata con deliberazione n. 171 di data 22 marzo 2006:*

Posizione	CANDIDATO	titoli	p. scritta	p. pratica.	p. orale	totale
1	KOSIC Enea	6,683	28	30	16	80,683
2	MORRI Diego	4,500	30	30	16	80,500
3	ACCOLLA Pierpaolo	5,000	27	30	17	79,000
4	GEREBIZZA Sabina	6,700	26	27	18	77,700
5	PASCOTTO Sara	6,000	25	28	18	77,000
6	PELLEGRINI Raffaella	5,000	25	28	16	74,000
7	OPPELLI Marianna	4,000	25	28	16	73,000
8	ROCCONI Sara	6,000	23	27	16	72,000
9	PETRUCCI Elio	4,600	21	25	18	68,600
10	BARLETTA Annunziata	3,800	21	24	15	63,800

– *graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di dirigente medico in disciplina «Otorinolaringoiatria» approvata con deliberazione n. 183 di data 24 marzo 2006:*

Posizione	CANDIDATO	titoli	p. scritta	p. pratica.	p. orale	totale
1	Dott. Pierluigi BONINI	6.800	27	28	18	79.800
2	Dott.ssa Simona SCIPIONE	3.800	22	25	16	66.800
3	Dott.ssa Michela TRAVAGLI	2.300	21	24	16	63.300

– *graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di dirigente medico in disciplina «Neurologia», approvata con deliberazione n. 184 di data 24 marzo 2006:*

N	NOMINATIVO	titoli	p. scritta	p. pratica	p. orale	totale
1	Dott.a TOMASELLI Marinella	15,200	26	27	20	88,200
2	Dott. NACCARATO Marcello	9,500	27	26	18	80,500
3	Dott.a SARRA Vittoria Maria	5,600	26	21	20	72,600
4	Dott.a LOCATELLI Laura	8,600	27	22	14	71,600

IL RESPONSABILE DELL'U.O. CONCORSI,
SELEZIONI ASSUNZIONI E MOBILITÀ:
Granfranco Foschi

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 2 «ISONTINA»

GORIZIA

Sorteggio di componenti della Commissione esaminatrice del concorso pubblico a n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di anestesia e rianimazione.

A norma dell'articolo 6 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, presso il Settore del personale - ufficio concorsi - dell'A.S.S. n. 2 «Isontina» - Via Vittorio Veneto 174 - Gorizia la Commissione appositamente nominata procederà al sorteggio dei componenti le Commissioni del concorso pubblico sottoelencato nel giorno e all'ora indicata:

8 giugno 2006 - ore 9.00

– n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di anestesia e rianimazione.

Gorizia, 7 aprile 2006

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
dott. Isabella Lanzone

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 4 «MEDIO FRIULI»

UDINE

Graduatoria del pubblico concorso per titoli ed esami a n. 26 posti di C.P.S. infermiere Cat. D).

Con deliberazione del Direttore generale n. 171 del 3 aprile 2006 è stata approvata la graduatoria del pubblico concorso, per titoli ed esami a n. 26 posti di c.p.s. infermiere cat. D), graduatoria che, ai sensi dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 27 marzo 2001 n. 220, viene di seguito riportata:

CANDIDATI	TOTALE	GRADUATORIA	NOTE
MARTINELLA GRAZIA	78,300 /100	1	Nata il 13.12.1974
PERESSINI ELENA	78,300 /100	2	Nata il 21.02.1974
BURELLI LISA	70,700 /100	3	
NADALIN ROMINA	70,400 /100	4	
COSSA CLAUDIA	69,570 /100	5	
NARDUZZI BARBARA	68,900 /100	6	
CESAR MONICA	68,000 /100	7	
CRAGNO PAOLA	67,650 /100	8	
CESAR DEBORA	66,550 /100	9	
PUCCI FEDERICA	66,500 /100	10	
BIERTI OLGA	65,400 /100	11	
MANAZZON TANIA	65,000 /100	12	
CASTELLAN GIOVANNA	63,500 /100	13	
KANDUTSCH NICOLA	63,300 /100	14	
BORZANI ANNA	63,010 /100	15	
GARLATTI MARZIA	61,000 /100	16	
DEANA KATIA	60,500 /100	17	
CONTESSI SABRINA	59,600 /100	18	
RIDOLFI ROBERTA	56,300 /100	19	
CHIAPPERINI JESSICA	51,900 /100	20	

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Paolo Basaglia

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE - ATER

TRIESTE

Estratto dell'avviso di selezione per assunzione di personale a tempo indeterminato.

È indetta una selezione esterna per l'assunzione a tempo pieno a tempo indeterminato di n. 1 dipendente Livello A3 - Profilo informatico.

I requisiti per l'ammissione sono:

a) possesso dei requisiti previsti per l'accesso all'impiego presso l'ATER

b) Diploma di Scuola Media Superiore (4 o 5 anni)

c) aver maturato almeno cinque anni d'esperienza nell'ambito della sistemistica/networking/sicurezza informatica;

d) buona conoscenza della lingua italiana scritta e parlata.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda.

Le domande di ammissione, redatte su carta semplice esclusivamente secondo lo schema allegato all'avviso di selezione reperibile sul sito Internet www.ater.trieste.it o in distribuzione presso l'U.O. Personale dell'Azienda, dovranno pervenire all'ATER - Trieste, Piazza Foraggi n. 6

ENTRO IL GIORNO 26 MAGGIO 2006

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'U.O. Personale dell'Azienda tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 8.30 alle ore 12.00 e lunedì e mercoledì anche dalle ore 15.00 alle 16.15 - telefono 0403999232/408.

Trieste, 14 aprile 2006

IL DIRETTORE:
dott. Antonio Ius

DIREZIONE CENTRALE SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE

Servizio economia sanitaria

TRIESTE

Delibera 17 marzo 2006, n. 189 del Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina». Indizione della sessione d'esami per gli aspiranti al conseguimento del certificato d'idoneità all'impiego dei gas tossici.

Si pubblica di seguito la delibera di cui all'oggetto, inviata dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina», avente efficacia su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia, concernente l'apertura dei termini per la presentazione delle domande per il conseguimento del certificato di idoneità all'impiego dei gas tossici nella sessione d'esame per l'anno 2006.

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il R.D. 9 gennaio 1927, n. 147 e successive modificazioni, con particolare riferimento al capo VII, concernente la normativa per il conseguimento della patente di abilitazione all'impiego dei gas tossici;

VISTO l'articolo 14 lettera q) della legge 23 dicembre 1978 n. 833 che demanda alle UU.SS.LL. gli accertamenti, le certificazioni ed ogni altra prestazione medico-legale spettante al S.S.N.;

VISTA la legge regionale 13 luglio 1981, n. 43 sulla disciplina ed esercizio delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica;

CONSIDERATO che all'Azienda per i Servizi sanitari regionali n. 1 Triestina compete in ambito regionale e relativamente alla materia oggetto del presente provvedimento, ai sensi del D.M. 14 maggio 1971, l'adempimento degli atti istruttori per l'indizione della sessione degli esami annuali ai fini del conseguimento del certificato di idoneità all'impiego dei gas tossici;

ATTESO che con nota prot. n. 4405/SPS/PCO, di data 23 febbraio 2006 la Direzione Regionale della Sanità ha invitato l'A.S.S. n. 1 «Triestina» ad indire la sessione d'esami per l'anno 2006, per il conseguimento del suddetto certificato;

SU PROPOSTA del Direttore del Dipartimento di Prevenzione, i cui Uffici hanno istruito la pratica;

SENTITI i pareri favorevoli del Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo;

DELIBERA

- è indetta una sessione di esami per l'anno 2006 per il conseguimento del certificato d'idoneità ai fini del rilascio della patente di abilitazione alle operazioni relative all'impiego dei gas tossici;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina» assume, in materia, competenza regionale, in quanto con D.M. 4 maggio 1971, la città di Trieste è stata individuata quale sede regionale per gli esami predetti. Il presente provvedimento oltre alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, avrà la maggior diffusione possibile in ambito regionale con comunicati stampa da inviare ai più diffusi periodici locali e notiziari radio, nonché all' Agenzia Regionale per l'impiego ed alle Associazioni Industriali regionali;
- gli interessati debbono presentare domanda, entro il 19 giugno 2006, al Legale rappresentante dell'Azienda per i Servizi Sanitari della Regione Friuli Venezia Giulia nel cui territorio è compreso il Comune di residenza del richiedente, secondo le modalità e nei limiti delle condizioni di seguito esplicitate.

Possono partecipare agli esami di abilitazione coloro che:

- abbiano compiuto 18 anni;
- siano in possesso del diploma di scuola dell'obbligo;
- non incorrano nei casi previsti dall'articolo 29 del R.D. 9 gennaio 1927 e successive modificazioni.

Nella domanda, redatta su carta legale come da schema-fac-simile allegato, andranno indicati, oltre ai dati personali dell'interessato (nome,cognome,residenza), i gas per i quali si richiede l'abilitazione.

Inoltre la stessa dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

- due fotografie, di data recente, firmate sul retro;
- ricevuta di versamento di importo pari ad € 9,40, mediante bollettino di c/c postale n. 10347342, intestato alla A.S.S. n. 1 «Triestina», via G. SAI n. 1-3 - Trieste, con specificata la causale di versamento «conseguimento Patente Gas Tossici»;
- marca da bollo da € 14.62;
- un certificato, in bollo, rilasciato dall'Azienda per i Servizi Sanitari o da un medico militare, di data non anteriore ad un mese, dal quale risulti che il richiedente:

a) non è affetto da malattie fisiche o psichiche, non presenta deficienze organiche di qualsiasi specie, che gli impediscano di eseguire con sicurezza le operazioni relative all'impiego di gas tossici e possiede la perfetta integrità del senso olfattivo e la pervietà nasale;

b) non presenta segni di intossicazione alcoolica e da sostanza stupefacenti;

c) percepisce la voce afona ad almeno otto metri di distanza da ciascun orecchio;

d) possiede il visus, complessivamente non inferiore a 14/10 (tavola di Snellen) purchè da un occhio non inferiore a 5/10;

Il programma di esami, approvato con D.M. 9 maggio 1927, verte sul gas o sui gas per i quali viene richiesta l'abilitazione e consta di prove pratiche e prove orali.

Le prove pratiche hanno per oggetto:

a) tecnica delle varie manipolazioni connesse con la conservazione e la custodia, nonché il trasporto di ciascun gas tossico per il quale viene richiesta l'abilitazione;

b) tecnica delle varie manipolazioni connesse con l'utilizzazione dei gas tossici di cui alla precedente lettera a);

c) l'impiego delle maschere ed apparecchi contro i gas.

Le prove orali riguardano:

a) nozioni elementari sulla preparazione ed utilizzazione industriale di gas, sulle sorgenti di intossicazione durante la fabbricazione e durante l'utilizzo del gas stesso; sull'azione tossica di questo; sui modi di rilevarne la presenza, sulle norme cautelative in generale e sui soccorsi di urgenza;

b) la conoscenza del regolamento dei gas approvato con R.D. 9 gennaio 1927, n. 147, modificato con D.P.R. 10 giugno 1955, n. 854, in particolare del titolo secondo.

Sarà data tempestiva comunicazione agli interessati del giorno d'inizio degli esami alla residenza indicata nella domanda, o all'Azienda tramite la quale è stata inoltrata l'istanza. In caso di cambiamento di residenza non debitamente comunicato, l'Ufficio non risponderà della mancata convocazione.

Nessun costo consegue all'adozione del presente provvedimento che diviene esecutivo alla data di affissione all'Albo Aziendale ex articolo 4, secondo comma, della legge regionale 21/92, come sostituito dall'articolo 50, della legge regionale 49/1996.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Franco Rotelli

Documento predisposto a titolo esemplificativo

DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA SESSIONE DI ESAMI PER GLI ASPIRANTI AL CONSEGUIMENTO DEL CERTIFICATO DI IDONEITA' ALL'IMPIEGO DEI GAS TOSSICI PER L'ANNO ---------------

Al Direttore Generale
dell'A.S.S. n ... .(di residenza del richiedente)

Il/La sottoscritt- --- (Cognome e nome)

residente a ---in--

Chiede

di essere ammess- alla sessione di esami per gli aspiranti al conseguimento del certificato di idoneità all'impiego dei gas tossici per l'anno 200- , per i seguenti gas:

____

____

A tal fine, valendosi delle disposizioni di cui all'art.46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n445, in materia di autocertificazione e consapevole delle pene stabilite per false attestazioni e mendaci dichiarazioni dagli att. 483,495 e 496 del C.P., sotto la propria personale responsabilità, dichiara:

- di essere nat___ a___________________________________il__________________________
- di essere in possesso del titolo di studio di____
- conseguito il________________________________presso______________________________
- di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso ovvero di aver riportato le seguenti condanne (da indicare)____

____

- che l'indirizzo, con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione, al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente procedimento è il seguente :

____

- di autorizzare, in base alla L.675/96 "Tutela della Privacy", l'utilizzo dei dati personali per gli scopi connessi al presente procedimento.

Si allega :

- fotocopia di in documento d'identità in corso di validità (se la domanda non viene presentata e sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto);
- due fotografie, di data recente, firmate sul retro;
- ricevuta di versamento di importo pari ad €. 9,40, mediante bollettino di c/c postale n. 10347342, intestato alla A.S.S. N.1 Triestina, via G. SAI n. 1-3 – Trieste, con specificata la causale di versamento "conseguimento Patente Gas Tossici";
- marca da bollo da €. 14.62;
- un certificato, in bollo, rilasciato dall'Azienda per i Servizi Sanitari o da un Medico militare,di data non anteriore ad un mese, dal quale risulti che il richiedente:
  a) non è affetto da malattie fisiche o psichiche, non presenta deficienze organiche di qualsiasi specie, che gli impediscano di eseguire con sicurezza le operazioni relative all'impiego di gas tossici e possiede la perfetta integrità del senso olfattivo e la pervietà nasale;
  b) non presenta segni di intossicazione alcoolica e da sostanze stupefacenti;
  c) percepisce la voce afona ad almeno otto metri di distanza da ciascun orecchio;
  d) possiede il visus, complessivamente non inferiore a 14/10 (tavola di Snellen) purchè da un occhio non inferiore a 5/10;

Data____________________________

Firma______________________________________

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1º febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00 I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00 I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50 I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)